

# FONDI UE PER I SERVIZI SOCIALI: GUIDA TECNICA PER INTERVENTI EFFICACI

---

2024

---

PROGETTO HELPDESK PER I SERVIZI SOCIALI



Co-funded by  
the European Union



---

# Indice dei contenuti

1. Introduzione .....	5
2. Il Progetto Helpdesk per i servizi sociali .....	7
3. Quadro contestuale del FSE+ e del FESR.....	7
4. Uso dei fondi UE per i servizi sociali - Sfide e necessità.....	14
4.1 Introduzione .....	14
4.2 Metodologia .....	14
4.3 Sfide pratiche per le Autorità di gestione e i fornitori di servizi sociali nell'utilizzo dei fondi UE per interventi efficaci.....	15
<i>Servizi sociali</i> .....	15
<i>Autorità di gestione</i> .....	19
4.4 Bisogni concreti delle Autorità di gestione e dei fornitori di servizi sociali relativi all'uso dei fondi UE per effettuare interventi efficaci.....	23
4.5 Aspetti orizzontali/intersectoriali.....	26
<i>Quali sono le principali esigenze intersectoriali nel campo dei servizi sociali?</i> .....	26
<i>Quali sono i quadri delle politiche rilevanti a livello europeo per i servizi sociali?..</i>	28
5. Come promuovere l'innovazione sociale con FSE+ e FESR .....	31
6. Valutazione dei bisogni e delle sfide sub-settoriali.....	34
6.1 Introduzione .....	34
6.2 Assistenza ai minori e povertà infantile.....	35
6.3 Servizi per le persone con disabilità .....	47
6.4 Cura e assistenza alle persone anziane.....	58
6.5 Senzatetto .....	64
6.6 Inserimento lavorativo.....	71
7. Checklist .....	78
8. Passi pratici.....	81

---

<b>8.1 Passi pratici per le AdG .....</b>	<b>81</b>
<b>8.2 Passi pratici per i servizi sociali.....</b>	<b>83</b>
<b>9. Raccomandazioni sulle politiche .....</b>	<b>85</b>
<b>Raccomandazioni sulle politiche per le AdG .....</b>	<b>85</b>
<b>Raccomandazioni sulle politiche per i servizi sociali .....</b>	<b>88</b>
<b>10. Conclusione .....</b>	<b>90</b>

---

## Elenco delle figure

Figura 1 - Obiettivi del FSE+ .....	8
Figura 2 - Cosa c'è di nuovo nel QFP del FSE+ 2021-2027? .....	9
Figura 3 - Obiettivi del FESR .....	10
Figura 4 - Cosa c'è di nuovo nel QFP del FESR 2021-2027? .....	11
Figura 5 - Come possono i servizi sociali utilizzare il FSE+ e il FESR? .....	13
Figura 6 – Principali esigenze intersettoriali nei servizi sociali .....	27
Figura 7 – Concetti, diritti, principi o approcci rilevanti per modelli efficaci di organizzazione dei servizi. ....	28
Figura 8 - Quadri delle politiche rilevanti a livello UE per i servizi sociali. ....	29

## Elenco degli acronimi

AdG	Autorità di gestione
CDFUE	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
EaSI	Programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale
ECEC	Educazione e cura della prima infanzia
EEG	Gruppo di esperti europeo
EPSR	Pilastro europeo dei diritti sociali
FEAD	Fondo di aiuti europei agli indigenti
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
FSE+	Fondo sociale europeo Plus
IOG	Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile
NDP	Programma sviluppo nazionale
NEET	Giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo
NEGF	National Evidence Gathering Fora (Forum nazionali di raccolta delle prove)
OCS	Opzioni di costo standardizzate
ONG	Organizzazioni non governative
PMI	Piccole e medie imprese
PO	Programma operativo
PO	Programmi operativi
QFP	Quadro finanziario pluriennale
RDC	Regolamento recante disposizioni comuni
SM	Stati membri
UE	Unione europea
WISE	Imprese sociali di inserimento lavorativo



---

# 1. Introduzione

L'approvazione del Pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR) nel 2017 ha segnato un passo fondamentale nel favorire la convergenza verso l'alto tra gli Stati membri (SM). Esso dà priorità a mercati del lavoro equi e ben funzionanti, sistemi di protezione sociale e società inclusive, ponendoli come pietre miliari per il progresso di un'Europa più sociale. Sulla base del Piano d'azione EPSR del 2021, è stata lanciata un'ampia gamma di iniziative specifiche (spesso sub-settoriali) (si veda anche la Figura 8).

Per attuare in modo efficace l'EPSR è necessario un approccio olistico allineato con i principi di un modello di servizio incentrato sulla persona, la cooperazione e la complementarità tra interventi e istituzioni diverse, e con una particolare attenzione sulla fornitura di servizi di qualità, sostenuti da finanziamenti adeguati e guidati da una progettazione e un'attuazione innovative per sfruttare il potere trasformativo degli interventi sociali.

I servizi sociali sostengono milioni di persone in varie fasi della vita, come bambini, anziani, persone con disabilità, persone a rischio o in condizioni di povertà ed esclusione sociale, senzatetto, migranti e richiedenti asilo e altri gruppi vulnerabili. Offrono servizi di assistenza, sostegno, orientamento, istruzione e formazione, anche puntando all'*empowerment* delle persone che ne hanno bisogno.

Il Fondo sociale europeo + (FSE+) e il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) possono essere utilizzati in una serie di settori per i servizi sociali (si veda anche la Figura 5): per fornire servizi di assistenza all'infanzia e aiutare i bambini bisognosi o a rischio di povertà, per sostenere i giovani nella ricerca di una qualifica o di un lavoro, per iniziative di riqualificazione e aggiornamento a sostegno della transizione verso l'economia verde e digitale, per fornire programmi di istruzione e formazione professionale inclusivi e qualitativi in linea con le esigenze degli utenti, per fornire servizi di sostegno e assistenza alle persone con disabilità o agli anziani, per l'integrazione socioeconomica dei senzatetto, dei migranti, dei rifugiati, dei richiedenti asilo e/o dei cittadini di Paesi terzi, per la parità di accesso all'assistenza sanitaria e/o per l'accesso ai finanziamenti per le organizzazioni dell'economia sociale.

In particolare, con l'inizio dell'attuale periodo di programmazione, il FSE+ è stato concepito per sostenere la sperimentazione e/o l'incremento di scala di nuovi modelli di organizzazione, erogazione e finanziamento dei servizi sociali (si veda anche la Figura 7). A tal fine, si utilizzano concetti e approcci quali l'occupazione assistita, il processo decisionale assistito, una vita indipendente, un alloggio ragionevole, la co-produzione di servizi, anche per concretizzare l'innovazione sociale. Molti di questi concetti e approcci – tra cui l'orientamento all'utente, la centralità della persona e i servizi sociali incentrati sulla comunità – sono utilizzati nel campo dell'assistenza e del sostegno alle persone con disabilità, altri nel campo dell'assistenza e del sostegno alle persone anziane, altri ancora nel campo dell'inclusione nel mercato del lavoro di persone svantaggiate o emarginate, mentre l'approccio Housing First è rilevante per il settore dei senzatetto/alloggi a prezzi accessibili/alloggi sociali.

Il FSE+ e il FESR, insieme ai programmi di sostegno finanziario nazionali, possono essere utilizzati non solo per sostenere la sperimentazione e l'espansione di modelli innovativi per l'organizzazione, l'erogazione e il finanziamento dei servizi sociali, ma anche per allinearsi ai concetti e agli approcci

---

relativi alla forza lavoro nei servizi sociali, alla qualità dei servizi, alla digitalizzazione dei servizi sociali e all'ecologizzazione delle infrastrutture (si veda anche la Figura 6).

I Fondi dell'Unione Europea (UE) svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere la missione dei servizi sociali, fornendo risorse finanziarie e orientamento strategico agli Stati membri (SM). Attraverso iniziative come il FSE+ e il FESR, i Fondi UE contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione di interventi efficaci che favoriscono l'inclusione sociale, le opportunità economiche e lo sviluppo sostenibile. Sfruttando i fondi dell'UE, i servizi sociali possono migliorare la loro capacità di fornire soluzioni efficaci e di affrontare le pressanti sfide sociali che le comunità di tutta l'UE devono affrontare.

In linea con le missioni e le visioni dei partner del consorzio del Progetto Helpdesk, un numero crescente di fornitori di servizi sociali:

1. Sono uniti dall'impegno di combattere le ingiustizie che portano alla povertà e all'esclusione dalla società e/o dal mercato del lavoro delle persone più emarginate e svantaggiate.
2. Si battono per un mondo in cui nessuno sia escluso e lasciato indietro e in cui tutti possano prosperare e partecipare in modo significativo alla vita sociale.
3. Lavorare per realizzare società che garantiscano la giustizia sociale per tutte le persone e l'eterogeneità sociale.
4. Impegnarsi per un cambiamento sociale giusto e trasformativo in tutta Europa.
5. Mirano a fornire servizi di alta qualità, accessibili, economici e incentrati sull'utente, gestiti in modo responsabile, efficiente ed efficace.
6. Organizzano i propri servizi in modo che siano incentrati sulla persona, che rispettino la diversità e che permettano alle persone di godere della propria dignità e dei propri diritti umani su base paritaria, al di là della disabilità o di qualsiasi altro fattore che possa portare a disagi, restrizioni o discriminazioni.

La Guida tecnica per interventi efficaci nei servizi sociali offre alle Autorità di gestione (AdG) e ai fornitori di servizi sociali un kit completo di strumenti per ottimizzare l'utilizzo delle risorse del FSE+ e del FESR. Questa Guida raccoglie tutte le intuizioni di un rigoroso lavoro di ricerca e consultazione intrapreso dal Progetto Helpdesk per i Servizi Sociali, che ha impiegato una serie di metodi di ricerca per esplorare questioni e sfide pertinenti nell'ambito del finanziamento e dell'erogazione dei servizi sociali.

Questo documento fornisce una panoramica delle componenti chiave e delle intuizioni volte a ottimizzare l'impatto e l'efficienza degli interventi nel campo dei servizi sociali. Partendo da un'analisi del progetto Helpdesk per i servizi sociali e del quadro contestuale di FSE+ e FESR, la Guida approfondisce le sfide e le esigenze pratiche che le AdG e i Servizi sociali devono affrontare per utilizzare efficacemente i fondi UE. Affrontando gli aspetti intersettoriali e promuovendo l'innovazione sociale, la guida mira a facilitare un processo decisionale consapevole e una pianificazione strategica nel settore dei servizi sociali. Inoltre, una valutazione dei bisogni e delle problematiche sub-settoriali offre approfondimenti mirati in aree quali l'assistenza all'infanzia, le disabilità, il sostegno e la cura delle persone anziane, la mancanza di fissa dimora e l'inserimento lavorativo. Attraverso una lista di considerazioni e passi pratici per le AdG e i servizi sociali, accompagnata da raccomandazioni relative

---

alle policy, questa guida fornisce un piano d'azione per migliorare l'erogazione e l'impatto dei servizi sociali nel panorama europeo. Infine, il documento si conclude con una riflessione sull'importanza degli sforzi collaborativi e degli approcci strategici per promuovere l'inclusione sociale, la coesione e il benessere nelle società europee.

## 2. Il Progetto Helpdesk per i servizi sociali

In questa Guida tecnica non viene elaborato tutto il contesto del progetto. Per tutte le informazioni rilevanti sul Progetto Helpdesk per i servizi sociali, consultare la pagina web del progetto.

## 3. Quadro contestuale del FSE+ e del FESR

### 3.1 FSE+ (2021-2027)

#### ***Missione***

Il FSE+ è il principale strumento di finanziamento dell'UE per sostenere l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione e la formazione. Il periodo di programmazione 2021-2027 del FSE+ aiuta gli Stati membri ad affrontare le conseguenze socioeconomiche dell'epidemia di Covid-19, a promuovere una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per la transizione verso un'economia verde e digitale, e a raggiungere alti livelli di occupazione e un'equa protezione sociale. Il FSE+ finanzia l'attuazione dei 20 principi dell'EPSR attraverso azioni nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, delle competenze e dell'inclusione sociale. Pertanto, il FSE+ contribuisce agli sforzi degli Stati membri per ridurre la disoccupazione, promuovere la qualità e le pari opportunità nell'istruzione e nella formazione e migliorare l'inclusione e l'integrazione sociale. Può anche svolgere un ruolo chiave nel rafforzamento della disponibilità, dell'accesso, dell'accessibilità economica, della qualità e dell'orientamento all'utente dei servizi sociali.

#### ***Azione***

La maggior parte dei finanziamenti del FSE+ è assegnata in gestione condivisa con gli Stati membri. Ciò significa che le AdG del FSE+ in ogni Paese dedicano i finanziamenti a progetti gestiti da una serie di organizzazioni non profit pubbliche e private, rispondendo così alle esigenze specifiche di ogni Paese e regione. Nel periodo 2021-2027, nei 27 Stati membri dell'UE, sono disponibili 98,7 miliardi di euro per gli Stati membri e le autorità locali.

## Gli obiettivi specifici del FSE+ includono<sup>1</sup>:



Figura 1 - Obiettivi del FSE+

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 - Istituzione del Fondo sociale europeo Plus e abrogazione del Regolamento (UE) n. 1296/2013

## Cosa c'è di nuovo?

Il FSE+ riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel periodo di programmazione 2014-2020: il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI) e il Programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).

Inoltre, per il periodo di programmazione 2021-2027, sono presenti delle novità, in particolare:



Figura 2 - Cosa c'è di nuovo nel QFP del FSE+ 2021-2027?

## 3.2 FESR (2021-2027)

### **Missione**

Il FESR mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea correggendo gli squilibri tra le sue regioni. Nel periodo 2021-2027, consentirà di investire in un'Europa più smart, più verde, più connessa e più sociale, più vicina ai cittadini (come illustrato di seguito).

### **Azione**

Nel periodo 2021-2027, il Fondo consentirà di investire per rendere l'Europa e le sue regioni<sup>2</sup>:



Figura 3 - Obiettivi del FESR

### **Cosa c'è di nuovo?**

Rispetto al precedente Quadro finanziario pluriennale (QFP), nell'attuale periodo di programmazione sono presenti delle novità:

<sup>2</sup> Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione - Commissione europea, n. 231/60



Figura 4 - Cosa c'è di nuovo nel QFP del FESR 2021-2027?

### 3.3 Quale ruolo possono svolgere i servizi sociali nell'attuazione del FSE+ e del FESR?

L'approvazione dell'EPSR nel 2017 ha segnato un passo fondamentale nel favorire la convergenza verso l'alto tra gli Stati membri. Esso dà priorità a mercati del lavoro equi e ben funzionanti e a sistemi di protezione sociale, ponendoli come pietre miliari per il progresso di un'Europa più sociale. Riconoscendo le esigenze in continua evoluzione degli utenti come elemento centrale di questo sforzo, diventa indispensabile collocare i servizi sociali in prima linea nella fase di attuazione di questa iniziativa.

Per attuare in modo efficace l'EPSR è necessario un approccio olistico allineato ai principi di un modello di servizio incentrato sulla persona. Questo approccio aumenta la cooperazione e la complementarità



---

tra i diversi interventi, favorendo un ambiente in cui i diversi tipi di servizi collaborano ininterrottamente per raggiungere gli obiettivi dell'EPSR. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale fornire servizi di qualità, sostenuti da finanziamenti adeguati e guidati da una progettazione e un'attuazione innovative per sfruttare il potere trasformativo degli interventi sociali<sup>3</sup>. Nonostante l'accertata importanza degli approcci innovativi nel soddisfare i bisogni in continua evoluzione dei servizi sociali, persiste la notevole sfida rappresentata dalla mancanza di finanziamenti regionali e nazionali, in particolare nel campo dell'innovazione. Ciò evidenzia il ruolo critico di un solido sostegno finanziario nella promozione di un'attuazione di successo e sottolinea la necessità di affrontare le lacune nei finanziamenti per facilitare l'avanzamento delle strategie innovative dei servizi sociali.

Il QFP per il periodo 2021-2027 pone le basi per un'Unione europea più unita, più forte e più democratica, in linea con l'EPSR, il piano d'azione EPSR, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e altre iniziative chiave di politica sociale. In risposta alle sfide individuate nell'ambito dei finanziamenti, la Commissione europea ha rinnovato il FSE, uno strumento di finanziamento fondamentale per investire nelle persone e creare opportunità di lavoro di qualità in tutta Europa da oltre sessant'anni. Accanto al FSE+, il FESR emerge come un deciso sostenitore di iniziative (si veda anche il sottocapitolo 4.5) che mirano a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nell'Unione europea, promuovendo, tra tutte le priorità, gli investimenti infrastrutturali, l'accessibilità e l'inclusione sociale<sup>4</sup>.

Il QFP aggiornato pone in primo piano servizi inclusivi e di qualità nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente<sup>5</sup>, contribuendo in modo significativo alla costruzione della resilienza per l'apprendimento a distanza e online<sup>6</sup>.

Approfondendo il complesso panorama dei servizi sociali, diventa sempre più evidente che un'integrazione strategica di FSE+ e FESR può amplificare in modo significativo l'efficacia degli interventi, in particolare nel rispondere alle esigenze in continua evoluzione degli utenti e nel colmare le lacune dei finanziamenti dedicati agli approcci innovativi. La figura seguente funge da narrazione visiva, spiegando la relazione simbiotica tra i servizi sociali e l'auspicabile forza combinata del FSE+ e del FESR. Essa evidenzia, inoltre, il potenziale innovativo di questi fondi nel promuovere il benessere sociale e lo sviluppo della comunità.

---

<sup>3</sup> Social Services Europe (2018), *Towards the Implementation of the European Pillar of Social Rights: the Role of Social Services*

<sup>4</sup> Commissione europea, *Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)* ([https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/european-regional-development-fund-erdf\\_en](https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/european-regional-development-fund-erdf_en))

<sup>5</sup> Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L231, Vol. 64, 20 giugno 2021

<sup>6</sup> Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione, n. 231/60

Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 - Istituzione del Fondo sociale europeo Plus e abrogazione del Regolamento (UE) n. 1296/2013





Figura 5 - Come possono i servizi sociali utilizzare il FSE+ e il FESR?

---

## 4. Uso dei fondi UE per i servizi sociali - Sfide e necessità

### 4.1 Introduzione

Questo capitolo mette insieme i tasselli della nostra ricerca, restituendo un quadro che non solo rivela le sfide e le aspirazioni collettive di coloro che sono in prima linea nella fornitura e nella gestione dei servizi sociali, ma introduce anche interventi efficaci e pratiche promettenti. Evidenziando le complessità del lavoro all'interno dei quadri di policy, questo capitolo esplora le possibilità di migliorare l'efficacia dell'utilizzo del FSE+ e del FESR su base intersettoriale, cioè, coprendo tutti i campi o i sottosettori dei servizi sociali (cioè i cinque trattati in modo più dettagliato nella Guida tecnica, ma anche altri, come i migranti, i richiedenti asilo e i rifugiati). Comprendendo le esigenze, le sfide e le opportunità uniche di questo panorama, i Servizi sociali e le AdG possono essere meglio attrezzati per navigare nelle complessità dei fondi UE, integrando interventi di successo per far progredire i servizi sociali in tutta l'Unione europea.

### 4.2 Metodologia

Seguendo il quadro concettuale del progetto Helpdesk per i servizi sociali, è stato applicato un insieme di metodi di ricerca per esplorare le questioni rilevanti per questa Guida tecnica.

1. **Ricerca documentale sulle conoscenze acquisite:** [Schede di profilo nazionale](#) sono state redatte per ogni Stato membro dell'UE, con particolare attenzione ai fondi FESR e FSE+. Queste schede forniscono una panoramica delle priorità di finanziamento, degli importi e degli organi di gestione dei servizi sociali, aiutando a comprendere le strutture e la gestione dei fondi UE a livello nazionale.
2. **Sondaggio sulle esigenze dell'Helpdesk:** Il sondaggio condotto nella seconda metà del 2022 ha raccolto informazioni sulle esigenze, le sfide e le opportunità dei servizi sociali nell'accesso e nell'utilizzo dei fondi FSE+ e FESR. L'obiettivo era identificare i requisiti essenziali per lo sviluppo del settore. Sono state condotte due indagini online, rivolte alle Autorità di gestione e ai Servizi sociali di tutti i 27 Stati membri dell'UE.
3. **National Evidence Gathering Fora (Forum nazionali di raccolta delle prove) (NEGF):** Sono stati organizzati eventi di mezza o una giornata con la partecipazione di fornitori di servizi sociali pubblici e del terzo settore, coordinatori e rappresentanti dei finanziamenti dell'UE. I NEGF hanno contribuito a raccogliere diverse conoscenze su vari argomenti, tra cui la pianificazione, il coordinamento e la fornitura di servizi sociali, nonché le strutture dei finanziamenti dell'UE a diversi livelli amministrativi. I NEGF hanno permesso di confermare o confutare le principali tendenze emerse dalle indagini e di ottenere maggiori dettagli qualitativi sui risultati espressi.
4. **Revisione della letteratura esistente:** La letteratura esistente è stata raccolta da tutti i partner del progetto e revisionata per approfondire le lacune nel sistema dei finanziamenti dell'UE

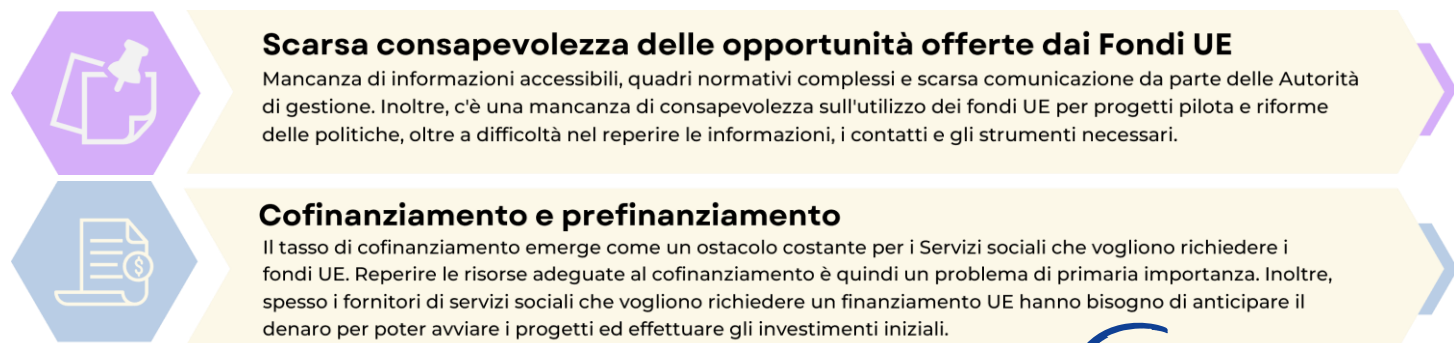
relativo ai servizi sociali e alle attività delle AdG. Questa letteratura è stata la base per la ricerca e ha integrato i dati raccolti attraverso le indagini e i NEGF.

5. **3 workshop intersettoriali e 10 workshop settoriali:** Sono stati organizzati 3 workshop intersettoriali per elaborare indicazioni su come massimizzare l'impatto sociale di FSE+ e FESR. Questi workshop si sono concentrati sulle soluzioni efficaci per i servizi sociali nei vari sottosectori (cfr. Capitolo 6) e sull'applicazione dei principi generali per una fornitura efficace dei servizi. Inoltre, sono stati organizzati 10 workshop tematici incentrati sugli interventi efficaci per 5 diversi settori dei servizi sociali (assistenza ai minori, disabilità, sostegno e assistenza agli anziani, senzatetto, inserimento lavorativo). Gli eventi sono stati rivolti sia alle AdG che ai servizi sociali.

#### 4.3 Sfide pratiche per le Autorità di gestione e i fornitori di servizi sociali nell'utilizzo dei fondi UE per interventi efficaci

Questa sezione illustra i principali ostacoli e le sfide che le Autorità di gestione e i Servizi Sociali stanno attualmente affrontando nel trattare e gestire i fondi UE (in particolare FSE+ e FESR).

##### **Servizi sociali**



##### **Intervento efficace – Possibile soluzione**

*Introdurre un meccanismo di compensazione (esentare il cofinanziamento nazionale dalle norme sul deficit per le infrastrutture sociali).*

Questo intervento prevede l'attuazione di un meccanismo di compensazione che conceda un'esenzione dalle norme sul deficit per i progetti di infrastrutture sociali. In molti casi, i bilanci pubblici sono soggetti a limiti di deficit o a regole volte a mantenere la disciplina fiscale. Queste regole applicate all'Eurozona limitano l'importo che un governo può prendere in prestito o spendere al di là delle sue entrate. Tuttavia, i progetti di infrastrutture sociali, come quelli relativi alla sanità, all'istruzione o all'edilizia abitativa, spesso richiedono investimenti consistenti che possono superare questi limiti di deficit.

Per affrontare questa sfida, il meccanismo proposto suggerisce di consentire ai governi di escludere dal calcolo del deficit la quota di cofinanziamento nazionale dei progetti di infrastrutture sociali. Per cofinanziamento nazionale si intende la parte di finanziamento del progetto fornita dal governo nazionale, spesso in collaborazione con le autorità regionali o locali, mentre altre fonti di finanziamento come sovvenzioni o prestiti coprono il resto.

---

### *Creare un sistema di garanzia*

Un'altra potenziale soluzione potrebbe essere la creazione di un sistema di garanzia implementato dall'UE o la creazione di un fondo speciale dedicato ai titolari di progetti UE che si trovano ad affrontare la mancanza di flusso di cassa.

### *Generalizzazione del prefinanziamento*

Un'altra soluzione potrebbe essere la generalizzazione del prefinanziamento, che verrà erogato subito dopo la firma dell'accordo di sovvenzione. Per i progetti a lungo termine, si potrebbe anche ricorrere all'implementazione di finanziamenti intermedi che possono essere concessi a metà del progetto. Un sistema di prefinanziamento è già attuato da programmi dell'UE come il [programma Erasmus+](#) o il [programma Europa Creativa in Francia](#).



### **Distribuzione dei fondi e Obiettivi**

I fondi non sono equamente distribuiti tra tutti i sottosettori dei servizi sociali e tutti i gruppi target specifici. È evidente come ci siano ancora problemi nel raggiungere e affrontare i bisogni di alcuni gruppi, in particolare quelli più svantaggiati, il che a volte porta a "scremare", cioè a rivolgersi a persone meno vulnerabili e con bisogni meno complessi per ottenere risultati migliori. Spesso vengono fissati obiettivi irrealistici, che portano a orientarsi verso attività e gruppi target più semplici, il che non è positivo.

---

### ***Intervento efficace – Possibile soluzione***

*Attuare una valutazione approfondita dei bisogni che vada oltre i criteri demografici.*

Questo intervento prevede la conduzione di ricerche approfondite e l'attuazione di progetti pilota per migliorare la comprensione e la pianificazione di servizi specifici al di là dei criteri demografici. Generalmente, quando i governi gestiscono servizi come la sanità, l'istruzione o l'assistenza sociale, si basano spesso su dati demografici, come le dimensioni della popolazione, l'età e il sesso. Tuttavia, l'intervento proposto suggerisce di andare oltre i dati demografici, prendendo in considerazione altri criteri per allineare meglio i servizi alle reali esigenze delle comunità.

Le persone appartenenti a gruppi svantaggiati o emarginati si trovano spesso ad affrontare una grande quantità di problemi sociali e necessitano di un pacchetto integrato di servizi basato sul principio dello "sportello unico". Questi servizi sono forniti al meglio dalle imprese sociali di inserimento lavorativo (WISE) e dai servizi sociali. Queste organizzazioni dovrebbero essere attivamente coinvolte nelle iniziative locali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. È necessario un partenariato attivo tra servizi sociali, WISE, autorità pubbliche, istituzioni educative, organizzazioni non governative (ONG) e comunità imprenditoriale.

### *Attuare il finanziamento a cascata*

Consiste nel permettere a un titolare di progetto, che beneficia di fondi UE, di attuare il proprio invito a presentare proposte. Altri titolari di progetti risponderanno poi all'invito a presentare proposte e potranno beneficiare dei fondi UE per importi minori e con una procedura più semplice.

### ***Buona pratica 1***

**FORWORK** (2016) è un progetto pilota che mira all'integrazione nel mercato del lavoro dei richiedenti asilo e dei rifugiati ospitati nei centri di accoglienza in Italia, con l'obiettivo di informare una possibile futura riforma della politica a livello nazionale, prevista al momento del bando EaSI. Il team ha utilizzato le statistiche Eurostat e quelle nazionali e regionali per definire con precisione il contesto e la portata del fenomeno migratorio in Italia e le sue esigenze specifiche, non affrontate in altri Paesi dell'UE.

### ***Buona pratica 2***

---

---

**INSPIRE** (2014) ha sviluppato un processo di valutazione multidimensionale e completo delle situazioni di svantaggio o emarginazione delle persone che accedono ai servizi di assistenza sociale a Roma. Per cominciare, il team ha organizzato incontri di gruppo con i rappresentanti dei beneficiari e delle associazioni delle famiglie, accompagnati da un'analisi dei bisogni attraverso la documentazione sociale.

---



### **Misurazione e allineamento degli indicatori dei progetti sociali**

Gli indicatori sono talvolta difficili da misurare, osservare e raggiungere. Gli obiettivi, i risultati e gli indicatori stabiliti in alcuni progetti si sono rivelati troppo impegnativi o inadeguati, oltre a non allineati con l'azione sociale effettiva. Gli indicatori dei progetti possono essere ridondanti e spesso non riflettono la specificità dei gruppi target e tutte le diverse situazioni e sfide sociali.

#### *Intervento efficace – Possibile soluzione*

##### *Concentrarsi su indicatori qualitativi e armonizzati.*

Si dovrebbe implementare un cambiamento verso un approccio orientato ai risultati, mettendo l'accento sul raggiungimento degli esiti anziché solo sui risultati. Si dovrebbe stabilire una logica d'intervento più solida e una serie più ampia di indicatori per tracciare i progressi in modo efficace. Questo intervento richiede l'applicazione di un metodo di valutazione uniforme. Ciò garantisce che le AdG utilizzino un approccio coerente nella valutazione dell'impatto dei progetti finanziati. È inoltre consigliabile uniformare gli indicatori esistenti. Ciò semplifica il processo di monitoraggio e riduce gli oneri amministrativi, rendendo più facile concentrarsi su indicatori significativi.

Detto questo, non bisogna dimenticare l'approccio basato sul valore.

---



### **Carenza di Personale e Progetto Alfabetizzazione**

La mancanza di personale specializzato e/o le capacità finanziarie insufficienti per assumere professionisti sono particolarmente evidenti nei Servizi sociali. Anche le risorse finanziarie per pagare i project manager durante lo sviluppo delle domande di progetto sono limitate.

#### *Intervento efficace – Possibile soluzione*

##### *Formazione e aggiornamento*

Questa sfida riconosce la necessità di migliorare il "progetto alfabetizzazione" all'interno delle organizzazioni che forniscono servizi sociali. Essa affronta, inoltre, le lacune nelle competenze dei dipendenti che, attualmente, ostacolano l'efficace attuazione dei progetti. Per superare questo ostacolo, un potenziale intervento potrebbe riguardare la creazione di pratiche sostenibili di gestione delle risorse umane e di strutture organizzative che diano priorità alla formazione continua e all'aggiornamento del personale coinvolto nei progetti, dalla fase di progettazione alla rendicontazione del progetto.

##### *Promuovere progetti esemplari preconcordati*

Si tratta di modelli e schemi di progetto già formulati e disponibili online per i potenziali candidati. I Servizi sociali che non dispongono di risorse e conoscenze sufficienti possono utilizzare questi modelli per progettare e redigere le proprie proposte di progetto. Ciò offre un modo semplificato per i titolari dei progetti di ottenere sovvenzioni per i loro progetti. Inoltre, consente alle autorità finanziatrici di avere a disposizione processi di valutazione semplificati e standardizzati.

---



## Meccanismo di consultazione e co-progettazione

I meccanismi di dialogo esistenti sono spesso inefficaci, soprattutto nella fase di progettazione e formulazione dei Programmi operativi (PO) e dei bandi. L'individuazione dei bisogni da affrontare attraverso gli inviti a presentare proposte – insieme ad altri meccanismi di ricerca e analisi dei dati – dovrebbe tenere conto anche dalle prospettive delle parti interessate e degli utenti. Per esempio, il settore dell'edilizia sociale/accessibile e quello relativo ai senzatetto non sono coinvolti nella fase di pianificazione/programmazione.

### Intervento efficace – Possibile soluzione

#### Favorire la collaborazione e la co-progettazione con parti interessate e utenti

Contattare le parti interessate e gli utenti con largo anticipo rispetto alla stesura dei programmi operativi. Coinvolgendo le parti interessate fin dalle prime fasi del processo, le loro intuizioni e le loro esigenze possono essere integrate nella progettazione del programma, migliorandone la pertinenza e l'efficacia. Implementare un approccio di co-progettazione può essere una valida soluzione. Inoltre, un ulteriore intervento consiste nel promuovere e agevolare tavoli di discussione, forum ed eventi che incoraggino un dialogo significativo tra le AdG, i fornitori di servizi sociali e la comunità interessati a candidarsi ai progetti. Questi incontri offrono opportunità di feedback, condivisione di idee e allineamento degli obiettivi. Infine, l'organizzazione delle Comunità di Pratica a livello regionale e nazionale potrebbe rappresentare un modo efficace per condividere sfide e trovare spunti comuni.

#### Buona pratica

[I-CCC](#) (2019) ha condotto una valutazione dei bisogni della comunità utilizzando un approccio incentrato sull'utente con la partecipazione dei cittadini e delle parti interessate della regione, attraverso interviste e gruppi specifici nelle sei regioni pilota.



## Rispetto delle norme sugli appalti pubblici e sugli aiuti di Stato

I fornitori di servizi sociali hanno anche sottolineato la difficoltà di rispettare le complesse norme sugli appalti pubblici e/o sugli aiuti di Stato – un problema (anche se le difficoltà ipotizzate possono poi rivelarsi meno importanti o addirittura ingiustificate) che potrebbe dissuaderli dall'elaborare e presentare proposte di progetto. Inoltre, le complesse procedure amministrative rappresentano un ostacolo significativo per i fornitori di servizi sociali che desiderano accedere ai Fondi UE.



## Comunicazione

Una problematica spesso segnalata è quella della mancanza di contatti personali tra il responsabile del progetto e l'organo direttivo. È necessaria una comunicazione professionale flessibile. Inoltre, può accadere che il finanziatore non incontri di persona il promotore del progetto o che non riesca a comprendere a sufficienza il lavoro, mentre sarebbe fondamentale capire l'intero contesto.



## Sostenibilità

La mancanza di finanziamenti a lungo termine rappresenta un grande ostacolo per la sostenibilità dei progetti. Gli inviti a presentare proposte sono focalizzati e calibrati su operazioni e interventi a breve termine senza una chiara prospettiva di sostenibilità, mentre la natura del settore dei servizi sociali è quella di sostenere i gruppi vulnerabili per un periodo di tempo più lungo per ottenere risultati.



## Coinvolgimento di piccoli Servizi sociali

Si registra una crescente preoccupazione per il fatto che le grandi società di consulenza e le università stanno sempre più dominando lo sviluppo e l'attuazione dei progetti relativi ai servizi sociali, con un contributo minimo nullo da parte dei servizi sociali. Questo approccio può creare uno scollamento tra le esigenze degli utenti finali e i servizi forniti, che potrebbero non rispondere adeguatamente ai loro bisogni.

### Intervento efficace – Possibile soluzione

#### Rendere i programmi dell'UE più accessibili attraverso microprogetti (o sovvenzioni su piccola scala)

Il microprogetto è un meccanismo già proposto da diversi programmi di finanziamento dell'UE, come il [programma INTERREG France-Wallonie-Vlaanderen](#). Ecco le principali caratteristiche di un microprogetto:



- La sovvenzione massima fornita dai fondi UE per un microprogetto è inferiore rispetto a quella fornita per un progetto normale.
- Essa consente un tasso di finanziamento fino al 100% dei costi totali ammissibili.
- Inoltre, viene attuata in un periodo di tempo più breve rispetto a un progetto normale.
- I microprogetti sono meno impegnativi dei progetti normali in termini di gestione, monitoraggio e attuazione.



### Tempo disponibile per la stesura del progetto

Alcuni inviti a presentare proposte richiedono un consorzio come criterio essenziale per la candidatura. Spesso una scadenza rigida dell'invito non lascia ai candidati il tempo sufficiente per elaborare la proposta di progetto e istituire un consorzio.



### Difficoltà nell'implementazione di un approccio integrato ai servizi

Una caratteristica ricorrente è stata la difficoltà di avviare progetti che implementino un approccio integrato ai servizi. Una delle ragioni è che alcuni dei processi di pianificazione dei diversi ministeri a livello nazionale non sono collegati. Inoltre, i fornitori di servizi sociali/beneficiari spesso non sono in grado di gestire un tale "approccio olistico". La fase di preparazione del progetto dovrebbe essere sostenuta finanziariamente e avere tempo sufficiente per creare partenariati, ad esempio con i servizi pubblici per l'impiego, in modo da combinare le azioni di inclusione sociale e integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi emarginati e delle persone svantaggiate.

## Autorità di gestione



### Consapevolezza dei bisogni

Una delle sfide principali che le Autorità di gestione devono affrontare è la necessità di migliorare la loro conoscenza dei bisogni specifici delle comunità locali, anche nel campo dei servizi sociali. Ciò può portare a un sottoutilizzo dei meccanismi di finanziamento disponibili o di specifici requisiti finanziari.

01



### Identificazione dei bisogni

In genere, non esiste un metodo standardizzato per identificare e documentare i bisogni a livello nazionale e regionale. Inoltre, in molti Paesi dell'UE mancano metodi consolidati per comunicare efficacemente le esigenze locali di assistenza sociale al livello centrale.

02

### Intervento efficace – Possibile soluzione

#### Implementare un meccanismo standardizzato per l'identificazione dei bisogni

Sviluppare e implementare un processo standardizzato di valutazione dei bisogni che possa essere applicato in modo coerente sia a livello nazionale che regionale. Questo processo dovrebbe prevedere la raccolta, l'analisi e la validazione dei dati per identificare con precisione i bisogni socioassistenziali. Creare un meccanismo di segnalazione centralizzato che permetta alle comunità locali e alle regioni di comunicare i loro bisogni socioassistenziali al governo centrale o alle autorità competenti. Ciò può comportare l'uso di piattaforme digitali, moduli di segnalazione o funzionari di collegamento designati. Offrire programmi di formazione e iniziative di sviluppo delle capacità per le autorità locali e per i fornitori di assistenza sociale, al fine di migliorare la loro capacità di identificare, documentare e segnalare efficacemente i bisogni socioassistenziali. Per migliorare ulteriormente l'efficacia delle iniziative proposte è fondamentale, nello sviluppo e nell'attuazione del processo standardizzato di valutazione dei bisogni, coinvolgere le organizzazioni che rappresentano gli utenti. Collaborando con tali organizzazioni, che hanno una profonda conoscenza delle

---

esperienze vissute e delle prospettive degli individui che ricevono assistenza sociale, il processo di valutazione può diventare più inclusivo e riflettere i diversi bisogni delle comunità.

---



### Progettazione degli indicatori

Le continue difficoltà nella definizione di indicatori quantificabili per la misurazione dell'impatto sociale evidenziano il pressante problema rappresentato dall'impiego di requisiti di gestione non standardizzati da parte delle varie competenze e giurisdizioni.

03



### Carenza di personale specializzato

Le AdG sottolineano spesso la significativa mancanza di personale specializzato che abbia le competenze necessarie per destreggiarsi nella complessità dei fondi UE e dei loro regolamenti. Questa carenza rappresenta un grande ostacolo per garantire un'efficace attuazione del programma e la sua conformità.

04

---

#### **Intervento efficace – Possibile soluzione**

##### *Investire nella formazione*

Le AdG e le Autorità locali dovrebbero investire maggiormente in programmi di formazione interna per il proprio personale. Questa formazione sarà utile per fornire al personale una conoscenza adeguata dei campi/settori specifici in cui si opera, in modo da avere le competenze adeguate alla gestione e la valutazione dei progetti o dei finanziamenti.

---



### Coinvolgimento delle ONG

Una sfida comune delle AdG è rappresentata dalla difficoltà di promuovere i fondi UE presso le ONG e di incoraggiarle a presentare proposte. Fattori come la capacità limitata, i mezzi finanziari insufficienti e la mancanza di personale, gli inviti troppo dettagliati che si rivolgono solo a temi specifici, hanno portato a una mancanza di entusiasmo e di impegno da parte delle ONG, soprattutto nelle regioni più piccole.

05

---

#### **Intervento efficace – Possibile soluzione**

##### *Rafforzare il coinvolgimento delle ONG attraverso una strategia comunicativa rafforzata*

Sviluppare e implementare un sistema di comunicazione e divulgazione ottimizzato che garantisca che le ONG ricevano informazioni tempestive e pertinenti sulle opportunità di finanziamento da parte dell'UE, sulla definizione dei programmi e sul loro potenziale ruolo. Organizzare regolarmente eventi, workshop e piattaforme di scambio che riuniscano ONG, fornitori di servizi sociali, comuni e parti interessate. Questi incontri facilitano la creazione di reti, la condivisione di conoscenze e la discussione su opportunità e sfide. Semplificare le procedure amministrative e la documentazione richiesta per ridurre al minimo l'onere per le ONG, incoraggiandole a impegnarsi nel processo di richiesta dei finanziamenti.

##### *Attuare l'invito "aperto" a presentare proposte*

Attuare inviti a presentare proposte che indichino i principali obiettivi che i titolari dei progetti devono raggiungere. Tuttavia, un invito "aperto" non ha argomenti predefiniti ed è, appunto, aperto a proposte provenienti da qualsiasi settore. Questa soluzione incoraggia lo spirito innovativo e la creatività dei titolari dei progetti e, parallelamente, comporta per essi meno vincoli. Inoltre, questo metodo abbate qualsiasi tipo di barriera legata alla disponibilità dei fondi in base a determinate esigenze.

##### **Buona pratica**

Nel 2022, la Piattaforma di cooperazione transnazionale del FSE ha pubblicato un [kit di strumenti](#) per lo Scaling-Up Social Innovation (Incremento di scala dell'innovazione sociale). Il documento comprende anche una guida passo-passo su come avviare un dialogo con i potenziali beneficiari. Il *toolkit* identifica diverse fasi

---



che le autorità locali e le AdG dovrebbero seguire per impegnarsi con i potenziali beneficiari e delinea diverse risorse utili che possono facilitare il loro lavoro.



### Capacità istituzionale

Le AdG sono alle prese con una complessa interazione tra capacità istituzionale e requisiti normativi, la quale influenza in modo significativo l'efficacia dei programmi. In particolare, alcuni Paesi, soprattutto quelli delle regioni meno sviluppate, incontrano vincoli persistenti che ne limitano la capacità operativa. L'ostacolo più evidente è rappresentato dall'insufficiente capacità amministrativa. L'onere complessivo associato alle complessità amministrative (reali e percepite), che a volte possono essere aggravate da norme e requisiti imposti dai governi nazionali o dalle autorità pubbliche degli Stati membri dell'UE, ha portato a ritardi nei progetti e a inefficienze nei costi.

06



### Bilanciare pertinenza ed efficacia

Un'altra sfida degna di nota è legata al sistema di monitoraggio, che può inavvertitamente incoraggiare i beneficiari a impegnarsi in pratiche di "scrematura" e a fissare obiettivi a livelli che potrebbero essere troppo conservativi. Se da un lato questo approccio può portare a una maggiore efficacia misurata, dall'altro può anche diminuire la rilevanza complessiva dei risultati raggiunti.

07



### Flessibilità dei fondi

Difficoltà a reagire alle nuove sfide a causa dei gruppi target predefiniti, delle azioni e degli importi specificati nel quadro normativo che regola i fondi UE. Questa mancanza di flessibilità ostacola la capacità delle AdG di affrontare efficacemente le questioni emergenti, come l'aumento dei costi energetici e del costo della vita. La struttura rigida del quadro normativo limita la loro capacità di adattare i progetti e di riorientare il flusso di cassa secondo le necessità.

08

#### **Intervento efficace – Possibile soluzione**

##### *Istituire un meccanismo di resilienza con funzione di cuscinetto*

Istituire un fondo di resilienza dedicato che operi accanto ai fondi UE esistenti, specificamente concepito per affrontare problematiche e crisi impreviste. Sviluppare un meccanismo di risposta alle crisi all'interno del Fondo di resilienza che consenta alle AdG di accedere rapidamente ai finanziamenti quando si trovano ad affrontare sfide inaspettate, come l'aumento dei prezzi dell'energia o del costo della vita.



### Barriere alla comunicazione interna

Le AdG incontrano difficoltà nel garantire una comunicazione fluida ed efficace delle informazioni e delle decisioni dal livello europeo a quello nazionale. Inoltre, ci sono difficoltà nel trasmettere queste informazioni dal livello nazionale (ministeriale) a quello regionale.

09



### Opzioni di costo standardizzate

Le AdG devono affrontare la sfida di trovare un equilibrio tra la standardizzazione delle opzioni di costo e la loro adattabilità per soddisfare le esigenze specifiche dei singoli beneficiari.

10

#### **Intervento efficace – Possibile soluzione**

##### *Kit di strumenti sul bilancio dell'UE e degli OCS*

Il Progetto Helpdesk ha creato un [kit di strumenti per facilitare e gestire i fondi UE](#). Una sezione specifica è dedicata al bilancio del progetto. Questo strumento fornisce raccomandazioni alle AdG sulle opzioni di costo standardizzato (CSO) basate sul feedback dei beneficiari del settore sociale.



### Coordinamento tra i dipartimenti

Difficoltà crescenti nel coordinare le diverse azioni e priorità tra i dipartimenti. A volte gli uffici che gestiscono diversi fondi non sono in contatto fra loro e ciò causa delle discrepanze nelle azioni da sviluppare (ad esempio, costi che per alcuni dipartimenti non sono accettabili ma per altri sì).

11



### Territorializzazione dei finanziamenti

La territorializzazione dei fondi UE è solitamente insufficiente. La maggior parte dei fondi europei viene assorbita dalle regioni, che tendono a utilizzarli per i propri progetti o d affidarli a titolari di grandi progetti. Questa situazione porta a una mancanza di fondi dedicati ai titolari di progetti più piccoli. Ciò comporta il rischio di una concentrazione dei fondi nelle regioni più grandi e che essi non vengano convogliati dall'AdG agli organismi intermedi (IB) e dal livello regionale a quello locale.

12

#### **Intervento efficace – Possibile soluzione**

##### *Rafforzare la territorializzazione del sistema di gestione dei fondi europei*

Questa proposta consiste nel moltiplicare i punti di contatto locali delle AdG nei territori locali e nel fornire a questi ultimi i fondi europei. In seguito, i punti di contatto locali – che sono più consapevoli degli interessi specifici dei loro territori – attueranno i propri inviti a presentare proposte in base alle proprie esigenze. Questo sistema esiste già, in particolare attraverso gli Organismi intermedi del FSE+ in Francia, che pubblicano i propri inviti a presentare proposte per conto dello Stato francese. Tuttavia, la territorializzazione dei Fondi UE rimane insufficiente e ciò comporta la mancanza di fondi dedicati ai titolari di progetti più piccoli.



### Implementazione dell'approccio bottom-up

Quando si preparano progetti legati a quadri di policy compositi di livello europeo (come la Strategia europea per l'assistenza o la Garanzia europea per l'infanzia), è difficile per l'AdG e per i fornitori/beneficiari di servizi sociali organizzare un approccio bottom-up, poiché le azioni ammissibili sono di norma pianificate dai ministeri competenti a livello nazionale.

13



### Politicizzazione dei finanziamenti

Nella stesura e nell'attuazione dei PO, le AdG devono seguire le strategie nazionali ed europee. In seguito, devono concentrarsi su priorità specifiche che a volte sono determinate da agende politiche, con conseguente carenza di fondi per i settori considerati "meno rilevanti". Questo porta a disuguaglianze nei finanziamenti rispetto ai temi coperti.

14



### Capacità insufficiente per le sinergie dei fondi

La ricerca svolta nel contesto del progetto ha confermato la mancanza di know-how su come utilizzare al meglio le sinergie e le complementarità esistenti tra i finanziamenti dei diversi fondi UE, ad esempio combinando i fondi del FSE+ e del FESR per la digitalizzazione o l'ecologizzazione dei servizi sociali.

15

#### **Intervento efficace – Possibile soluzione**

##### *Enfasi sugli approcci integrati e sul trasferimento di esperienze*

È necessaria una maggiore enfasi (già inclusa nei PO) su un approccio integrato alla fornitura di servizi sociali, ad esempio, nel campo del sostegno ai senzatetto, mettendo in relazione alloggi, sanità e servizi per l'occupazione e la formazione.

Inoltre, organizzare il trasferimento di esperienze sull'uso innovativo dei fondi UE da un gruppo all'altro può avere un impatto positivo. Ad esempio, il trasferimento di esperienze dai programmi per il sostegno e l'integrazione sociale e lavorativa dei Rom a quelli dedicati a senzatetto o ai richiedenti asilo.

## 4.4 Bisogni concreti delle Autorità di gestione e dei fornitori di servizi sociali relativi all'uso dei fondi UE per effettuare interventi efficaci

Questa sezione illustra i principali bisogni che le Autorità di gestione e i Partenariati Strategici (PS) stanno attualmente affrontando nel gestire e amministrare i fondi UE (in particolare FSE+ e FESR). È stata condotta un'analisi approfondita per cinque Paesi: Belgio, Repubblica Ceca, Italia, Spagna e Svezia. Vengono inoltre riportate ulteriori prove, poiché i dati raccolti nell'ambito delle attività del progetto Helpdesk coprono tutti i 27 Stati membri.

I risultati dell'analisi sono molto rilevanti per la valutazione della situazione attuale dell'approccio al FSE+ e al FESR.

### Servizi sociali

### AdG



#### ACCESSO AI DATI

I Servizi sociali hanno bisogno di un accesso più tempestivo ai dati, ad esempio al numero di persone che hanno bisogno di accedere ai servizi. Ciò è essenziale per generare prove solide riguardo agli esiti e agli impatti degli interventi finanziati da FSE+ e FESR. L'assenza di dati completi o dati forniti in ritardo, che rappresenta un problema frequente, ostacola la capacità di condurre analisi costi-efficacia approfondite.

Le AdG necessitano di un approccio più adattabile per giustificare le decisioni con i dati ufficiali, allineandole con le esigenze uniche delle persone sostenute dai progetti finanziati dal FSE durante la pianificazione dei PO e dei progetti. L'utilizzo dei dati è di fondamentale importanza per influenzare le decisioni strategiche.



#### GRUPPI TARGET ED ESIGENZE

I servizi sociali hanno bisogno di approcci standardizzati per definire i gruppi target durante la fase di pianificazione, trovando al contempo un equilibrio tra pertinenza ed efficacia. Resta evidente che le operazioni del FSE devono affrontare delle sfide per raggiungere e affrontare in modo coerente i bisogni specifici di alcuni gruppi target, in particolare quelli più svantaggiati.

L'allineamento delle operazioni con le esigenze del gruppo target non deve necessariamente avvenire solo durante la fase di elaborazione del programma operativo. Alcuni programmi operativi hanno acquisito flessibilità adottando, inizialmente, un'ampia definizione dei gruppi target durante la fase di pianificazione, la quale può successivamente essere perfezionata e ristretta durante la fase di attuazione.



#### PARTENARIATO E COOPERAZIONE

I partenariati intersettoriali, che affrontano le varie cause profonde dell'esclusione sociale e della discriminazione, possono facilitare la progressione olistica dei gruppi vulnerabili verso l'inclusione sociale. Inoltre, la creazione di partenariati più inclusivi e l'adozione di strategie di sensibilizzazione complete hanno il potenziale per rendere i progetti più rilevanti e aumentare l'efficacia degli sforzi di reclutamento dei partecipanti.

Una maggiore collaborazione tra le Direzioni generali (DG) della Commissione europea a livello dell'UE e i ministeri e le agenzie a livello nazionale è essenziale per massimizzare l'efficacia delle misure di sostegno del FSE+ e del FESR.



#### PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE

Le AdG devono migliorare le loro strategie di comunicazione, per rendere i PO e le opportunità di sovvenzionamento più accessibili e comprensibili a un'ampia gamma di soggetti interessati. Ciò include la comunicazione con rappresentanti di settori chiave come sanità, istruzione e servizi sociali, oltre al coinvolgimento attivo dei rappresentanti dei gruppi svantaggiati.

Le AdG riconoscono che è imperativo investire in sforzi volti a coinvolgere nuovi beneficiari. Particolare attenzione e maggiori sforzi dovrebbero essere rivolti alle organizzazioni piccole e locali. Le iniziative di sensibilizzazione e di sviluppo delle capacità svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere l'utilizzo dei fondi UE a sostegno dell'inclusione sociale, soprattutto tra le suddette piccole entità a base comunitaria.



#### SEMPLIFICAZIONE

I Servizi sociali esprimono la necessità di semplificare le regole, percepite come eccessivamente rigide, complesse e contorte, cosa che comporta un notevole onere amministrativo legato alla rendicontazione delle spese dei progetti. Inoltre, si avverte la necessità di un maggiore supporto da parte del finanziatore, il che rappresenta un aspetto fondamentale per il successo dei processi di candidatura.

Le AdG riconoscono l'urgente necessità di snellire e implementare procedure semplificate. La complessità dei processi amministrativi esistenti rappresenta spesso una sfida significativa. Per migliorare efficienza ed efficacia, le AdG cercano di incorporare meccanismi più semplici e snelli, come le OCS, per semplificare la gestione dei progetti e ridurre gli oneri amministrativi.



#### MECCANISMI DI MONITORAGGIO

È essenziale migliorare la misurazione dell'efficacia dei programmi FSE+ e FESR. È necessario disporre di meccanismi di monitoraggio in grado di rilevare e misurare in modo più completo le prestazioni dei programmi.

Le AdG riconoscono la necessità di affrontare la questione semplificando la rendicontazione, nonché la necessità di disporre di indicatori qualitativi. Per facilitare valutazioni più complete in futuro, c'è un forte desiderio di standardizzare maggiormente i risultati «soft» e quelli a lungo termine.



#### POLITICHE UE

I Servizi sociali esprimono la necessità di andare oltre le politiche comunitarie e nazionali per identificare i bisogni sul campo. Il quadro delle politiche è essenziale per visualizzare il quadro generale, ma è necessaria una valutazione approfondita dei bisogni direttamente sul campo.

Si sottolinea l'importanza di un intenso coordinamento tra le politiche dell'UE, i quadri normativi nazionali e il processo di programmazione per migliorare l'efficacia degli interventi a sostegno della resilienza e delle funzioni dei Servizi sociali. Si sottolinea inoltre la necessità di conferire alle Autorità di gestione la flessibilità necessaria per adeguare le proprie priorità in risposta all'evoluzione dei bisogni e delle sfide nelle aree locali.





#### SVILUPPO DI CAPACITÀ

I Servizi sociali esprimono la necessità di contribuire allo sviluppo delle capacità servendosi dei fondi disponibili attraverso i programmi settoriali e regionali. Inoltre, si sottolinea come, a tal fine, il ruolo delle parti sociali, delle organizzazioni ombrello e delle organizzazioni della società civile possa essere rilevante.

La capacità istituzionale – a tutti i livelli di attuazione – e i requisiti normativi sono collegati tra loro e influenzano fortemente l'efficacia.

Si potrebbe fornire un maggiore sviluppo delle capacità al personale delle AdG, ai principali attori nazionali/regionali del settore dell'istruzione e della formazione e ai beneficiari, per garantire che la gestione e la misurazione dell'impatto sociale dei fondi siano efficaci ed efficienti e portino a un miglioramento dei risultati.



#### DIFFUSIONE DEI RISULTATI

È fondamentale diffondere in modo più efficace i risultati e gli esiti di un dato progetto. È essenziale garantire che le preziose intuizioni e i risultati dei progetti dei Servizi sociali siano ampiamente condivisi e comunicati alle parti interessate e alla comunità in generale. Questa comunicazione non solo facilita la condivisione delle conoscenze, ma aumenta anche l'impatto e la visibilità delle iniziative.

Necessità di una migliore diffusione dei risultati dei progetti e dello sviluppo di una strategia più efficiente per le relazioni con l'esterno. È essenziale garantire che i risultati e gli insegnamenti tratti dai programmi finanziati e dalle opportunità di finanziamento siano comunicati in modo efficace a un pubblico più ampio, che comprenda le parti interessate, i beneficiari e il pubblico in generale.



#### FLESSIBILITÀ

I Servizi sociali riconoscono la necessità di una maggiore flessibilità nell'attuazione di progetti e programmi. La flessibilità è fondamentale per adattarsi e rispondere efficacemente alle esigenze delle popolazioni vulnerabili e a dinamiche sociali in costante evoluzione. Ciò include la capacità di adeguare le strategie dei progetti, l'allocazione delle risorse e le tempistiche, se necessario, per ottenere i migliori risultati. D'altra parte, se da un lato la flessibilità è necessaria, dall'altro alcuni punti devono rimanere fissi, ad esempio le regole applicate dalle AdG nelle fasi di scrittura.

Necessità di una maggiore flessibilità nell'allocazione dei fondi, che consenta alle AdG di accedere a un maggior numero di risorse "non assegnate" per rispondere efficacemente alle crisi impreviste e ai bisogni emergenti. Questa maggiore flessibilità consentirebbe alle AdG di affrontare rapidamente i problemi più urgenti e di allocare le risorse dove sono più necessarie, garantendo un approccio più agile e reattivo alla gestione delle crisi.

---

## 4.5 Aspetti orizzontali/intersectoriali

### ***Quali sono le principali esigenze intersectoriali nel campo dei servizi sociali?***

I fondi dell'UE, come il FSE+ e il FESR, insieme ad altri fondi dell'UE e ai programmi di sostegno finanziario nazionali, possono essere utilizzati non solo per sostenere la sperimentazione e l'espansione di modelli innovativi per l'organizzazione, la fornitura e il finanziamento dei servizi sociali, ma anche per allinearsi ai concetti e agli approcci delineati di seguito (Figura 6). Essi afferiscono a specifici sottosettori<sup>7</sup> dei servizi sociali. Sono, inoltre, disponibili per sviluppare, testare e lanciare sfide comuni a tutti i sottosettori, anche se la loro importanza relativa potrebbe variare da un sottosettore all'altro. Sulla base delle ricerche esistenti e delle informazioni raccolte attraverso diversi canali nel contesto del progetto Helpdesk per i servizi sociali, elenchiamo di seguito le esigenze intersectoriali più rilevanti:

---

<sup>7</sup> Nel contesto dei servizi sociali, i "sottosettori" si riferiscono a categorie o divisioni specifiche all'interno del più ampio campo dei servizi sociali. Queste categorie possono essere basate su diversi criteri, come il tipo di servizio fornito, la popolazione destinataria o l'area di interesse. Ad esempio, nell'ambito del più ampio settore dei servizi sociali, i sottosettori possono includere i servizi sociali alla persona, i servizi sanitari, i servizi educativi, l'assistenza abitativa, il sostegno all'occupazione e altro ancora. Ogni sottosettore si occupa di un particolare aspetto o ambito dei servizi sociali: i finanziamenti e le iniziative possono essere adattati per affrontare le esigenze e le sfide uniche di ciascun sottosettore.



*Figura 6 – Principali esigenze intersettoriali nei servizi sociali*

### ***Esplorare principi per la creazione di modelli efficienti di organizzazione, erogazione e finanziamento nei servizi sociali***

I fondi dell'UE, compresi il FSE+ e il FESR, sono stati concepiti per sostenere la sperimentazione e/o la diffusione di nuovi modelli di organizzazione, erogazione e finanziamento dei servizi sociali che riflettano concetti e approcci come quelli elencati di seguito, al fine di realizzare l'innovazione sociale (cfr. Capitolo 5) in tutti gli Stati membri dell'UE e fornire prove a sostegno delle riforme politiche e normative. Di seguito elenchiamo i concetti o gli approcci identificati come più rilevanti dal progetto Helpdesk per i servizi sociali. Molti di questi sono utilizzati nel campo dell'assistenza e del sostegno alle persone con disabilità, altri nel campo dell'assistenza e del sostegno alle persone anziane, altri ancora nel campo dell'inclusione nel mercato del lavoro di persone svantaggiate o emarginate; l'ultimo di essi è dedicato, infine, al settore di assistenza ai senzatetto/alloggi a prezzi accessibili/alloggi sociali.

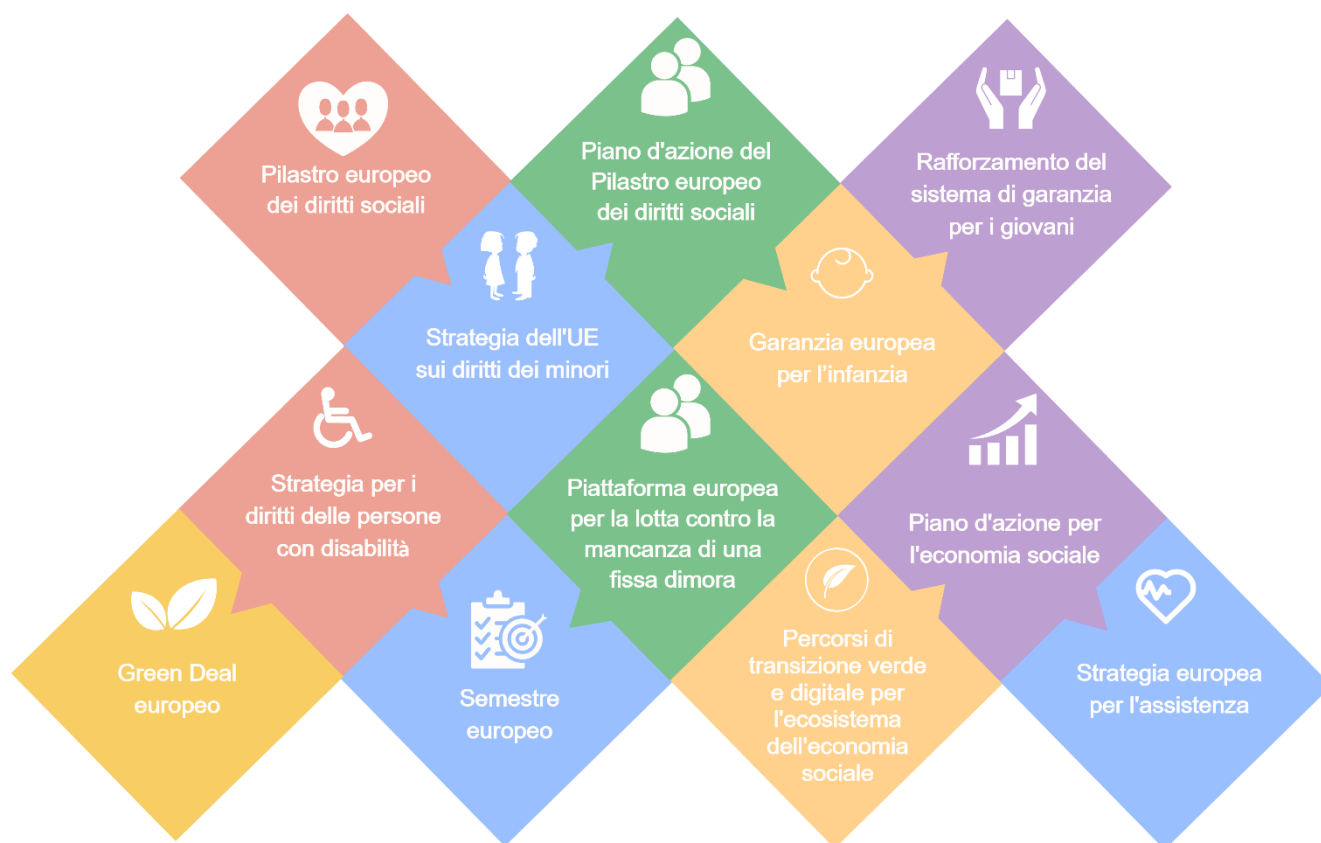


*Figura 7 – Concetti, diritti, principi o approcci rilevanti per modelli efficaci di organizzazione dei servizi.*

### ***Quali sono i quadri delle politiche rilevanti a livello europeo per i servizi sociali?***

Considerando i sottosettori dei servizi sociali su cui si concentra il progetto Helpdesk per i servizi sociali, ma anche il più ampio settore dei servizi sociali (che copre, ad esempio, anche questioni come l'edilizia abitativa a prezzi accessibili, l'edilizia sociale, la migrazione, i rifugiati e i richiedenti asilo e la salute mentale) e l'ecosistema dell'economia sociale, l'elenco seguente riflette i quadri delle politiche a livello UE che modellano le relative policy a livello UE e l'uso del FSE+ e del FESR.





**Figura 8 - Quadri delle politiche rilevanti a livello UE per i servizi sociali.**

Questi quadri delle politiche<sup>8</sup> contengono e/o promuovono i principi generali enunciati nel Pilastro europeo dei diritti sociali – come "istruzione, formazione e apprendimento permanente" (1.), "sostegno attivo all'occupazione" (4.), "assistenza all'infanzia e sostegno ai minori (11.), "protezione sociale" (12.), "reddito e pensioni di vecchiaia" (15.), "inclusione delle persone con disabilità" (17.), "assistenza a lungo termine" (18.) o "alloggio e assistenza per i senzatetto" (19.).

<sup>8</sup> Oltre ai quadri delle politiche sopra elencati, vale la pena notare che esistono altri quadri rilevanti per l'utilizzo dei fondi UE in specifici sottosettori dei servizi sociali, tra cui il FSE+ e il FESR, che dovrebbero essere presi in considerazione. I partner del progetto hanno identificato cinque diversi "strumenti": 1) iniziative o procedure tematiche che fanno parte di strategie delle politiche più ampie, ad es. il "Pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità" come parte della Strategia sui Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030 ("Unione dell'Uguaglianza") o la "Strategia Europea per l'Occupazione" come parte del Semestre Europeo; 2) Piani d'Azione a livello UE, come il "Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di Paesi terzi"; 3) partenariati strategici a livello europeo, come il "Partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute" o il "Percorso di transizione sull'economia sociale e di prossimità" che definisce 7 aree di azione – e quindi aree di investimento in parte rilevanti anche per i fornitori di servizi sociali – per la transizione verde e digitale nel contesto del Piano d'azione per l'economia sociale; 4) iniziative attuate utilizzando il FSE+, come ALMA (*Aim, Learn, Master, Achieve*) per migliorare le possibilità dei giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni che non lavorano, non studiano e non seguono corsi di formazione e che sono svantaggiati per quanto riguarda le possibilità di accesso al lavoro o alla formazione per motivi individuali o strutturali; e 5) hub di informazione e comunicazione con molteplici parti interessate come "Active and Healthy Living in the Digital World". Inoltre, i quadri elencati sopra e nel testo dovrebbero essere in linea con la Carta dei diritti fondamentali.

Ancora, essi invitano gli Stati membri dell'UE, i diversi livelli di governo, gli enti pubblici competenti e i fornitori di servizi sociali a utilizzare nuovi modelli di organizzazione, erogazione e finanziamento dei servizi sociali, come i concetti e gli approcci elencati nella figura precedente, non da ultimo attraverso l'uso di FSE+ e FESR.



Figura 9 – Panoramica dei quadri delle politiche.

---

## 5. Come promuovere l'innovazione sociale con FSE+ e FESR

---

### *Che cos'è l'innovazione sociale?*

Secondo la definizione del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013, per "innovazione sociale" si intende un'attività che è sociale sia nei fini che nei mezzi e, in particolare, un'attività che riguarda lo sviluppo e l'attuazione di nuove idee relative a prodotti, servizi, pratiche e modelli, che soddisfano contemporaneamente bisogni sociali e creano nuove relazioni sociali o collaborazioni tra organizzazioni pubbliche, della società civile o private, apportando così benefici alla società e rafforzando la sua capacità di agire. L'innovazione sociale è spesso guidata dall'economia sociale.

Inoltre, secondo la definizione del Rapporto EASPD "[The Concept of Social Innovation in the Disability Field](#)" ("Il concetto di innovazione sociale nel campo delle disabilità"), l'innovazione sociale si riferisce alla progettazione e all'implementazione di nuove soluzioni a fronte delle pressanti richieste sociali che richiedono cambiamenti concettuali, di processo, relativi ai prodotti o organizzativi, i quali influiscono sulle interazioni sociali e che mirano, in ultima analisi, a migliorare il benessere degli individui e delle comunità e a potenziare la capacità di azione degli individui.

Riprendendo gli elementi comuni delle definizioni di innovazione sociale fornite dalla CE (si veda sopra) e presentate nel [Rapporto EASPD "The Concept of Social Innovation in the Disability Field"](#) ("Il concetto di innovazione sociale nel campo delle disabilità"), è possibile, ai fini della presente Guida Tecnica, evidenziare le seguenti caratteristiche chiave:

- 1) Sviluppo e implementazione di nuove idee relative a prodotti, servizi, pratiche e modelli che soddisfino contemporaneamente i bisogni sociali e creino nuove relazioni sociali o collaborazioni tra organizzazioni pubbliche, della società civile e private.
- 2) Le nuove soluzioni e risposte ai bisogni e alle sfide della società devono andare a beneficio della società e rafforzare la sua capacità di agire in modo efficace ed efficiente dal punto di vista delle risorse.
- 3) Nel campo dei servizi sociali, le misure politiche, i programmi e i progetti devono a) migliorare il benessere degli individui e delle comunità, b) migliorare l'inclusione sociale di coloro che necessitano di assistenza sociale, sostegno, orientamento e formazione, c) essere guidati da bisogni sociali concreti e d) sostenere la partecipazione, la responsabilizzazione e l'autonomia degli utenti dei servizi.

In linea con le missioni e le visioni dei partner del consorzio del progetto Helpdesk per i servizi sociali, i fornitori di servizi sociali del settore non profit/economia sociale<sup>9</sup>:

- 1) Sono uniti dall'impegno di combattere le ingiustizie che portano alla povertà e all'esclusione dalla società e/o dal mercato del lavoro delle persone più emarginate e svantaggiate.
- 2) Si battono per un mondo in cui nessuno sia escluso e lasciato indietro e in cui tutti possano prosperare e partecipare in modo significativo alla vita sociale.
- 3) Lavorano per realizzare società che garantiscano la giustizia sociale per tutte le persone e l'eterogeneità sociale.
- 4) Si impegnano per un cambiamento sociale giusto e trasformativo in tutta Europa.
- 5) Mirano a fornire servizi di alta qualità, accessibili, economici e incentrati sull'utente, gestiti in modo responsabile, efficiente ed efficace.
- 6) Organizzano i propri servizi in modo che siano incentrati sulla persona, che rispettino la diversità e che permettano alle persone di godere della propria dignità e dei propri diritti umani su base paritaria, al di là della disabilità o di qualsiasi altro fattore che possa portare a disagi, restrizioni o discriminazioni.

Al fine di realizzare l'innovazione sociale attraverso i finanziamenti dell'UE, in particolare utilizzando il FSE+ in linea con le condizioni stabilite, il seguente motto potrebbe servire come linea guida per le AdG e i servizi sociali al fine di orientare il loro pensiero e agire tenendo conto della prospettiva degli utenti dei servizi sociali: "Tutti noi vogliamo vivere nel luogo che chiamiamo casa, con le persone e le cose che amiamo, in comunità dove ci prendiamo cura gli uni degli altri, facendo le cose che contano per noi".<sup>10</sup>

Una innovazione di successo nella progettazione, nelle forme di erogazione e nel finanziamento dei servizi sociali, insieme al sostegno dell'adozione di pratiche promettenti basate sui dati disponibili anche attraverso l'utilizzo dei fondi FSE+ e FESR, sono tutti obiettivi possono essere raggiunti attraverso diverse strategie e meccanismi. Di seguito elenchiamo alcuni modi per raggiungere questi obiettivi:



<sup>9</sup> Tratto dalle dichiarazioni di missione e dalle visioni di Caritas Europa, CEDAG, EASPD ed Eurodiaconia.

<sup>10</sup> Social Care future, *Social Care Future Motto* (<https://socialcarefuture.org.uk>)

03

## Coinvolgimento delle parti interessate

AdG



Coinvolgere i beneficiari, gli utenti dei servizi e le comunità locali nella progettazione e nella valutazione degli interventi innovativi, poiché le loro intuizioni e i loro feedback possono portare a soluzioni più efficaci e pertinenti.

04

## Supporto alla ricerca e alla valutazione

AdG



Offrire assistenza tecnica e finanziamenti per **sostenere la ricerca** e la **valutazione** di interventi innovativi nel campo dei servizi sociali. Sottolineare l'importanza di un processo decisionale basato sulle informazioni disponibili e sull'uso dei dati per orientare lo sviluppo delle politiche.

05

## Sviluppo di capacità

CE



Offrire **programmi di sviluppo delle capacità** e opportunità di formazione per dotare le AdG e i Servizi sociali delle competenze e delle conoscenze necessarie per accogliere e implementare pratiche innovative e progetti legati ai servizi sociali.

06

## Promozione delle reti di apprendimento

CE, AdG



Facilitare la formazione di **reti di apprendimento** e comunità di pratica tra AdG, ONG, istituti di ricerca e fornitori di servizi. Incoraggiare la condivisione delle conoscenze, la collaborazione e lo scambio di idee innovative e pratiche promettenti.

07

## Partenariati per l'innovazione

AdG



Promuovere il **partenariato** con gli istituti di ricerca, le organizzazioni dell'economia sociale, comprese le imprese sociali, e le imprese private per **co-creare** e implementare soluzioni innovative per i servizi sociali.

08

## Approccio di gestione adattativa

AdG



Promuovere un **approccio di gestione adattativa** in cui le AdG imparino continuamente dai risultati degli interventi nel campo dei servizi sociali e adeguino di conseguenza le strategie e la progettazione dei servizi, sulla base delle informazioni disponibili.

09

## Integrazione tecnologica

AdG, Serv. Soc.



Esplorare le opportunità, anche utilizzando i fondi del FSE+ e del FESR, per **sfruttare la tecnologia** (compreso, per esempio, l'uso di piattaforme digitali, analisi dei dati e intelligenza artificiale per migliorare l'erogazione dei servizi e i processi decisionali) al fine di promuovere l'innovazione nei servizi sociali.

10

## Progetti dimostrativi

AdG



**Sostenere** progetti dimostrativi che illustrino interventi innovativi nel campo dei servizi sociali. Questi progetti possono servire da modelli che possono essere **replicati** da altri e per sviluppare progetti pilota, così da ispirare ulteriori innovazioni all'interno del settore.



## 11 Concorsi di innovazione

Organizzare concorsi di innovazione incentrati sui servizi sociali. Invitare le organizzazioni e le parti interessate a presentare le loro **proposte di progetti innovativi** e premiare i vincitori con finanziamenti o altre forme di sostegno.

## 12 Riconoscimento e visibilità

Riconoscere e celebrare le iniziative innovative di successo nei servizi sociali. Mostrare il loro impatto e sensibilizzare le parti interessate, motivando altri a adottare lo stesso approccio o approcci simili basati sulle informazioni disponibili.

# 6. Valutazione dei bisogni e delle sfide sub-settoriali

## 6.1 Introduzione

Oltre alle sfide e ai bisogni che il settore dei servizi sociali nel suo complesso deve affrontare (come descritto nel Capitolo 4), alcune sfide e bisogni sono specifici del tipo di servizio e del gruppo target e/o del sottosettore dei servizi sociali. In questo capitolo, approfondiamo cinque aree cruciali dei servizi sociali: quelli per le persone con disabilità, per gli anziani, per i senzatetto, per l'integrazione lavorativa e per la protezione dei bambini e delle famiglie in povertà. Questi cinque "sottosettori" dei servizi sociali sono stati identificati dal progetto Helpdesk come aree in cui l'impiego dei fondi FSE+ e FESR può svolgere un ruolo fondamentale nel plasmare la qualità, la disponibilità e l'accessibilità dei servizi, raggiungendo così gli obiettivi politici dell'UE nel settore dell'inclusione sociale.

Attraverso una ricerca rigorosa, la raccolta di dati e il coinvolgimento delle parti interessate in tutta Europa<sup>11</sup>, vengono svelate le molteplici sfide che questi settori si trovano ad affrontare, così come i bisogni insoddisfatti che richiedono interventi strategici. Questo capitolo esplora anche gli interventi di successo e le pratiche promettenti emerse in vista dell'accesso al FSE+ o al FESR, offrendo indicazioni e ispirazione a Partenariati Strategici (PS), AdG, responsabili delle politiche e operatori del settore.

<sup>11</sup> I workshop sulle politiche settoriali e i NEGF del progetto Helpdesk – come già spiegato in precedenza – avevano l'obiettivo di produrre testimonianze e raccogliere input dalle varie parti interessate.



---

## 6.2 Assistenza ai minori e povertà infantile

### ***Rilevanza del FSE+ e del FESR per il settore***

Per garantire che le azioni soddisfino le regole e le priorità stabilite nei regolamenti dei finanziamenti dell'UE, questa sezione riassume le principali disposizioni relative alla protezione dei minori e delle famiglie in povertà, come stabilito nei regolamenti FSE+, FESR e RDC.

Il Regolamento recante disposizioni comuni (RDC) è una normativa generale che si applica a diversi programmi di finanziamento dell'UE, tra cui il FSE+ e il FESR. Questo documento delinea le regole da seguire e stabilisce gli obiettivi per l'utilizzo di questi fondi. Le disposizioni chiave dei regolamenti recanti disposizioni comuni che riguardano i bambini bisognosi rappresentano le condizioni abilitanti orizzontali e tematiche. Le condizioni orizzontali garantiscono l'aderenza al diritto europeo e internazionale, come ad esempio:

- il rispetto del CDFUE nell'utilizzo dei Fondi;
- il rispetto degli obblighi previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia;

Le condizioni abilitanti tematiche danno priorità alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, ulteriormente rafforzate dalla Raccomandazione del Consiglio sulla Garanzia europea per l'infanzia<sup>12</sup> adottata nel giugno 2021. La lotta alla povertà infantile e familiare può beneficiare del FSE+ e del FESR in vari modi.

Il regolamento FSE+ mira a stanziare fondi per affrontare la povertà e l'esclusione sociale dei bambini. Le aree prioritarie del FSE+ includono l'aiuto ai bambini bisognosi, assegnando risorse ad azioni mirate per combattere la povertà infantile. I seguenti aspetti del regolamento sono particolarmente rilevanti<sup>13</sup>:

- Almeno il 25% delle risorse del FSE+ a livello nazionale deve essere impiegato per combattere la povertà e l'esclusione sociale; di questo 25%, gli Stati membri più colpiti dalla povertà infantile devono investire almeno il 5% in misure di lotta alla povertà infantile. Tutti gli altri Stati membri dovranno stanziare importi adeguati all'attuazione della prossima Garanzia per l'infanzia. Inoltre, tutti gli Stati membri dovranno destinare almeno il 3% della loro quota FSE+ alla lotta contro le deprivazioni materiali<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> Raccomandazione del Consiglio (EU) 2021/1004 che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia, L. 233 ([Raccomandazione del Consiglio \(EU\) 2021/1004 che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia, L. 233 – Fonti online UE](#))

<sup>13</sup> Commissione europea (2022). *Supporting early childhood development and care: the role of the European Social Fund Plus (ESF+)* (<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8495&furtherPubs=yes>)

<sup>14</sup> Questi Stati membri includono: BG, HR, CY, GR/EL, HU, IE, IT, LT, LU, RO ed ES.

- 
- Il FSE+ dovrebbe contribuire a sradicare la povertà sostenendo i programmi nazionali per alleviare le deprivazioni alimentari e materiali, nonché promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale e degli indigenti. Questo con l'obiettivo generale che, a livello dell'Unione, almeno il 4% delle risorse della sezione FSE+ a gestione condivisa sia devoluto al sostegno degli indigenti. A questo proposito, gli Stati membri dovrebbero destinare almeno il 3% delle loro risorse della sezione FSE+ a gestione condivisa per affrontare le forme di povertà estrema con il maggiore impatto sull'esclusione sociale, come la mancanza di una fissa dimora, la povertà infantile e la deprivazione alimentare.
  - L'obbligo di promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e formazione di qualità e inclusiva, compresa l'istruzione e la cura della prima infanzia.
  - L'obiettivo specifico dell'inclusione attiva richiede che gli Stati membri dispongano di strategie nazionali contro la povertà e l'esclusione sociale per poter beneficiare dei finanziamenti del FSE+.

Il **Fondo europeo di sviluppo regionale** mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'UE. Il FESR consente investimenti in materia di occupazione, istruzione, competenze, inclusione sociale e parità di accesso all'assistenza sanitaria. Nell'ambito dell'obiettivo dell'inclusione sociale, alcune priorità rilevanti sono: lo sviluppo di infrastrutture sociali; il miglioramento dell'accesso a servizi inclusivi e di qualità nel campo dell'istruzione attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili; la promozione dell'inclusione socioeconomica dei gruppi svantaggiati attraverso misure integrate che includono alloggi e servizi sociali. Uno degli obiettivi specifici del FESR è quello di aumentare "l'inclusione sociale ed economica delle comunità più emarginate, attraverso alloggi e servizi maggiormente accessibili". Ciò avverrà tramite un quadro delle politiche strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà. Inoltre, sono previste misure per il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella comunitaria, dando priorità ai servizi di assistenza comunitaria.

Per lo sviluppo dei servizi di educazione e cura della prima infanzia, si raccomanda una combinazione di investimenti del FSE+ e del FESR, in cui il FESR viene utilizzato, ad esempio, per le infrastrutture accessibili e il FSE+ per la sperimentazione dei servizi.

### ***Esigenze e sfide del settore***

Il settore si trova ad affrontare diverse sfide e ostacoli, per i quali l'uso (ottimizzato) di FSE+ e FESR potrebbe avere un impatto positivo.

I bisogni e le sfide principali identificati durante le attività di raccolta delle prove e durante i workshop dell'Helpdesk, in relazione all'uso dei fondi europei e nazionali, sono i seguenti:





**Mancanza di risorse per la sostenibilità dei progetti.** Per esempio, l'arresto di grandi progetti potrebbe ostacolare lo sviluppo e l'espansione di strutture e servizi per l'infanzia, come asili nido o doposcuola. Di conseguenza, la disponibilità limitata di spazi per l'assistenza ai minori può ripercuotersi sulle famiglie, soprattutto quelle che vivono in aree rurali o poco servite, dove la necessità di servizi di assistenza ai minori accessibili e di qualità è fondamentale.

01



**Esiste una significativa disparità regionale in termini di sostegno ai finanziamenti per l'educazione e la cura della prima infanzia, cosa che influisce sia sull'accesso che sulla qualità delle strutture di assistenza all'infanzia.** Poiché i finanziamenti per i servizi di assistenza ai minori si basano spesso sui fondi dei comuni, la qualità dei servizi di assistenza può dipendere fortemente dal luogo di residenza dei bambini. In questo scenario, una misura politica importante potrebbe essere rappresentata da un sostegno finanziario più incisivo a livello nazionale, in modo da uniformare i finanziamenti per l'assistenza ai minori nelle varie regioni. In particolare, le politiche dovrebbero cercare esplicitamente di incanalare i finanziamenti per i servizi di assistenza ai minori verso le regioni e le aree rurali dotate di mezzi finanziari comparativamente inferiori.

02



**Le opportunità di finanziamento spesso non garantiscono una copertura adeguata per i bambini con un background etnico e migratorio, compresi i gruppi della comunità Rom<sup>15</sup> (con un accesso limitato all'educazione e all'assistenza della prima infanzia a causa delle restrizioni sul diritto di soggiorno), così come non assicurano un sostegno insufficiente per altri bambini svantaggiati, soprattutto nelle aree rurali.**

03



**È necessario un quadro nazionale chiaro per la raccolta di dati e indicatori specifici per i bambini vulnerabili per poter stabilire priorità adeguate nella fase di programmazione.** Il monitoraggio e la valutazione devono utilizzare parametri chiari, multisettoriali e comparabili, garantendo gli interessi del bambino. Inoltre, mancano meccanismi e coordinamento con le organizzazioni intermedie per garantire che i punti di vista dei bambini e dei giovani in situazioni di emarginazione e le loro prospettive sulla Garanzia per l'infanzia possano essere segnalati all'UE<sup>16</sup>.

04

<sup>15</sup> Reaching In (2023). *Inclusion and Influence in Children's Participation*, Università del Lancashire Centrale ed Eurochild: Bruxelles.

<sup>16</sup> *Ibid.*



La questione dell'alloggio per i bambini è un problema importante. Un ambiente domestico sicuro e stabile è essenziale perché i bambini possano prosperare, crescere e raggiungere il loro pieno potenziale. I bambini di origine etnica, come i bambini rom, e con un background migratorio, come i bambini ucraini e altri rifugiati, sono tra quelli che fanno più fatica ad accedere a un alloggio adeguato, a partecipare all'educazione e alla cura della prima infanzia (ECEC) e all'istruzione e a beneficiare dell'assistenza sanitaria<sup>17</sup>. Di conseguenza, è necessario riesaminare le attuali strategie per promuovere la qualità degli alloggi per i bambini. I giovani che abbandonano l'assistenza alternativa sono un altro gruppo vulnerabile da sostenere con i programmi di edilizia sociale.

05



L'ECEC (educazione e cura della prima infanzia) è un fattore determinante per lo sviluppo del bambino e per il suo successivo successo in termini di istruzione, benessere, occupabilità e integrazione sociale. Tuttavia, il costo elevato dell'ECEC può generare disuguaglianze nell'accesso. Queste disuguaglianze portano alla perdita di opportunità per l'ECEC, inteso come potenziale strumento di accesso equo alle varie possibilità.

06



Per i bambini con disabilità è spesso difficile accedere a un'istruzione inclusiva di qualità e ai principali servizi sociali e di sostegno, compresi i servizi di intervento per la prima infanzia. Questi bambini sono anche a maggior rischio di istituzionalizzazione.

07



Le famiglie monogenitoriali sono a maggior rischio di povertà o esclusione sociale<sup>18</sup>. La tensione economica può portare a problemi quali la difficoltà di soddisfare i bisogni di base, la precarietà abitativa e le risorse limitate per l'istruzione e le attività extrascolastiche dei bambini<sup>19</sup>.

08

<sup>17</sup> UNICEF (2023). *More than half of Ukrainian refugee children not enrolled in schools in Poland* (<https://www.unicef.org/eca/press-releases/more-half-ukrainian-refugee-children-not-enrolled-schools-poland-unicef-unhcr>)

<sup>18</sup> Eurostat (2023). *Bambini a rischio di povertà o esclusione sociale* ([https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Children\\_at\\_risk\\_of\\_poverty\\_or\\_social\\_exclusion&action=statexp-seat&lang=it#:~:text=Nel%202022%20il%2024%2C7,\(18%20anni%20e%20oltre\)](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Children_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion&action=statexp-seat&lang=it#:~:text=Nel%202022%20il%2024%2C7,(18%20anni%20e%20oltre)))

<sup>19</sup> Sunikka-Blank, M., & Galvin, R. (2021). *Single parents in cold homes in Europe: How intersecting personal and national characteristics drive up the numbers of these vulnerable households*. *Energy Policy*, 150, 112134. <https://doi.org/10.1016/j.enpol.2021.112134>



È necessario un sostegno sociale completo, ossia l'accesso ad alloggi a prezzi sostenibili e la fornitura di sussidi per l'alloggio. In linea con il Sistema di garanzia per i bambini vulnerabili, occorre concentrarsi sullo sviluppo di servizi nei settori dell'ECEC, dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria, degli alloggi adeguati e di un'alimentazione sana, per garantire che i bambini più vulnerabili possano beneficiare di questi servizi.

09



Sono necessari programmi di istruzione e di sviluppo delle competenze sia per i genitori che per i bambini, che possano spezzare il ciclo della povertà. Borse di studio, programmi di doposcuola e opportunità di formazione professionale consentirebbero alle famiglie di aumentare la loro occupabilità e il loro potenziale di reddito.

10



La prevenzione e la protezione sociale delle famiglie vulnerabili dovrebbero essere parte integrante dei sistemi di protezione dei minori, per garantire che i bambini rimangano con le loro famiglie ed evitare la disgregazione familiare. È necessario sostenere un maggior numero di programmi di formazione per assistenti sociali e operatori della protezione dei minori, in modo da occuparsi al meglio dei bambini in situazioni di vulnerabilità. Questi operatori dovrebbero anche essere formati per adottare un approccio che tenga conto dei traumi quando si occupano di bambini a rischio.

11

## Interventi efficaci

### Interventi in caso di crisi

Le famiglie con figli possono trovarsi in una situazione di emergenza, in cui è necessario un intervento immediato, sia in termini di alloggio che di servizi di supporto. I fondi dell'UE possono essere utilizzati per fornire alloggi e servizi di supporto a chi si trova in situazioni di crisi, ad esempio alle famiglie sfollate. In questo modo, i finanziamenti dell'UE possono contribuire a garantire che i bisogni e i diritti fondamentali dei bambini siano soddisfatti e che si possa evitare la disgregazione familiare.

#### *Intervento efficace – Buone pratiche*

**Buona pratica 1:** Caritas Repubblica Ceca offre cinque diverse case d'accoglienza: "Casa Santa Zdislava", "Casa Santa Zdislava – Domažlice", "Casa Santa Zdislava – Karlovy Vary", "Casa Jonah" e "Casa di Sant'Agata Břeclav". Tutti i progetti offrono aiuto alle madri e ai loro figli, ma variano per gruppi target, servizi, finanziamenti e partenariati. Tutti i progetti rispondono alle esigenze delle madri indigenti e dei loro figli che hanno bisogno di un rifugio. Tra questi vi sono: donne incinte, vittime di violenza domestica, famiglie che vivono in condizioni inadeguate e famiglie senza fissa

dimora. Il gruppo target di alcune case d'accoglienza comprende anche persone senza fissa dimora e altre persone in situazioni di crisi.

**Buona pratica 2:** Il progetto *Case per bambini in pericolo IV* (2022 – 2023) attuato da [Smile of the Child](#) (Grecia): Finanziato nell'ambito del Programma di sviluppo settoriale del Ministero dell'Immigrazione e dell'Asilo (Programma sviluppo nazionale - NDP), questo progetto mira a fornire un quadro adeguato alla protezione e la cura dei minori non accompagnati e la loro preparazione a raggiungere l'autonomia. Il progetto finanzia anche i costi di gestione di due case di accoglienza per bambini a rischio nella Grecia settentrionale, con particolare attenzione ai bambini rifugiati non accompagnati e alle vittime di abusi e negligenza, indipendentemente dalla loro nazionalità.

**Buona pratica 3:** [Hope and Homes for Children](#) – La Romania è stata coinvolta nell'attuazione di un progetto finanziato dall'UE che mira a sostenere la partecipazione dei bambini all'istruzione, a prevenire l'abbandono scolastico e a sostenere i giovani NEET a proseguire gli studi e ad accedere al mercato del lavoro. HHC – La Romania si occupa dell'identificazione di bambini, famiglie e NEET e della valutazione dei loro bisogni. Gli esperti forniscono poi consulenza per la prevenzione dell'abbandono scolastico e per l'iscrizione all'istruzione dei bambini e dei NEET. Questi esperti forniscono inoltre sostegno ai genitori attraverso corsi a loro dedicati. Alcuni dei risultati ottenuti dai progetti sono:

- Finora nessuno dei bambini coinvolti nel progetto ha abbandonato la scuola.
- Le scuole coinvolte nel progetto sono più consapevoli delle esigenze dei bambini e offrono diverse attività di doposcuola e laboratori rivolti ai bambini svantaggiati o emarginati, in modo che anche loro possano godersi la scuola.
- I genitori coinvolti nel progetto sono ora più informati sulle esigenze dei loro figli, sulle sfide legate all'istruzione e sul supporto educativo di cui i loro figli possono avere bisogno.
- I NEET stanno attualmente seguendo sessioni di istruzione e consulenza, che aumenteranno le loro possibilità di essere integrati nel mercato del lavoro.

### La deistituzionalizzazione verso lo sviluppo dell'assistenza familiare e il sostegno a chi ha abbandonato l'assistenza

Molti bambini in Europa sono a rischio di disgregazione familiare o sono già stati separati dalle loro famiglie. Inoltre, si stima che circa 1 milione di bambini in Europa (compresi i bambini con disabilità) viva in contesti istituzionalizzati che li mettono a rischio di esiti negativi per la salute e lo sviluppo, oltre

---

che di abusi fisici ed emotivi.<sup>20</sup> Spesso le ragioni della disgregazione familiare sono la povertà o la mancanza di sostegno e, pertanto, questo fenomeno può quindi essere prevenuto. È quindi necessario un maggiore impegno per la deistituzionalizzazione in Europa, anche concentrandosi sulla prevenzione della disgregazione familiare, sostenendo le famiglie, sviluppando opzioni di assistenza alternativa basate sulla famiglia e sulla comunità, come l'affido, e formando i professionisti che sono in contatto con i bambini e le famiglie a rischio, come i responsabili della protezione dei minori e gli assistenti sociali.

*Intervento efficace – Buone pratiche*

**Buona pratica 1:** Il Centro per il Know-how (Bulgaria) ha partecipato a progetti finanziati dall'UE per la promozione dell'affido di bambini non accompagnati in Europa ([PROFUCE](#)), collaborando con altre cinque organizzazioni con sede nell'UE in un progetto per la promozione dell'affido di minori non accompagnati. Di grande ispirazione è anche "[Fulfil the Impossible Dreams \(FID\)](#)", un progetto per migliorare la capacità professionale degli specialisti che lavorano con i coloro che abbandonano l'assistenza in Bulgaria.

**Buona pratica 2:** Telefono Azzurro (Italia) è stato coinvolto in un progetto chiamato [CARE - Leaving with Care, Living with Care](#). Il progetto affronta il rischio per i bambini vittime di violenza di subire un secondo trauma durante il processo di indagine, allontanamento dal nucleo familiare e accoglienza. CARE mira a sensibilizzare sul trauma che i bambini possono subire durante questi processi e su ciò che i primi soccorritori (assistenti sociali, forze dell'ordine, funzionari, medici e assistenti) possono fare per ridurre i livelli di stress associati a questi processi.

**Buona pratica 3:** [Accademia del genitore consapevole: Genitore sostitutivo richiesto con urgenza](#) è un progetto dell'Istituto de Apoio à Criança (Portogallo) che mira a sostenere i bambini che non possono vivere con i loro genitori e che sono accuditi da adulti diversi dalla loro famiglia biologica. Questi bambini vengono assegnati a famiglie affidatarie, con l'obiettivo di farli sentire integrati nell'ambiente familiare e di fornire un'assistenza adeguata ai loro bisogni e al loro benessere, offrendo loro una relazione positiva e l'educazione necessaria per il loro pieno sviluppo. Il compito e la responsabilità dei *caregiver* sono ampi e complessi e richiedono un supporto legale, sociale, emotivo ed educativo.

---

<sup>20</sup> Desmond, C., Watt, K., Saha, A., et al. (2020). *Prevalence and number of children living in institutional care: global, regional, and country estimates*, The Lancet Child & Adolescent Health, 4(5): 370-377. DOI: 10.1016/S2352-4642(20)30022-5

---

## Lavoro diretto con bambini e giovani

Investire in attività extrascolastiche, rendendole accessibili in particolare ai bambini in condizioni di povertà, e creare per loro forti reti sociali, contribuisce a facilitare la loro inclusione sociale.

### *Intervento efficace – Buone pratiche*

**Buona pratica 1:** Il progetto "Initiative Cream Topping" di Caritas Germania, fondato nel 2006, opera nel sud-ovest della Germania. L'obiettivo di "Initiative Cream Topping" è quello di fornire i mezzi per consentire ai bambini indigenti di sperimentare le cose "migliori" della vita. Il progetto mira ad aiutare bambini e adolescenti (fino a 18 anni) provenienti da famiglie molto povere, la cui situazione finanziaria impedisce loro di iscriversi a un club sportivo o ad altre attività del tempo libero. L'impatto di questa povertà si traduce nell'impossibilità per i bambini e gli adolescenti di partecipare a sport o ad altre attività creative, il che a sua volta impedisce loro di esplorare il loro pieno potenziale e di socializzare con i loro coetanei.

**Buona pratica 2:** Il Coordinamento delle Associazioni per l'Infanzia (CAC), membro di Eurochild in rappresentanza dell'Associazione Children First (Croazia), ha una lunga tradizione di impegno nei progetti finanziati dall'UE, in particolare a livello locale e comunitario, nonché di partecipazione attiva attraverso la condivisione di esempi di buone pratiche. [SOC Opatija](#), in collaborazione con la città di Opatija, è stata coinvolta in un progetto finanziato dall'UE denominato "Mettiamo in moto la nostra comunità", che consisteva nel rafforzare la comunità locale per una maggiore partecipazione dei bambini.

**Buona pratica 3:** I membri della [ONG olandese Coalizione per i diritti dei bambini \(Kinderrechtencollectief\)](#) sono spesso coinvolti in progetti finanziati dall'UE. Ad esempio, Save the Children Olanda ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) per il progetto Team Up @ AZC, che offre ai bambini di età compresa tra i 6 e i 18 anni una serie di attività strutturate di sport, gioco e movimento. Queste attività includono anche un supporto per i bambini che affrontano sentimenti complicati come la rabbia, lo stress e le interazioni tra pari. Inoltre, Defence for Children ha guidato il progetto "Capisce", che lavora per migliorare la protezione delle vittime della tratta di esseri umani nei procedimenti penali nei Paesi Bassi e in Europa. Il progetto è finanziato dal programma dell'UE "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" e coinvolge 8 organizzazioni in tutta Europa<sup>21</sup>.

---

<sup>21</sup> Eurochild (2022). *(In)visible children, Eurochild 2022 report on children in need across Europe* ([Invisible-children-Eurochild-2022-report-on-children-in-need-across-Europe.pdf](#))



---

## Supporto familiare

Il supporto familiare, inteso come intervento completo ed efficace, svolge un ruolo fondamentale nel promuovere il benessere e la stabilità generale delle famiglie. Esso abbraccia un approccio olistico, riconoscendo che la salute e il funzionamento degli individui sono strettamente legati alle dinamiche familiari. Offrendo una serie di servizi, il supporto familiare si concentra sulla prevenzione, sull'intervento tempestivo e sulla promozione di pratiche genitoriali positive. Queste iniziative comprendono opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per i genitori, interventi in caso di crisi nei momenti difficili e incoraggiano l'impegno nella comunità e la creazione di reti. Inoltre, il supporto familiare pone l'accento sulla competenza culturale, assicurando che gli interventi siano adattati alle esigenze uniche di famiglie diverse. Questo approccio si allinea perfettamente con il settore dell'assistenza ai minori, riconoscendo che il benessere della famiglia è parte integrante dello sviluppo sano dei bambini. L'integrazione del supporto familiare nei programmi di assistenza ai minori migliora le capacità dei genitori, in particolare di quelli single, fornendo loro le risorse, le competenze e le reti necessarie. Affrontando il contesto familiare più ampio, il supporto familiare contribuisce alla creazione di un ambiente accogliente, ottimizzando l'impatto positivo dei servizi per l'infanzia sulla crescita e lo sviluppo dei bambini. Questa strategia interconnessa non solo rafforza le singole famiglie, ma costruisce anche le basi per comunità resilienti e solidali.

### *Intervento efficace – Buone pratiche*

**Buona pratica 1:** Dal 2017 al 2021, i finanziamenti del FSE sono stati utilizzati per fornire servizi terapeutici a domicilio alle famiglie di Malta.<sup>22</sup> Questi servizi sono stati offerti a famiglie con problemi legati alla violenza, alla povertà, all'abuso, alla malattia fisica e mentale e avevano come obiettivo finale la "tutela della famiglia". Il modello si concentrava sull'affrontare direttamente i rischi per i bambini, con l'obiettivo di aiutarli a rimanere con le loro famiglie, piuttosto che essere affidati a strutture alternative. Per raggiungere al meglio le famiglie con esigenze complesse, i servizi venivano erogati principalmente a domicilio.

**Buona pratica 2:** il progetto "ARTEMIDE", coordinato dalla Caritas Ambrosiana (Italia), in collaborazione con l'impresa sociale "Farsi prossimo" di Milano (Italia), si rivolge a famiglie svantaggiate o emarginate (soprattutto madri) con bambini (di età compresa tra 0 e 3 anni), che hanno bisogno di un supporto psicopedagogico durante i periodi di maternità e prima infanzia.

Il progetto facilita il contatto tra queste famiglie e i servizi di consulenza e altri servizi a livello locale, o tra le famiglie e lo staff dell'impresa sociale, mettendole in contatto con i diversi servizi pubblici competenti sul territorio. Il progetto, inoltre, offre interventi mirati di aiuto e sostegno,

---

<sup>22</sup> Commissione europea (2022). *Home-based service helps families in need to stay together* (<https://european-social-fund-plus.ec.europa.eu/en/projects/malta-families-stay-together>)



---

orientamento sui servizi educativi, sociali e sanitari, servizi di visita a domicilio per le madri, opportunità di socializzare in gruppo e condividere esperienze con altre famiglie, in particolare per ricevere consigli relativi a problemi di genitorialità, maternità e prima infanzia.

**Buona pratica 3:** Sinergie territoriali integrate per la salute e la protezione dei bambini II (2017 – 2023), Programma europeo di cooperazione territoriale “Interreg V-A Grecia –Bulgaria” 2014-2020 di [Smile of the Child](#) (Grecia). Questo progetto mira a proteggere e migliorare la qualità della vita dei bambini nelle aree transfrontaliere. Più di 6.500 bambini in Grecia e Bulgaria hanno ricevuto visite mediche grazie a questo progetto che prevede, tra l'altro, l'offerta di seminari di formazione per professionisti. Per contribuire al contrasto della pandemia di Covid-19, il progetto è stato esteso per implementare una serie di azioni, tra cui donazioni volontarie di sangue, fornitura di supporto psicologico e sociale ai bambini e alle famiglie colpite dalla crisi di Covid-19, acquisto di attrezzature mediche per rafforzare i sistemi sanitari nazionali a livello transfrontaliero, formazione per psicologi ed educatori scolastici, campagne informative, ecc<sup>23</sup>.

### Istruzione - occupazione

Tradizionalmente, il sostegno del FSE è stato associato al sostegno all'occupazione e all'integrazione nel mercato del lavoro. Per molti, l'accesso limitato a servizi di assistenza ai minori di buona qualità e a prezzi accessibili rappresenta un ostacolo alla formazione e all'occupazione, che può mettere la famiglia a rischio di povertà. Questo problema si manifesta maggiormente ai genitori single, la maggior parte dei quali sono donne.<sup>24</sup> In tutta l'UE, molti progetti del FSE sono dedicati a combattere questa difficoltà. A tal fine, gli interventi dovrebbero concentrarsi sullo sviluppo di progetti o iniziative specifiche che si concentrino sull'aumento della disponibilità, dell'accessibilità economica e della qualità dei servizi di assistenza ai minori, assicurando che rispondano alle esigenze dei genitori single in cerca di formazione e occupazione. Ciò può essere realizzato integrando il sostegno all'assistenza ai minori nei programmi esistenti del FSE+ incentrati sul sostegno all'occupazione e sull'integrazione nel mercato del lavoro. Gran parte del sostegno del FSE+ è già dedicato a migliorare l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti sul posto di lavoro. Alcuni di questi cambiamenti riflettono la crescente flessibilità delle modalità di lavoro, gli sforzi per migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata e la parità di genere sul posto di lavoro. Questo intervento, di grande efficacia, può essere sostenuto anche da processi partecipativi che facilitano l'azione immediata per il cambiamento all'interno delle comunità, costituendo così una potente strategia per promuovere

---

<sup>23</sup> Eurochild (2022). *(In)visible children, Eurochild 2022 report on children in need across Europe* ([Invisible-children-Eurochild-2022-report-on-children-in-need-across-Europe.pdf](#))

<sup>24</sup> Rense Nieuwenhuis (2021). *Directions of thought for single parents in the EU*, Community, Work & Family, 24:5, 559-566, DOI: 10.1080/13668803.2020.1745756

---

la crescita delle comunità e guidare trasformazioni sociali più ampie. Questo approccio prevede il coinvolgimento attivo dei membri della comunità nei processi decisionali, garantendo che le loro voci siano ascoltate e incoraggiando azioni collettive per affrontare le sfide immediate. Allo stesso tempo, l'impegno si estende al di là della sfera locale, articolando queste esperienze e prospettive per un pubblico più ampio, sensibilizzandolo e sostenendo cambiamenti sistemici<sup>25</sup>.

*Intervento efficace – Buone pratiche*

**Buona pratica 1:** Il progetto dedicato a equilibrio tra lavoro e vita privata di Caritas Vilnius (Lituania) lavora con famiglie con bambini, anziani e malati, comunità e datori di lavoro per conciliare lavoro e impegni familiari in Lituania. Il progetto fornisce servizi di assistenza ai minori, un ambiente sicuro per i bambini, assistenza domiciliare e assistenza sociale per anziani e malati. Il progetto prevede anche un lavoro in collaborazione con le comunità e i datori di lavoro per incoraggiarli a creare condizioni favorevoli per conciliare il lavoro con gli impegni familiari. I bambini possono trascorrere il tempo nei centri diurni mentre i genitori lavorano o imparano nuove abilità lavorative. Le famiglie possono anche affidarsi al servizio di assistenza domiciliare della Caritas e avere così tempo per il lavoro e l'apprendimento.

**Buona pratica 2:** il progetto di consulenza scolastica è attuato da Secours Catholique - Caritas France e lavora con i bambini di tutto il Paese. La consulenza scolastica consiste in interventi volti a fornire ai bambini le risorse e il sostegno necessari per avere successo a scuola, in particolare quando il sostegno necessario non viene fornito a casa. Il progetto contribuisce a prevenire l'insuccesso scolastico dei bambini. Inoltre, esso offre ai bambini l'opportunità di sviluppare legami sociali al di fuori del loro ambiente abituale, attraverso una relazione bambino-adulto che si concentra sui bisogni specifici del bambino. Infine, il progetto promuove e sviluppa i talenti di adolescenti e bambini attraverso attività ludiche, ricreative e culturali.

**Buona pratica 3:** Lavorare per il benessere della famiglia, Tauragė, Lituania, 2009-2012

Il progetto "Lavorare per il benessere della famiglia" è stato avviato nel settembre 2009 dal Centro dei servizi sociali del Comune di Pagegiai, nella contea di Taurage, con l'aiuto dei fondi del FSE. L'obiettivo generale del progetto era quello di assistere le donne e le famiglie rurali isolate a causa della mancanza di servizi sociali disponibili nella regione, come assistenza all'infanzia e cure di casa. In particolare, il progetto ha fornito alle donne consulenza professionale e formazione linguistica o informatica, per aiutarle a trovare un impiego. Per aiutare a conciliare vita e lavoro, il progetto ha anche fornito assistenza ai bambini o ai membri anziani della famiglia, quando necessario. Il progetto è stato ispirato da altri progetti in altri Paesi del FSE e dalla Norvegia, grazie alle sue politiche di

---

<sup>25</sup> Reaching In (2023). *Strengthening Children's Participation in the Child Guarantee*, Università del Lancashire Centrale ed Eurochild: Bruxelles.

promozione dell'inclusione sociale. Di conseguenza, diverse famiglie svantaggiate con bambini disabili sono attualmente iscritte a un centro di riabilitazione diurno. Un'altra testimonianza del successo del progetto è che un'importante azienda locale è riuscita a creare un asilo nido per i suoi lavoratori nella regione. Il team di studio non ha raccolto una valutazione di questo programma.

**Buona pratica 4:** [Providing Access to Childcare and Employment \(PACE\)](#). PACE (Accesso all'assistenza ai minori e all'occupazione) mette a punto dei test basati sulla ricerca che migliorano l'accesso ai servizi per l'infanzia, con particolare attenzione all'occupazione delle famiglie svantaggiate o emarginate. PACE propone un metodo per utilizzare il coinvolgimento dei genitori, l'impegno volontario, la formazione e i programmi occupazionali su misura per rimuovere le barriere che ostacolano la partecipazione, il coinvolgimento nel mercato del lavoro e nella società, compresa la costruzione di relazioni e lo spirito di comunità. PACE amplia le competenze del personale di assistenza ai minori, migliora le competenze trasversali dei volontari e dei genitori e li accompagna verso la ricerca di un'occupazione, migliorando le condizioni e le prospettive di vita delle famiglie svantaggiate e in difficoltà.

### Programmi per le vacanze

Offrendo programmi per le vacanze, i fornitori di servizi per i minori rispondono alla necessità di assistenza continua durante i periodi di vacanza, garantendo alle famiglie l'accesso a servizi affidabili e completi. Questi programmi spesso comprendono una serie di attività e di aiuti, tra cui programmi educativi, opportunità ricreative e la distribuzione di pasti nutrienti. Inoltre, i programmi per le vacanze svolgono un ruolo cruciale nel prevenire i potenziali vuoti nell'assistenza ai minori che potrebbero verificarsi durante le pause scolastiche, facilitando il mantenimento delle opportunità di lavoro e di formazione dei genitori. L'integrazione dei principi di supporto familiare nei programmi per le vacanze ne aumenta l'efficacia, in quanto questi programmi diventano non solo uno strumento di assistenza ai minori, ma anche una piattaforma per fornire risorse, sviluppare le competenze dei genitori e promuovere l'impegno della comunità. Riconoscendo il legame tra il benessere della famiglia e le esigenze di assistenza ai minori, i programmi per le vacanze contribuiscono a creare un ambiente di supporto familiare che vada a beneficio sia dei genitori che dei bambini, promuovendo la resilienza e la stabilità della comunità in generale.

#### *Intervento efficace – Buone pratiche*

**Buona pratica:** “Vacanze in famiglia” e “Vacanze presso una famiglia ospitante” sono progetti realizzati da Secours Catholique - Caritas Francia. Questi due modelli di progetto si rivolgono a bambini, genitori e famiglie in tutta la Francia. Entrambi i modelli permettono ai bambini di scoprire un ambiente diverso da quello a cui sono abituati, di partecipare a nuove attività ricreative, sportive, culturali e sociali, aiutandoli così a crescere. Fare nuove esperienze in un'atmosfera positiva

contribuisce allo sviluppo personale, alla realizzazione, all'autonomia e alla socializzazione. Entrambi i progetti creano partenariati con i servizi sociali. "Vacanze in famiglia" offre l'opportunità a intere famiglie di andare in vacanza insieme, accompagnati dal personale del Secours Catholique in un luogo di villeggiatura. Con "Vacanze in famiglia", l'accompagnamento fornito durante il periodo di vacanza permette al personale del progetto di identificare i bisogni concreti dei bambini e di fornire loro il sostegno adeguato (ad esempio, nuovi occhiali, cure dentistiche, ecc.). "Vacanze presso una famiglia ospitante" è un modello diverso, che consente alle famiglie con cui il Secours Catholique lavora tutto l'anno di mandare i propri figli in vacanza presso famiglie ospitanti per tre settimane (in media). Queste famiglie ospitanti vivono in un ambiente diverso, che permette ai bambini ospitati di trascorrere un periodo di tempo in un contesto familiare diverso, in compagnia di altri bambini della stessa età. "Vacanze presso una famiglia ospitante" crea anche una rete di contatti tra le famiglie. Il risultato atteso è la nascita di relazioni durature tra le famiglie ospitanti e i bambini accolti/le loro famiglie d'origine. Il progetto è attuato principalmente da volontari: circa 2.000 famiglie ospitanti e un gran numero di volontari responsabili della preparazione e del monitoraggio dell'accoglienza dei bambini/famiglie.

## 6.3 Servizi per le persone con disabilità

### ***Rilevanza del FSE+ e del FESR per il settore***

Per garantire che le azioni soddisfino le regole e le priorità stabilite nei regolamenti dei finanziamenti dell'UE, questa sezione riassume le principali disposizioni relative ai diritti e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, come stabilito nei regolamenti FSE+, FESR e RDC.

L'RDC è una normativa generale che si applica a diversi programmi di finanziamento dell'UE, tra cui il FSE+ e il FESR. Delinea le regole da seguire e stabilisce gli obiettivi per l'utilizzo di questi fondi. I contenuti principali dei regolamenti recanti disposizioni comuni che riguardano i diritti delle persone con disabilità sono i seguenti:

- Gli Stati membri e la Commissione garantiscono il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'utilizzo dei Fondi;
- i Fondi devono essere utilizzati in modo da promuovere la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria e non devono sostenere azioni che contribuiscano a qualsiasi forma di segregazione o esclusione;
- Nel finanziare infrastrutture di ogni tipo, si dovrebbe garantire l'accessibilità delle persone con disabilità;
- Per accedere ai fondi, gli Stati membri devono disporre di un quadro nazionale per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD).

---

In riferimento al primo punto, questo include la non discriminazione (articolo 21) e il diritto delle persone con disabilità di “ottenere e conservare la massima autonomia, le piene facoltà fisiche, mentali, sociali e professionali, ed il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita” (articolo 26). Per quanto riguarda il secondo punto, al fine di guidare le AdG nel finanziamento di azioni che promuovano la transizione dall'assistenza istituzionale a quella familiare e comunitaria, il Gruppo di esperti europeo (EEG) sulla transizione dall'assistenza istituzionale a quella comunitaria ha creato una [checklist](#) e una [guida dell'UE](#) sulla vita indipendente e l'inclusione nella comunità.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, gli Stati membri dovrebbero attuare l'UNCRPD e, a questo scopo, sono incoraggiati a utilizzare i fondi europei. L'UNCRPD definisce la disabilità come il risultato dell'interazione tra i disagi delle persone e le barriere attitudinali e ambientali, che ostacolano la loro piena ed effettiva partecipazione alla società allo stesso livello degli altri. Per attuare l'UNCRPD e salvaguardare e sostenere i diritti delle persone con disabilità, le AdG dovrebbero quindi lavorare attivamente per abbattere tali barriere e impedirne la ricostruzione.

L'obiettivo del FSE+ è sostenere gli investimenti per le persone e i sistemi nei settori politici riguardanti occupazione, istruzione e inclusione sociale. Alcune delle priorità per la fornitura di servizi alle persone con disabilità sono:

- Il FSE+ dovrebbe promuovere l'inclusione attiva delle persone lontane dal mercato del lavoro;
- Dovrebbe essere utilizzato per migliorare l'accesso tempestivo e paritario a servizi accessibili, sostenibili e di alta qualità che promuovano l'accesso all'alloggio e a cure e aiuti incentrati sul singolo individuo, come l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, in particolare i servizi basati sulla famiglia e sulla comunità;
- Il FSE+ dovrebbe promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e formazione inclusiva, compresa l'istruzione e la cura della prima infanzia;
- Il FSE+ dovrebbe garantire l'accessibilità per le persone con disabilità e promuovere il passaggio dall'assistenza in istituto all'assistenza e al sostegno in famiglia e nella comunità.

Il FSE+ può quindi essere utilizzato per progetti che forniscono servizi nelle suddette aree prioritarie, ad esempio coprendo i costi del personale e della formazione.

Il FESR mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'UE. Nell'ambito dell'obiettivo dell'inclusione sociale, alcune delle priorità sono: Sviluppo di infrastrutture sociali; miglioramento dell'accesso a servizi inclusivi e di qualità nel settore dell'istruzione attraverso lo sviluppo di infrastrutture accessibili; promozione dell'inclusione socioeconomica dei gruppi svantaggiati, comprese le persone che hanno bisogno di sostegno, attraverso misure integrate che comprendono alloggi e servizi sociali.

Il FESR può essere utilizzato per finanziare investimenti in infrastrutture, investimenti nell'accesso ai servizi, attrezzature e software. Inoltre, può anche essere utilizzato in sinergia con il FSE+, per cui il FESR viene utilizzato, ad esempio, per le infrastrutture accessibili e il FSE+ per la sperimentazione dei servizi.

## Esigenze e sfide del settore

I servizi di supporto devono sostenere le persone con disabilità in modo tale che possano esercitare i loro diritti (come stabilito dall'UNCRPD), avere libertà di scelta e controllo sulla propria vita e partecipare pienamente alla società. Tuttavia, va sottolineato che la maggior parte dei Paesi non ha ancora attuato pienamente l'UNCRPD. Ad esempio, in molti Stati membri dell'UE (se non in tutti), le persone con disabilità vivono ancora in istituti,<sup>26</sup> sono segregate in scuole speciali<sup>27</sup> e hanno un tasso di disoccupazione più elevato rispetto alle persone non disabili. Ad esempio, i dati mostrano che nell'UE c'è ancora un elevato divario occupazionale tra le persone con disabilità (21,4% nel 2022 in tutti gli Stati membri dell'UE)<sup>28</sup>, con le donne che si trovano ancora più spesso escluse dal mercato del lavoro rispetto agli uomini.<sup>29</sup> A causa di sistemi finanziari e giuridici obsoleti, di finanziamenti insufficienti, di carenze di competenze e di personale, può essere difficile per i servizi sociali effettuare la transizione verso forme di assistenza e sostegno basate sulla comunità e incentrate sulla persona. La necessità di rinnovare i servizi e i cambiamenti necessari a livello legislativo e politico sono stati sottolineati anche dal Relatore speciale sui diritti dei disabili nel suo rapporto "[Transformation of services for persons with disabilities](#)" (Trasformazione dei servizi per le persone con disabilità). Con l'aiuto dei fondi europei, i fornitori di servizi possono svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di una società più inclusiva, fornendo e co-creando servizi di qualità, accessibili, incentrati sulla persona e basati sulla comunità. I bisogni e le sfide principali identificati durante le attività di raccolta delle prove e durante i workshop dell'Helpdesk sono i seguenti:



**Passaggio dall'assistenza in istituto all'assistenza e al sostegno in famiglia e nella comunità.**

**01**



**Supporto adeguato alle persone con disabilità, perché vivano in modo indipendente e abbiano libertà di scelta e controllo sulla propria vita (compresa l'assistenza personale, i budget personali e altre forme di supporto autogestito).**

**02**

<sup>26</sup> Jan Šiška e Julie Beadle-Brown (2020). *Report on the transition from institutional care to community-based services in 27 EU Member States*. (<https://deinstitutionalisationdotcom.files.wordpress.com/2020/05/eeg-di-report-2020-1.pdf>)

<sup>27</sup> EASIE (2018/ 2019). *School Year Dataset Cross-Country Report*. (<https://www.european-agency.org/resources/publications/EASIE-2018-2019-cross-country-report>)

<sup>28</sup> dati Eurostat del 2022: *Disability employment gap by level of activity limitation and sex* (fonte EU-SILC).

<sup>29</sup> EDF (2022). *Disability and Gender Gaps: unequal employment of women with disabilities*. (<https://www.edf-feph.org/publications/disability-and-gender-gaps-addressing-unequal-employment-of-women-with-disabilities/>)





Sostegno alle persone con disabilità nella ricerca di un alloggio accessibile e personalizzato o per essere aiutate a realizzare gli adattamenti necessari.

03



Rendere i servizi tradizionali inclusivi e accessibili, compresi l'istruzione, l'educazione e la cura della prima infanzia, i trasporti e i servizi sanitari.

04



Attività di socializzazione e di svago inclusive.

05



Sostegno alle persone con disabilità nella ricerca di un'occupazione nel mercato aperto del lavoro e per essere sostenute nel loro lavoro.

06



Potenziamento delle competenze e delle opportunità di formazione per le persone con disabilità, comprese le opportunità di istruzione per adulti e di apprendimento permanente.

07



Sostenere le famiglie con un bambino disabile o a rischio di ritardi dello sviluppo attraverso un'efficace diagnosi precoce, servizi di intervento nella prima infanzia e sostegno ai genitori e *caregiver*, anche per prevenire l'istituzionalizzazione.

08



Accessibilità di edifici pubblici, servizi, alloggi e informazioni. Inoltre, in alcuni Paesi, l'accesso ai servizi essenziali per le persone con disabilità nelle aree rurali risulta essere complicato.

09



Attività di sensibilizzazione per contrastare la stigmatizzazione e i pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità.

10



**Necessità di co-produzione: garantire l'effettivo coinvolgimento dei gruppi di utenti nella definizione dei progetti. Tuttavia, nella pratica, può essere difficile co-creare progetti a causa del tempo limitato di apertura degli inviti.**

**11**



**Per i progetti rivolti a persone con gravi disabilità/elevate esigenze di sostegno, a volte è difficile dimostrare l'impatto al finanziatore, anche perché il "numero" di persone raggiunte o assistite può essere inferiori alle aspettative, mentre l'impatto individuale per il beneficiario può essere molto elevato.**

**12**



**Sebbene il FSE+ possa essere utilizzato per diverse priorità, molti Paesi e Autorità di gestione attribuiscono particolare importanza all'occupazione nella loro programmazione. Per valutare il successo, si concentrano sul numero di persone occupate al termine del progetto. Tuttavia, l'occupazione non costituisce l'unico prerequisito per garantire l'inclusione delle persone con disabilità. Pertanto, sono necessarie maggiori opportunità per combinare diversi elementi di inclusione attiva, come l'inserimento al lavoro assistito insieme ad altre attività diurne per le persone con disabilità intellettiva.**

**13**

### ***Tipologia di interventi***

Al fine di utilizzare i fondi UE in maniera conforme ai regolamenti dei finanziamenti, di contribuire all'attuazione dei principali quadri delle politiche dell'UE e di rispondere alle esigenze del settore, si consiglia alle AdG di utilizzare il FSE+ e il FESR per i seguenti interventi:

#### ***La transizione dall'assistenza istituzionale a quella comunitaria***

Molte persone con disabilità nell'UE vivono ancora in istituti e gli Stati membri dell'UE sono fortemente incoraggiati a destinare i fondi europei alla deistituzionalizzazione. La deistituzionalizzazione comporta, tra le altre cose, la chiusura degli istituti, lo sviluppo di servizi basati sulla famiglia e sulla comunità, l'accompagnamento e il sostegno delle persone con disabilità per l'uscita dagli istituti e la vita indipendente.

##### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Sviluppo di servizi basati sulla comunità; formazione del personale dell'istituto in materia di sostegno incentrato sulla persona per poter lavorare in nuovi servizi o in altre mansioni; sviluppo ed erogazione di processi di sostegno progettati individualmente per garantire alle persone una vita autonoma; sostegno alle persone che lasciano gli istituti mediante il raggiungimento di una capacità di vita autonoma; facilitazione del sostegno tra pari e sviluppo di reti di sostegno tra pari per facilitare il passaggio alla comunità o il passaggio

---

dalla famiglia alla vita autonoma; sostegno alle persone che lasciano gli istituti per rafforzare i legami familiari (quando lo desiderano), la loro inclusione nella comunità e la cittadinanza attiva.

### ***Assistenza personale e budget personali***

L'assistenza personale e i budget personali, oppure altre forme di supporto autogestito e individuale, sono fondamentali per garantire una vita indipendente alle persone con disabilità e, di conseguenza, per promuovere il loro diritto di esprimere la propria voce, le proprie scelte e il proprio controllo sul tipo di supporto che desiderano per vivere la vita che vogliono vivere. "Assistenza personale" significa che una persona con disabilità può scegliere il proprio assistente personale e che è al centro delle decisioni riguardanti l'assistenza che riceve. Il livello di assistenza personale fornito deve soddisfare le esigenze di sostegno di ogni persona. Non tutti gli Stati membri dell'UE dispongono di sistemi di assistenza personale, oppure hanno sistemi che possono essere migliorati, in quanto inadeguati o insufficienti.<sup>30</sup> Inoltre, gli Stati membri dovrebbero investire nello sviluppo di sistemi di decisione assistita, poiché alcune persone avranno bisogno di aiuto nel processo decisionale per poter gestire il proprio assistente personale e/o il proprio budget personale.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Sperimentare servizi di supporto personalizzati e modelli di assistenza alternativi per le persone con disabilità; offrire una guida per la gestione delle finanze personali e dei compiti amministrativi legati all'assunzione di assistenti personali, tra cui il sostegno tra pari; promuovere il lavoro di assistente personale; formare gli assistenti personali perché diano priorità alle esigenze individuali e all'autodeterminazione; sensibilizzare le persone con disabilità e le loro famiglie sui vantaggi dell'assistenza personalizzata e della gestione del budget; valutare la qualità dei servizi di assistenza personalizzata.

#### *Intervento efficace – Pratiche promettenti*

##### **Pratica promettente 1: [Realizzazione dell'assistenza personale in Croazia con il FSE](#)**

Nel 2017, settantaquattro associazioni croate di persone con disabilità hanno siglato accordi per l'attuazione di progetti cofinanziati dal FSE volti a sviluppare servizi di assistenza personale.

##### **Pratica promettente 2: [Modello di supporto per la vita indipendente in Portogallo](#)**

Un modello di sostegno alla vita indipendente, realizzato fornendo assistenza personale attraverso i Centri di sostegno alla vita indipendente, è stato cofinanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei per il Portogallo 2020. Le attività dei Centri comprendono la fornitura di assistenza personale, la formazione degli assistenti personali e azioni di sensibilizzazione e divulgazione.

### ***Alloggi accessibili e adattati per le persone con disabilità***

Per rispettare i diritti delle persone con disabilità a vivere in modo indipendente, queste dovrebbero avere la possibilità di scegliere e controllare con chi e come vivere e, quindi, avere accesso a opzioni abitative accessibili e adattate in base alle loro esigenze. Tuttavia, la Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità indica l'insufficiente disponibilità di alloggi come uno dei principali ostacoli

---

<sup>30</sup> ENIL (2023). *Independent Living Survey*. (<https://enil.eu/il-map/>)

---

all'inclusione. Con l'aiuto dei Fondi UE, i servizi possono svolgere un ruolo di sostegno alle persone con disabilità in questo ambito. La fornitura di un alloggio non dovrebbe essere legata direttamente ai servizi di sostegno che una persona riceve, perché altrimenti rischierebbe di perdere il sostegno nel caso in cui decidesse di cambiare la propria sistemazione abitativa, o viceversa. Le persone con disabilità dovrebbero quindi essere aiutate ad avere accesso all'alloggio e ai servizi di supporto di cui hanno bisogno ovunque vivano.

*Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Sostegno nella ricerca di opportunità abitative per persone con esigenze di sostegno (elevate); rendere gli alloggi fisicamente accessibili per le persone con disabilità; contributi per coprire i costi abitativi delle persone con disabilità (in combinazione con altre misure di inclusione/occupazione); sviluppo di progetti di convivenza in cui giovani con e senza disabilità vivono insieme; costruzione di alloggi più accessibili e convenienti; installazione di dispositivi di assistenza nelle case per facilitare una vita indipendente; assistenza per adattare la propria casa alle proprie esigenze specifiche.

***Servizi che consentono la scelta e il controllo***

Le persone con disabilità dovrebbero avere la possibilità di scegliere e controllare la propria vita, e in alcuni casi hanno bisogno di un sostegno per prendere queste decisioni. Inoltre, esse dovrebbero essere in grado di decidere il tipo di servizio che ricevono e da quale fornitore; inoltre, si dovrebbero presentare loro tutte le informazioni sulle varie opzioni in modo chiaro, trasparente e comprensibile.

*Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Servizi che informino le persone con disabilità sulle opzioni di supporto disponibili e che le aiutino ad accedere a questi servizi; azioni che facilitino il supporto tra pari; azioni che facilitino il processo decisionale assistito; formazione per le persone con disabilità e i loro familiari sui loro diritti e su come difenderli.

***Creare servizi mainstream accessibili e inclusivi***

Laddove i servizi *mainstream* non sono accessibili e attrezzati per soddisfare le esigenze di tutti, ad esempio delle persone con disabilità, le autorità locali dovrebbero dare priorità alla riprogettazione e al finanziamento di questi servizi essenziali, in modo che possano essere utilizzati da tutti.

*Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Rendere accessibili le infrastrutture dei servizi *mainstream*; progetti che facilitano la cooperazione tra associazioni di persone con disabilità (DPO), persone con disabilità, fornitori di servizi e autorità locali per rendere accessibili i servizi *mainstream*; formazione del personale dei servizi *mainstream* (ad esempio, centri di assistenza sanitaria e di istruzione per adulti) sull'inclusione dei disabili e sugli approcci basati sui diritti umani; sostegno all'accesso all'assistenza sul lavoro o all'istruzione, attraverso l'assistenza personale e la fornitura di altri accomodamenti ragionevoli.

---

### **Attività di socializzazione e di svago**

Le persone con disabilità, come chiunque altro, hanno bisogno di socializzazione e di svago, ma spesso si trovano ad affrontare l'isolamento sociale<sup>31</sup> o le barriere che impediscono loro di partecipare alle attività sociali e ricreative (comprese quelle *mainstream*). In molti Paesi esistono attività di "assistenza diurna" per le persone con disabilità, ma spesso queste attività non garantiscono scelta e controllo da parte degli utenti. A volte, infatti, esse sostituiscono l'istruzione o l'occupazione e sono spesso segregate. Le persone con disabilità, tuttavia, dovrebbero essere libere di scegliere il tipo di attività a cui partecipare e quando; inoltre, le attività dovrebbero integrare (piuttosto che sostituire) le opportunità di istruzione e/o occupazione. Non solo le attività in sé dovrebbero essere inclusive e accessibili, ma anche la persona dovrebbe essere in grado di raggiungere l'attività.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Progetti che includono le persone con disabilità nelle attività sociali e ricreative, ad esempio offrendo il trasporto da e verso le attività sociali e ricreative e ingaggiando personale di supporto aggiuntivo quando necessario; miglioramento in termini di accessibilità delle strutture ricreative come piscine, cinema, teatri, centri sportivi, ecc.

### **Istruzione inclusiva, compresa l'istruzione e la cura della prima infanzia**

In molti Stati membri dell'UE, i sistemi educativi, a partire dall'educazione e cura della prima infanzia (ECEC), non sono pienamente inclusivi, il che significa che gli alunni con disabilità sono ancora spesso educati in classi e/o scuole segregate o sono esclusi dall'istruzione. L'educazione inclusiva si riferisce ad ambienti educativi che adattano la loro struttura, i metodi di insegnamento e i programmi di studio, nonché la cultura, la politica e la pratica degli ambienti educativi in modo che siano accessibili a tutti gli alunni senza discriminazioni. Non sono solo gli ambienti educativi a dover essere adattati. Infatti, è inoltre necessario sensibilizzare i genitori dei bambini con e senza disabilità sull'inclusione e sui principi dell'UNCRPD.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Invito a presentare proposte per fornire sussidi agli assistenti didattici per sostenere l'istruzione inclusiva e l'ECEC; formazione del personale docente sull'inclusione; attività di sensibilizzazione sull'inclusione e sui principi dell'UNCRPD tra i genitori e la comunità in generale; rendere accessibili gli edifici scolastici (compresi asili nido, scuole materne e strutture per la formazione professionale e l'istruzione superiore).

### **Prevenzione dell'istituzionalizzazione, deistituzionalizzazione dei bambini con disabilità**

In Europa ci sono ancora bambini con disabilità che crescono in istituti, il che nega loro il diritto a crescere in una famiglia. I bambini con disabilità finiscono spesso in istituti a causa della mancanza di sostegno al bambino, alle famiglie e ai *caregiver*. Gli Stati membri sono quindi incoraggiati a utilizzare i

---

<sup>31</sup> Emerson E., et al. (2021). *Loneliness, social support, social isolation and wellbeing among working age adults with and without disability: Cross-sectional study*. *Disabil Health*, 14(1):100965. DOI: 10.1016/j.dhjo.2020.100965.

---

fondi dell'UE per facilitare il passaggio dei bambini con disabilità dall'assistenza in istituto a quella in famiglia, nonché per supportare le famiglie al fine di prevenire l'istituzionalizzazione. Inoltre, spesso i *caregiver* pensano che il proprio bambino stia meglio in un istituto e/o in un'istruzione segregata. Pertanto, è molto importante sensibilizzare i genitori e i *caregiver* sull'importanza e sui benefici dell'inclusione.

*Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Sostegno alle famiglie con bambini con disabilità, anche per prevenire l'affidamento a strutture alternative (ad esempio attraverso l'assistenza personale, la formazione dei genitori, i servizi di intervento per la prima infanzia); servizi che aiutino i *caregiver* ad accedere al giusto sostegno; sostegno specializzato ai genitori e ai *caregiver* che riaccolgono un bambino a casa dopo che quest'ultimo ha vissuto in un istituto; programmi per preparare i bambini alla transizione verso la vita in famiglia; formazione degli assistenti sociali su come lavorare con le famiglie con bambini con disabilità; accesso alle tecnologie e alle attrezzature di assistenza e formazione sull'uso di questi dispositivi.

**Intervento nella prima infanzia e individuazione precoce**

L'individuazione precoce di ritardi nello sviluppo e disabilità nei bambini, seguita da un intervento nella prima infanzia, può aiutare notevolmente i bambini a ottenere risultati migliori nel corso della loro vita.<sup>32</sup> L'intervento per la prima infanzia (ECI) è un settore di servizi individualizzati e incentrati sulla famiglia per i neonati e i bambini (0-6 anni) e le loro famiglie. Essi aiutano a identificare, prevenire, superare o ridurre al minimo le situazioni a rischio. Comprendono la valutazione dei bisogni del bambino e dei membri della famiglia, la creazione di piani di servizio individualizzati per la famiglia, la fornitura di servizi, tra cui terapie logopediche, fisiche e occupazionali, programmi di comunicazione e socializzazione, psicoterapia per neonati e genitori, consulenza ai genitori e altro ancora.<sup>33</sup> Sebbene molti Stati membri dell'UE offrano servizi e terapie specifiche per i bambini con disabilità, solo pochi Stati membri garantiscono attualmente servizi ECI completi.

*Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Formazione sull'ECI per il personale e i dirigenti dei servizi; creazione e sperimentazione di servizi di intervento per la prima infanzia; creazione e sperimentazione di servizi di diagnosi precoce; progetti che promuovono la collaborazione tra i servizi ECI e l'ECEC; formazione del personale dell'ECEC e di altri servizi pertinenti come l'assistenza sanitaria per la diagnosi precoce.

---

<sup>32</sup> UNICEF (2022). *Early Detection Tools for Children with Developmental Delays and Disabilities*. (<https://www.unicef.org/mena/media/17716/file/Early%20Detection%20Tools%20For%20Children%20With%20Developmental%20Delays%20And%20Disabilities.pdf>)

<sup>33</sup> EASPD (2022). *Family-centred Early Childhood Intervention: The best start in life*. (<https://easpd.eu/publications-detail/eci-position-paper-family-centred-early-childhood-intervention-the-best-start-in-life/>)



---

### ***Assistenza ai minori a breve termine e sostegno informale alle famiglie (assistenza di supporto)***

I bambini con disabilità spesso richiedono cure e sostegno supplementari a causa della loro disabilità e delle barriere presenti nella società. Ciò rende il ruolo del *caregiver* più impegnativo, con un conseguente maggiore impatto sulla sua situazione finanziaria e sociale, nonché sulla sua vita professionale e personale. È quindi importante che i *caregiver* siano assistiti e che, ogni tanto, possano concedersi delle pause. Le attività che facilitano questo aspetto vengono spesso definite "assistenza di supporto". In pratica, ciò significa che spesso i bambini vengono mandati in un istituto per un certo periodo di tempo, il che non è in linea con i quadri normativi delle Nazioni Unite e dell'UE sui diritti delle persone con disabilità. Pertanto, l'assistenza inclusiva a breve termine e il sostegno informale sono essenziali per concedere ai genitori una pausa e possono anche essere un modo divertente per facilitare la socializzazione e l'inclusione dei bambini.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Programmi di sostegno tra pari per le famiglie con bambini con disabilità e supporto per la creazione di reti informali; formazione del personale per supportare le famiglie nella creazione di reti di sostegno informali; circoli vacanze inclusivi; attività di doposcuola e di svago inclusive; supporto durante le brevi pause della famiglia a casa; facilitazione della condivisione di procedure valide/innovative di attività di sostegno.

### ***Facilitare l'accesso al mercato aperto del lavoro per le persone con disabilità***

Le persone con disabilità devono affrontare un livello di disoccupazione più elevato rispetto alle persone senza disabilità. A causa della discriminazione, della stigmatizzazione e della mancanza di soluzioni logistiche ragionevoli, può essere difficile per loro trovare un lavoro nel mercato aperto del lavoro. Inoltre, quando hanno un impiego, si tratta spesso di lavori mal pagati. Le donne con disabilità hanno ancora meno probabilità di trovare un lavoro retribuito rispetto ai loro pari di sesso maschile, a causa dell'intersezionalità<sup>34</sup>.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Sostegno attraverso consulenti di orientamento che aiutano le persone con disabilità nel passaggio dall'istruzione all'occupazione; servizi di collocamento e supporto individuale (IPS); progettazione di posti di lavoro inclusivi/su misura; assistenza da parte di mediatori specializzati in inserimento lavorativo, a supporto dei gruppi che affrontano discriminazioni multiple (ad esempio, persone con disabilità provenienti da un contesto migratorio); sostegno alle persone con disabilità per passare dall'occupazione assistita al mercato del lavoro aperto; finanziamento di adattamenti sul posto di lavoro e acquisto di tecnologie di assistenza.

#### *Intervento efficace – Pratiche promettenti*

Pratica promettente 1: [Progetto Poweria! in Finlandia](#)

---

<sup>34</sup> Commissione europea (2023). *Catalogue of positive actions to encourage the hiring of persons with disabilities and combating stereotypes*

([https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8570&furtherPubs=yes&pk\\_source=newsletter&pk\\_medium=email&pk\\_campaign=eu\\_social\\_newsletter](https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8570&furtherPubs=yes&pk_source=newsletter&pk_medium=email&pk_campaign=eu_social_newsletter))

L'obiettivo del progetto Poweria! (2021-2023) è quello di sostenere le persone multiculturali in Finlandia che necessitano di supporto a causa di una lieve disabilità intellettiva o di altre esigenze speciali, in modo che trovino il proprio percorso di studio e di lavoro. Il progetto organizza affiancamenti di gruppo e individuali. Il progetto rafforza l'autoconsapevolezza, i punti di forza e l'inclusione sociale dei partecipanti, fornendo un sostegno adeguato e appropriato.

Pratica promettente 2: [Change4Inclusion](#)

Change4Inclusion è un progetto finanziato dal FSE e attuato in Belgio, Lettonia e Spagna che mira a sostenere i datori di lavoro nel cambiamento di mentalità necessario per un luogo di lavoro più inclusivo. Il progetto contribuisce, inoltre, alla progettazione di posti di lavoro inclusivi, anche attraverso la creazione di posti di lavoro su misura.

### **Potenziamento delle competenze e delle opportunità di formazione per le persone con disabilità**

Il potenziamento delle competenze e delle opportunità di formazione può aiutare le persone con disabilità a trovare un lavoro. La formazione può essere incentrata sul miglioramento delle competenze generali (ad esempio, le capacità di mobilità) che possono essere utili anche per l'occupazione, oppure su competenze specifiche molto richieste dal mercato del lavoro, con una formazione adeguata ai loro interessi e alle loro capacità.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Promozione di competenze volte a garantire una migliore partecipazione alla vita professionale, politica e sociale; offerta di formazione pre-occupazionale; formazione per persone con disabilità intellettiva, ad esempio su competenze digitali o *soft skills*; miglioramento dell'accessibilità dell'istruzione superiore per le persone con disabilità.

#### *Intervento efficace – Pratica promettente*

Pratica promettente 1: Il [progetto sulla mobilità Kompetent](#) in Germania è stato ideato per promuovere le capacità di mobilità delle persone con disabilità. A seconda delle esigenze individuali, la formazione può includere argomenti come l'uso della sedia a rotelle, la deambulazione assistita, gli spostamenti in autobus, in treno o automobile. Ogni attività mira a garantire una migliore partecipazione alla vita professionale e sociale.

### **Sostegno per garantire il mantenimento del posto di lavoro**

Quando le persone diventano disabili o vengono colpite da una malattia nel corso della loro vita, possono rischiare di uscire dal mondo del lavoro o possono aver bisogno di un sostegno per adattarsi alla loro nuova realtà sul posto di lavoro. Inoltre, il posto di lavoro stesso può aver bisogno di un sostegno per adattarsi alle nuove esigenze. La gestione della disabilità è un processo che avviene in un posto di lavoro progettato per facilitare il ritorno al lavoro dei dipendenti infortunati o malati, attraverso uno sforzo coordinato che tiene conto delle esigenze dei singoli, dell'ambiente di lavoro e degli obblighi di legge.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

Servizi e programmi di gestione della disabilità; servizi e programmi di rientro al lavoro.

---

## 6.4 Cura e assistenza alle persone anziane

### ***Rilevanza dei Fondi UE per i servizi per le persone anziane***

Il FSE+ riconosce l'evoluzione dei bisogni della popolazione europea, sempre più anziana, e prevede disposizioni per sostenere l'invecchiamento attivo e l'inclusione sociale della terza età. Questo programma pone una forte enfasi sul prolungamento della vita lavorativa delle persone anziane, attraverso programmi di sviluppo delle competenze e dell'occupabilità. Inoltre, il FSE+ impegna risorse per affrontare l'isolamento sociale delle persone anziane, promuovendo legami significativi all'interno delle loro comunità. Il programma svolge anche un ruolo significativo nel miglioramento della qualità dei servizi sanitari e di assistenza a lungo termine, investendo nelle infrastrutture sanitarie, nella formazione degli operatori sanitari e nella promozione di soluzioni innovative attraverso il Settore Salute. Inoltre, il FSE+ incoraggia le opportunità di apprendimento permanente per tutti i cittadini, comprese le persone anziane, attraverso vari programmi e iniziative di formazione.

Il FESR contribuisce a costruire un'Europa a misura di persona anziana, concentrandosi sulla creazione di infrastrutture accessibili. Il programma sostiene lo sviluppo di spazi pubblici, sistemi di trasporto e abitazioni che rispondono alle esigenze specifiche delle persone anziane, garantendone la mobilità e l'indipendenza. Inoltre, il FESR incoraggia lo sviluppo economico che genera opportunità di lavoro per le persone anziane. Ancora, sostiene iniziative volte a fornire luoghi di lavoro a misura di persona anziana e a promuovere l'imprenditorialità tra i *senior*, rafforzando la loro partecipazione attiva alla forza lavoro.

L'RDC costituisce il quadro normativo che regola l'uso dei fondi UE e pone una forte enfasi sull'inclusione e la non discriminazione. Stabilisce che i progetti finanziati dall'UE devono andare a beneficio di tutti i membri della società, indipendentemente dall'età, garantendo che le persone anziane abbiano pari accesso ai servizi e alle opportunità. Inoltre, l'RDC allinea le azioni di finanziamento dell'UE ai principi dell'EPSR, sottolineando il diritto all'accesso a cure sanitarie a prezzi accessibili, all'assistenza a lungo termine e alla protezione sociale per i cittadini anziani. I fondi dell'UE dovrebbero contribuire alla realizzazione di questi diritti. L'RCD incoraggia inoltre un approccio multi-finanziamento, che consente l'uso coordinato di diversi fondi UE per affrontare le complesse sfide associate all'invecchiamento della popolazione. Questo approccio promuove soluzioni globali e intersettoriali.


Il Pilastro europeo dei diritti sociali funge da quadro di riferimento per i fondi UE, sottolineando la necessità di un approccio integrato per affrontare le diverse esigenze delle persone anziane. Il Pilastro, inoltre, sottolinea l'importanza della protezione sociale, dell'assistenza sanitaria e dell'occupazione per garantire il benessere delle popolazioni anziane. L'EPSR promuove un sostegno attivo ai lavoratori anziani, favorendo l'accesso alla formazione, all'apprendimento permanente e ad ambienti di lavoro sicuri. Inoltre, sottolinea il diritto a servizi di assistenza a lungo termine a prezzi accessibili, riconoscendo l'importanza di una vita dignitosa e indipendente per le persone anziane.

In sintesi, i fondi dell'UE, come indicato nei regolamenti FSE+, FESR e RCD, svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere le persone anziane, contribuendo alla creazione di un'Europa più inclusiva e a misura di persona anziana. Queste disposizioni comprendono vari aspetti dell'assistenza alle


persone anziane, dall'assistenza sanitaria all'occupazione, dall'inclusione sociale all'invecchiamento attivo, tutti allineati con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali. Esse riflettono l'impegno dell'UE per garantire alle persone anziane un'elevata qualità della vita, l'inclusione sociale e il benessere durante l'invecchiamento.

### ***Esigenze e sfide delle persone anziane***


Nell'affrontare le esigenze e le sfide del sostegno e dell'assistenza alle persone anziane, è indispensabile passare da un modello prevalentemente medico a un approccio più olistico e incentrato sulla persona, che dia priorità alla qualità complessiva della vita. Questo passaggio riconosce che molti individui necessitano di assistenza non solo a causa di problemi di salute acuti, ma anche come risultato di fattori sociali quali la mancanza di sostegno, la povertà e l'insicurezza abitativa. Inoltre, con l'invecchiamento della popolazione, diventa necessario adottare misure proattive che si concentrino sulla prevenzione, l'inclusione e l'attivazione della comunità, in modo da combattere l'isolamento sociale e garantire che le persone anziane possano partecipare attivamente e trovare uno scopo nella vita economica e sociale. Le principali sfide ed esigenze per l'assistenza e il sostegno alle persone anziane legate all'uso dei fondi UE possono essere delineate come segue:

- 

**Cresce l'esigenza di un approccio più olistico e centrato sulla persona e di un modello basato sui diritti che dia priorità alla qualità complessiva della vita, soprattutto quando gli utenti non hanno problemi di salute acuti.**

**01**
- 

**L'attenzione dovrebbe spostarsi sul miglioramento della qualità della vita. Questo cambiamento di impostazione riconosce che la qualità della vita comprende sia il vivere bene che un processo di fine vita dignitoso e confortevole.**

**02**
- 

**Chi fornisce assistenza deve spostare l'attenzione sulla prevenzione e sull'inclusione; dovrebbe, inoltre, impegnarsi in modo proattivo con le persone anziane prima che si manifesti la necessità di assistenza formale.**

**03**



I fornitori di assistenza dovrebbero lavorare sull'attivazione delle comunità per includere gli individui nelle attività di quartiere, anche se risiedono in case di cura o strutture di assistenza, in modo da non renderli vulnerabili. Mantenere le persone anziane in contatto con la società e aiutarle a trovare uno scopo dovrebbe essere un obiettivo primario, anche per affrontare il problema dell'isolamento sociale, considerando che un numero crescente di adulti nell'UE sta sperimentando l'isolamento sociale (75 milioni di persone – 18% della popolazione); il rischio di isolamento sociale è più alto tra le persone anziane, mentre la sensazione di solitudine è più significativa nella fascia di età compresa tra i 26 e i 45 anni<sup>35</sup>.

04



Con l'invecchiamento della popolazione, cresce la richiesta di vari servizi sociali, tra cui la cura e il sostegno delle persone anziane, l'assistenza domiciliare e l'assistenza alle persone con disabilità legate all'età. L'aumento della domanda può mettere a dura prova le risorse e i bilanci dei servizi sociali, portando potenzialmente a carenze di fornitori di assistenza e di servizi<sup>36</sup>.

05



Pertanto, una evoluzione dei servizi sociali si rivela necessaria, in modo da poter rispondere alle mutate esigenze della popolazione anziana, concentrandosi sul mantenimento della sua indipendenza, sulla prevenzione dell'isolamento sociale e sulla promozione dell'invecchiamento attivo<sup>37</sup>.

06



Riconoscere il ruolo centrale svolto dai *caregiver* familiari è essenziale, poiché molte persone anziane si affidano all'assistenza informale fornita dalle loro famiglie. Pertanto, lo sviluppo di servizi e sistemi di supporto per i *caregiver* diventa indispensabile.

07



Diventa inevitabilmente importante adottare un approccio proattivo che dia priorità all'assistenza sanitaria preventiva. Dando priorità alla prevenzione, è possibile ridurre la pressione sui sistemi sanitari e incoraggiare un invecchiamento più sano per le persone anziane.

08

<sup>35</sup> Science Lab UE (2019). *How lonely are Europeans?* ([https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news-and-updates/how-lonely-are-europeans-2019-06-12\\_en](https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-news-and-updates/how-lonely-are-europeans-2019-06-12_en))

<sup>36</sup> Parlamento europeo (2021). *RELAZIONE sul tema "Il Vecchio continente diventa più vecchio - possibilità e sfide della politica sull'invecchiamento post 2020"* ([https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0194\\_IT.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2021-0194_IT.html))

<sup>37</sup> *Ibid.*

---

## **Tipologia di interventi**

### **Invecchiare in casa: Sostenere la vita indipendente**

Una delle priorità fondamentali per le persone anziane è la possibilità di invecchiare a casa propria, ossia di continuare a vivere nelle proprie case e comunità in modo confortevole e sicuro. I fondi europei possono svolgere un ruolo significativo nel rendere possibile questo obiettivo. Investendo in opzioni abitative accessibili, come l'adeguamento delle case esistenti con caratteristiche quali rampe e maniglioni, o la costruzione di nuove case a misura di persone anziane, l'UE può consentire loro di mantenere la propria indipendenza. Inoltre, i finanziamenti possono sostenere i servizi di assistenza personale che offrono aiuto nelle attività quotidiane come lavarsi, vestirsi e preparare i pasti, consentendo alle persone anziane di vivere a casa propria più a lungo. Le modifiche alla casa, come l'installazione di un montascale, il miglioramento della sicurezza dei bagni, l'installazione di ascensori e l'allestimento di stanze con soluzioni tecnologiche intelligenti possono ridurre ulteriormente i rischi di caduta, garantendo un ambiente di vita sicuro.

#### *Intervento efficace - Azioni che possono essere finanziate*

*Formazione sulla sicurezza del trasporto pubblico per persone anziane e autisti finanziata da una sovvenzione dell'UE (Intelligent Energy Europe)*

Il programma per le persone anziane della città di Salisburgo, incentrato sullo sviluppo di capacità e competenze e sull'eliminazione dei rischi e dello stress nell'utilizzo dei trasporti pubblici, si è svolto per mezzo di un corso di formazione della durata di due giorni. I partecipanti hanno ricevuto anche un opuscolo con importanti informazioni sul corso. L'obiettivo era prevenire la perdita di mobilità e l'esclusione sociale dovuta alla paura di viaggiare, sostenere l'autosufficienza e la flessibilità delle persone anziane e ridurre l'onere finanziario (rispetto ai mezzi di trasporto individuali). Inoltre, gli autisti vengono formati per conoscere le esigenze e le specificità del comportamento delle persone anziane. Nell'ambito della formazione, si svolge un giro di prova in cui sia le persone anziane sia gli autisti imparano le competenze pratiche.

Le dichiarazioni dei partecipanti dimostrano che la formazione è essenziale per il mantenimento della mobilità individuale in età avanzata. La valutazione del programma ha inoltre dimostrato che l'attuazione di quest'ultimo è finanziariamente accessibile e che il kit di formazione fornito (contenente un manuale e un DVD, oltre a occhiali speciali e tappi per le orecchie che consentono agli autisti di avere un'idea dei limiti delle persone anziane) è generalmente utilizzabile. Per la valutazione si raccomanda di consultare un esperto (trasporti, gestione) e un'organizzazione a vocazione sociale.

### **Inclusione sociale e coinvolgimento della comunità**

Affrontare l'isolamento sociale e la solitudine delle persone anziane è essenziale per il loro benessere. Le risorse dell'UE possono essere destinate a iniziative che promuovono la socializzazione e il coinvolgimento della comunità. I centri comunitari possono essere creati o migliorati per offrire un'ampia gamma di attività sociali, corsi di fitness e programmi educativi adatti agli interessi delle persone anziane. Inoltre, si possono creare servizi di trasporto accessibili e a prezzi contenuti per garantire che le persone anziane possano partecipare facilmente agli eventi della comunità e confrontarsi con gli altri. I programmi di volontariato che coinvolgono le persone anziane in ruoli di tutoraggio o di servizio alla comunità possono fornire un senso di scopo e di appartenenza, favorendo legami significativi all'interno della comunità.



---

*Intervento efficace – Buona pratica*

***HELP Healthy Lifestyles for Elderly People*** finanziato da Erasmus+

Si tratta di un progetto a livello europeo che mira a mettere le persone anziane in Europa in condizione di adottare stili di vita sani che includano una dieta sana, attività fisica e partecipazione sociale.

Il progetto HELP mira a sviluppare la qualità e il rapporto costo-efficacia dei servizi per le persone anziane, promuovendo la cooperazione tra i fornitori di servizi e formulando raccomandazioni sull'assistenza e il sostegno comuni ai servizi per le persone anziane.

Sebbene gli obiettivi dell'assistenza sanitaria preventiva e dell'invecchiamento attivo siano ampiamente riconosciuti, mancano ancora conoscenze e competenze su come prevenire efficacemente i problemi di salute e l'esclusione delle persone anziane, considerando la persona nella sua completezza. HELP risponde a questa sfida sviluppando strumenti per sostenere stili di vita sani e la cittadinanza attiva delle persone anziane.

### **Servizi sanitari e di assistenza a lungo termine**

L'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità è fondamentale per la popolazione anziana. I finanziamenti dell'UE possono sostenere l'espansione delle cliniche di assistenza primaria, in particolare nelle aree poco servite, per migliorare l'accessibilità all'assistenza sanitaria. È possibile istituire programmi di assistenza preventiva, come vaccinazioni, screening sanitari e visite di controllo, per migliorare la salute generale delle persone anziane. L'implementazione di infrastrutture di telemedicina permette alle persone anziane di accedere a consultazioni mediche a distanza, riducendo gli ostacoli all'accesso all'assistenza sanitaria, soprattutto nelle aree remote o rurali. Inoltre, è possibile integrare interventi efficaci per l'alfabetizzazione digitale, al fine di permettere alle persone anziane di utilizzare gli strumenti digitali per la salute, assicurando che possano navigare nelle piattaforme di telemedicina con sicurezza e facilità. Iniziative educative e programmi di supporto possono svolgere un ruolo fondamentale nel miglioramento delle loro competenze digitali, rendendo queste soluzioni tecnologiche più accessibili e vantaggiose per la popolazione anziana.

### **Occupazione e apprendimento permanente delle persone anziane**

Incoraggiare l'occupazione e le opportunità di apprendimento continuo può portare grandi benefici ai lavoratori più anziani. Le risorse dell'UE possono essere destinate a programmi di formazione volti a migliorare le competenze e l'occupabilità dei lavoratori anziani, consentendo loro di rimanere impegnati nella forza lavoro. Si possono creare centri di apprendimento permanente per offrire opportunità di sviluppo personale, acquisizione di competenze e interazione sociale. Inoltre, le iniziative che promuovono l'imprenditorialità tra i lavoratori anziani possono stimolare l'attività economica e fornire opportunità di reddito, contribuendo al loro benessere generale. È fondamentale garantire che i lavoratori anziani non siano costretti a lavorare solo a causa delle difficoltà finanziarie associate a pensioni inadeguate.

*Intervento efficace – Buona pratica*

***Piattaforma austriaca per l'alfabetizzazione sanitaria***

In Austria, l'alfabetizzazione sanitaria (si veda il terzo obiettivo in materia di salute, qui di seguito) è considerata uno dei principali fattori che contribuiscono a uno stile di vita sano in età avanzata. Per

raggiungere questo obiettivo, nel 2015 è stata istituita la Piattaforma austriaca per l'alfabetizzazione sanitaria ([Österreichische Plattform Gesundheitskompetenz, ÖPGK](#)). Questa piattaforma supporta attività a vari livelli rivolte in particolare alle persone anziane. Si concentra sul raggiungimento del terzo obiettivo sanitario (migliorare l'alfabetizzazione sanitaria della popolazione).

### **Sostegno ai caregiver e assistenza di sollievo**

Riconoscendo il ruolo cruciale dei caregiver nell'assistenza alle persone anziane, i fondi dell'UE possono sostenere programmi di formazione dei caregiver per garantire che possiedano le competenze e le conoscenze necessarie per fornire un'assistenza efficace. La creazione di opportunità di assistenza di sollievo consente ai caregiver di prendersi delle pause, garantendo al contempo il benessere dei loro cari anziani. Per assistere ulteriormente i caregiver, si possono sviluppare piattaforme di supporto online che forniscano accesso a informazioni, collegamenti con reti di supporto e risorse preziose.

#### *Intervento efficace – Buona pratica*

##### **SUSTAIN** (*Sustainable Tailored Integrated Care for Older People in Europe*)

SUSTAIN è un progetto europeo che riunisce partner di otto Paesi: Austria, Belgio, Estonia, Germania, Norvegia, Spagna, Paesi Bassi e Regno Unito. Il progetto è finanziato da Horizon 2020, il programma di finanziamento della Commissione europea a sostegno delle attività di ricerca.

SUSTAIN mira in particolare a sostenere e migliorare la cosiddetta "assistenza integrata", che ha le potenzialità di migliorare concretamente i servizi di assistenza e consentire un risparmio sui costi. Il progetto mira a rendere l'assistenza più confortevole e a garantire la tranquillità degli utenti e dei loro parenti, a rendere i servizi ben organizzati, con un team di operatori sanitari e sociali che siano presenti per le persone che ne hanno bisogno, quando ne hanno bisogno, al fine di sostenere una vita indipendente. In definitiva, l'obiettivo è quello di supportare la politica e gli organi decisionali affinché le politiche e i servizi di assistenza possano sostenere meglio una vita autonoma e rispondere alle esigenze delle persone anziane.

### **Servizi e accessibilità a misura di persona anziana**

Creare comunità e servizi su misura è essenziale per la popolazione anziana. I finanziamenti dell'UE possono essere destinati a iniziative volte a migliorare gli spazi pubblici, le opzioni di trasporto e gli alloggi, in modo da soddisfare le esigenze delle persone anziane. Inoltre, per affrontare le sfide della digitalizzazione, si possono investire risorse in programmi di alfabetizzazione digitale e in tecnologie accessibili, adattate alle esigenze delle persone anziane. Garantire che le informazioni e i servizi pubblici siano presentati in formati facilmente accessibili e comprensibili per le persone anziane è fondamentale anche per la loro inclusione e il loro benessere generale.

#### *Intervento efficace – Buona pratica*

Uno dei tanti esempi di buona pratica che intendono evidenziare la variabilità dei programmi di invecchiamento sano attuati a livello federale è [Jedes Alter Zählt \(Ogni età conta\)](#).

Jedes Alter Zählt è una strategia attuata a partire dal 2016 a livello federale, volta a promuovere un invecchiamento sano in Germania sotto gli auspici del Ministero dell'Interno. Oltre ai cittadini anziani, la strategia si rivolge anche alle famiglie e ai bambini. Sempre in questo ambito, viene sostenuto un dialogo a più livelli con gli Stati federali, le amministrazioni locali e le parti interessate. L'obiettivo è quello di sostenere il libero processo decisionale in età avanzata, le attività sociali delle persone anziane e il sostegno a un invecchiamento sano e alla disponibilità di un'assistenza di qualità basata sulle esigenze delle persone anziane.

---

## 6.5 Senzatetto

### ***Rilevanza del FSE+ e del FESR per il settore***

Negli ultimi anni si è assistito a un cambio di paradigma: si è passati dalla gestione del fenomeno dei senzatetto alla sua risoluzione (e prevenzione). Housing First è una pratica comprovata nel campo volta a raggiungere questo obiettivo. È quindi evidente la necessità di un approccio mirato a fornire alloggi e a supportare Housing First. "Housing First è un approccio di assistenza ai senzatetto che dà la priorità alla concessione di un alloggio permanente alle persone senza fissa dimora, ponendo così fine alla loro condizione di senzatetto e fungendo da piattaforma da cui possono perseguire obiettivi personali e migliorare la loro qualità di vita. Questo approccio è guidato dalla convinzione che le persone abbiano bisogno di beni di prima necessità, come il cibo e un posto dove vivere, prima di occuparsi di cose meno critiche, come trovare un lavoro, gestire correttamente il proprio reddito o affrontare i problemi legati all'uso di sostanze. Inoltre, Housing First si basa sulla consapevolezza che la scelta del cliente è preziosa nella selezione dell'alloggio e nella partecipazione ai servizi di supporto, e che l'esercizio di tale scelta è probabilmente in grado di far sì che il cliente riesca a mantenere l'alloggio e nel migliorare la propria vita"<sup>38</sup>. Il FSE+ ha recentemente incluso molte priorità che possono essere utilizzate per sostenere la lotta contro la mancanza di dimora e per promuovere Housing First.

A differenza del precedente periodo di pianificazione, il FSE+ menziona specificamente il problema dei senzatetto e dell'esclusione abitativa. Ciò significa che il FSE+ può essere utilizzato per finanziare progetti Prima l'Alloggio.

In particolare, i seguenti obiettivi politici del FSE+ sono rilevanti per le esigenze di finanziamento nell'ambito di Housing First (Regolamento 2021/1057):

(h) Favorire l'inclusione attiva al fine di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare per i gruppi svantaggiati. Il fenomeno dei senzatetto fa parte del quadro politico strategico nazionale richiesto per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà (cfr. "Condizioni abilitanti" 4.4. del regolamento).

(k) Migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso all'alloggio e all'assistenza incentrata sulla persona, compresa l'assistenza sanitaria; modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale, con particolare attenzione ai bambini e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza

---

<sup>38</sup> National Alliance to End Homelessness (2022). *Housing First* (<https://endhomelessness.org/resource/housing-first/>)

---

dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza a lungo termine (cfr. Condizioni Abilitanti 4.6. del Regolamento).

(l) Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini.

(m) Affrontare la deprivazione materiale attraverso il cibo e/o l'assistenza materiale di base alle persone più svantaggiate, compresi i bambini, e fornire misure di accompagnamento a sostegno della loro inclusione sociale.

I finanziamenti sono spesso necessari per realizzare i progetti Housing First, dal momento che il programma comporta elevati costi di avvio e di mantenimento. In tutta Europa esistono strutture favorevoli e interesse per Housing First, ma per vedere un aumento dei progetti Housing First in tutta Europa sono necessari strumenti finanziari. Il FSE+ ha il potenziale per sostenere queste iniziative e valorizzarle attraverso le sovvenzioni disponibili. Tuttavia, non deve essere visto come uno strumento in grado di sostituire completamente i finanziamenti nazionali, regionali o locali.

Concretamente, i fondi del FSE+ all'interno dei progetti Housing First possono essere utilizzati per:

- misure di integrazione sociale, misure per l'occupazione
- Misure che rispondono all'obiettivo (k): Migliorare l'accesso equo e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso all'alloggio e l'assistenza incentrata sulla persona, compresa l'assistenza sanitaria

A questo proposito, il FESR fornisce finanziamenti per vari scopi, come la costruzione o il miglioramento delle infrastrutture, compresi gli alloggi e la ristrutturazione di edifici esistenti.

Ciò significa che il FESR può essere utilizzato per:

- Reperire alloggi per le iniziative di Housing First
- L'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati.

### ***Esigenze e sfide del settore***

Esiste una varietà di strumenti di finanziamento europei che possono essere utilizzati per interventi nel settore dei senzatetto. Esistono tuttavia problematiche che ostacolano l'accesso a tali sovvenzioni e in alcuni casi gli strumenti non sono sufficienti a coprire le esigenze del settore dei senzatetto e più specificamente dei progetti Housing First.

I dati più recenti mostrano che il fenomeno dei senzatetto continua ad aumentare nella maggior parte dei Paesi europei e si stima che attualmente 895.000 persone non abbiano una fissa dimora in Europa<sup>39</sup>.

Ciò sottolinea l'importanza di superare le difficoltà ancora presenti nell'accesso ai finanziamenti dell'UE nel settore. Le principali sfide identificate durante la ricerca documentale e il primo workshop settoriale sono:

-  **I finanziamenti spesso non sono ancora sufficienti a coprire gli alti costi degli alloggi.** **01**
-  **Il difficile mercato immobiliare rende complicato reperire alloggi adeguati.** **02**
-  **Può essere difficile utilizzare le sovvenzioni per coprire i costi degli affitti mensili.** **03**
-  **In alcuni casi, gli interventi politici non pongono un'enfasi specifica sul problema dei senzatetto; un esempio potrebbe essere il Sistema di garanzia per i giovani rafforzato.** **04**
-  **Mancanza di consapevolezza su quali tipi di interventi possono essere finanziati con i fondi dell'UE.** **05**

<sup>39</sup> FEANTSA e Fondazione Abbé Pierre (2023). Eight Overview of Housing Exclusion in Europe. ([https://www.feantsa.org/public/user/Resources/reports/2023/OVERVIEW/Rapport\\_EN.pdf](https://www.feantsa.org/public/user/Resources/reports/2023/OVERVIEW/Rapport_EN.pdf))



**Difficoltà nel garantire che i progetti del FSE siano attuati nell'ambito di un approccio strategico per porre fine al fenomeno della mancanza di una fissa dimora.**

**06**



**Viene data scarsa importanza agli interventi efficaci per prevenire problemi di salute mentale.**

**07**



**Sembra che attualmente manchi ancora un collegamento tra la discussione politica e l'attuazione pratica dell'approccio Housing First.**

**08**

### ***Tipologia di interventi***

Per garantire che i fondi europei siano utilizzati in conformità con i regolamenti dei finanziamenti, per sostenere l'attuazione di importanti quadri delle politiche UE e per soddisfare le esigenze del settore, raccomandiamo che le Autorità di gestione e le organizzazioni che operano per contrastare il fenomeno dei senzatetto prendano in considerazione l'utilizzo del FSE+ e del FESR per i seguenti interventi, in particolare quando si cerca di implementare progetti Housing First:

#### ***Formazione e scambio di conoscenze***

Per garantire la qualità costante dei servizi Housing First e consentire una condivisione costante delle buone pratiche dei progetti in Europa, è importante investire nella formazione e nello scambio di conoscenze su Housing First.

La formazione spesso non si riferisce solo ai programmi di formazione interni alle aziende, ma anche all'istruzione post-secondaria, come interi programmi universitari su Housing First o singoli moduli all'interno di diversi campi di studio come il lavoro sociale, la psicologia, l'assistenza sanitaria.

Un altro approccio promettente per migliorare gli interventi di Housing First è quello di garantire la condivisione di competenze e risorse e di costruire solide reti di conoscenze durante questo processo.

#### ***Intervento efficace - Azione che può essere finanziata***

Cooperazione con università e ricercatori, gestione di programmi e corsi universitari, attività di apprendimento reciproco, sviluppo di programmi di formazione per il personale, riqualificazione e aggiornamento del personale sanitario e di assistenza a lungo termine.

#### ***Buona pratica***

*Strategie comunali per la prevenzione del fenomeno dei senzatetto in Finlandia*



---

Dal 2016 al 2019, ARA (Centro finlandese per la Finanza e lo Sviluppo dell'Edilizia Abitativa) ha attuato un [progetto di strategie comunali per la prevenzione del fenomeno dei senzatetto](#), finanziate con fondi del FSE. Nell'ambito del progetto, sono stati testati diversi metodi per prevenire il fenomeno dei senzatetto e sono stati sperimentati dei modelli operativi di lavoro con i senzatetto utilizzando un approccio Housing First. Nell'ambito del progetto sono stati implementati i primi corsi di edilizia sociale a livello accademico.

### **Misure relative al personale**

La componente EaSI (componente Occupazione e innovazione sociale) del FSE+ è utile per l'aggiornamento dei lavoratori, l'assunzione di ulteriori specialisti e la copertura dei costi generali del personale. È importante garantire che i team di Housing First siano interdisciplinari per rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti del servizio e allo stesso tempo assicurare che il personale sia adeguatamente retribuito per il proprio lavoro.

#### *Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

Assunzione di esperti in base all'esperienza, assunzione di ulteriori specialisti (ad esempio psicologi, operatori sociali e di salute mentale), assunzione di volontari, formazione di esperti in base all'esperienza.

#### **Buona pratica:** *Attuazione di Housing First in Italia con l'utilizzo del FSE e del FEAD*

Nel 2016 è stato lanciato un [invito a presentare proposte](#) guidato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finalizzato ad affrontare il problema dei senzatetto.

L'obiettivo dell'invito era quello di rafforzare i servizi esistenti e implementare un forte approccio Housing First incentrato sull'inclusione sociale e sul supporto personalizzato. I finanziamenti sono stati utilizzati anche per costruire team interdisciplinari (tra cui assistenti sociali, educatori, mediatori culturali, psicologi, ecc.) per fornire un sostegno individualizzato e mirato ai senzatetto, e per attuare progetti pilota. Tra le priorità, anche il reclutamento di esperti come assistenti sociali, mediatori linguistici o psicologi.

### **Formazione**

Un pilastro importante per consentire l'ampliamento e la diffusione di Housing First in Europa è garantire che i progetti Housing First presentino un elevato grado di fidelizzazione. Per garantire ciò, è importante fornire corsi di formazione su Housing First e investire per affrontare la carenza di personale.

Inoltre, uno dei principali checkpoint<sup>40</sup> da superare prima di utilizzare i fondi del FSE+ per i progetti Housing First è quello di verificare la conformità degli inviti a presentare progetti con gli otto principi fondamentali di Housing First<sup>41</sup>. La formazione del personale di diverse organizzazioni aiuta quindi a garantire che si possano delineare o

---

<sup>40</sup> Commissione europea, Direzione generale per l'Occupazione, affari sociali e inclusione, Kasper, R. (2021). Checklist, How to target and support people experiencing homelessness with the European Social Fund Plus (ESF+). (<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/1c05db40-4c16-11ec-91ac-01aa75ed71a1/language-en>).

<sup>41</sup> Gli 8 principi fondamentali dell'approccio "Housing First" sono: i) L'alloggio è un diritto umano; ii) Libertà di scelta e controllo per gli utenti del servizio; iii) Distinzione tra alloggio e trattamento; iv) Orientamento al recupero; v) Riduzione del danno; vi) Impegno attivo senza coercizione; vii) Pianificazione incentrata sulla persona; viii) Supporto flessibile per tutto il tempo necessario.

---

identificare i giusti inviti a presentare progetti e che, quando si lavora con questi inviti e con la relativa implementazione del progetto, si possa garantire la fidelizzazione a Housing First.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

Sviluppare e implementare la formazione per gli operatori sociali e sanitari.

**Buona pratica:**

Strategie comunali per la prevenzione del fenomeno dei senzatetto in Finlandia (vedi sopra)

### **Cooperazione e sviluppo delle capacità**

Per un'implementazione di successo dei progetti Housing First, quest'ultimo non deve essere visto come un progetto individuale e a sé stante, eseguibile da una sola persona in una organizzazione radicata in un solo settore. È invece necessario considerare un insieme di settori, persone, professioni e approcci diversi. Pertanto, è importante utilizzare anche i finanziamenti provenienti dalle sovvenzioni dell'UE per lo sviluppo delle capacità.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

Visite di scambio, cooperazione intersettoriale, attività di apprendimento reciproco, sviluppo di modelli di servizi, realizzazione di workshop per progettare servizi, creazione di gruppi di lavoro e organizzazione di riunioni con i gruppi di lavoro.

### **Sostegno ai senzatetto nel (ri)accedere al mercato del lavoro**

I senzatetto spesso si trovano ad affrontare degli ostacoli quando cercano di accedere o riaccedere al mercato del lavoro. Interventi mirati possono sostenere le persone in questo processo e aiutarle a superare i possibili ostacoli che incontrano lungo il percorso.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

Sostegno nel reperimento di corsi di formazione per l'aggiornamento professionale, orientamento e consulenza sul mercato del lavoro, offerte di lavoro e di programmi di formazione professionale. È importante che ogni attività rispetti la volontà e le preferenze della persona.

### **Sostegno su misura per i giovani senzatetto**

Con l'aumento del numero di giovani senzatetto in Europa, è importante dedicare un'attenzione particolare ai programmi Housing First for Youth (HF4Y)<sup>42</sup> e al modo in cui possono essere finanziati. L'investimento in Housing First è anche un investimento a lungo termine, in quanto il programma è fortemente incentrato sulla prevenzione, il che significa che esso assiste le persone prima ancora che

---

<sup>42</sup> HF4Y è un intervento basato sui diritti dei giovani senza fissa dimora o che sono a rischio. L'obiettivo è quello di prevenire il fenomeno dei senzatetto o di aiutare i giovani a uscirne rapidamente. HF4Y è pensato per rispondere alle esigenze degli adolescenti e dei giovani adulti in via di sviluppo, fornendo loro accesso immediato a un alloggio sicuro, economico e appropriato, oltre ai supporti necessari e adeguati all'età che si concentrano su salute, benessere, competenze di vita, impegno nell'istruzione e nell'occupazione e inclusione sociale. Non è limitato nel tempo e va oltre l'offerta di alloggi e sostegni.

---

diventino senzatetto. La prevenzione è importante anche perché si stima che la maggior parte delle persone che sperimentano la mancanza di una fissa dimora in giovane età, potrebbe sperimentarla di nuovo in futuro.

Le ricerche mostrano che circa il 30% della popolazione dei senzatetto ha meno di 30 anni, il che sottolinea l'importanza di investire e sviluppare programmi HF4Y<sup>43</sup>.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

Sviluppo e realizzazione di corsi di formazione sui principi di HF4Y, reperimento di alloggi per i programmi Housing First for Youth, consulenza sul mercato del lavoro.

**Fornire alloggi agli inquilini di Housing First**

Come indicato nel nome stesso, un alloggio adeguato è necessario per il successo di Housing First. Tuttavia, il reperimento di alloggi per i progetti Housing First è diventato sempre più difficile a causa dell'attuale crisi immobiliare in tutta Europa (e a livello mondiale).

Per il successo di Housing First è necessario passare da alloggi temporanei a soluzioni permanenti. Pertanto, è necessario utilizzare fondi per sostenere il processo di ricerca e mantenimento di alloggi adeguati per i fruitori di Housing First.

In Europa esistono già esempi innovativi e di successo su come acquisire alloggi per Housing First. Tuttavia, che si tratti di ristrutturare immobili inutilizzati o di diventarne proprietario sociale, in entrambi i casi sono necessarie risorse monetarie (oltre a tempo ed energia). Il reperimento di alloggi è diventato una delle maggiori difficoltà che le organizzazioni di Housing First devono affrontare<sup>44</sup>. È qui che entrano in gioco sia il FSE+ sia il FESR.

Lo stesso vale per l'uso di questi due fondi per superare la segregazione negli alloggi. Nella [“Note on the use of EU Funds in tackling educational and spatial segregation. 2021-2027 programming period”](#) del 12 dicembre 2022, si conclude a questo proposito: "Gli investimenti dei Fondi UE dovrebbero contribuire a colmare il divario fisico e sociale tra le aree segregate e quelle non segregate e dovrebbero migliorare l'accesso a servizi e infrastrutture di qualità, inclusivi e tradizionali (come strutture educative, sociali e sanitarie, trasporti pubblici, infrastrutture verdi e spazi pubblici, servizi pubblici come acqua, elettricità e gas, ecc.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

Acquistare abitazioni (investimenti nell'acquisto di proprietà Comprese le case sfitte), ristrutturare abitazioni, trasformare abitazioni (edifici che in precedenza avevano una destinazione d'uso diversa, ad esempio una

---

<sup>43</sup> A Way Home Canada, l'Osservatorio canadese sui senzatetto e FEANTSA (2016). Youth Rights! Right Now!. (<https://www.feantsa.org/download/youthrights-guideeu-finalcompressed57863223550928774401.pdf>).

<sup>44</sup> Housing First Europe Hub (2023). Unlocking Housing for Housing First. [https://housingfirsteurope.eu/wp-content/uploads/2023/06/HF\\_SourcingHousing\\_final\\_web.pdf](https://housingfirsteurope.eu/wp-content/uploads/2023/06/HF_SourcingHousing_final_web.pdf).

caserma dei vigili del fuoco, una banca), coprire i costi iniziali che si presentano quando si acquista un immobile o un edificio (assicurazione, depositi).

**Buona pratica 1: [Housing First per le famiglie a Brno, Repubblica Ceca](#)**

A Brno, 50 famiglie con bambini sono state ospitate per un anno, con possibilità di proroga, nell'ambito di un progetto Housing First for Families finanziato dal FSE. Le famiglie partecipanti hanno potuto scegliere in base alle loro preferenze riguardo all'alloggio e al quartiere.

**Buona pratica 2: [Housing First Pilota in Lettonia](#)**

Il progetto "Fornire misure di sostegno ai senzatetto" in Lettonia è stato concepito come un'innovazione locale e un cambiamento di strategia, dal momento che i servizi utilizzavano per lo più il modello a scala – che richiede alle persone di dimostrare la capacità di passare da un livello di alloggio all'altro affrontando i problemi legati allo stile di vita, in particolare l'abuso di alcol – e si è svolto in tre comuni nel corso di un anno. Il progetto è stato finanziato con fondi del FSE, utilizzati per i lavori di ristrutturazione e per coprire in parte i costi di affitto e di utenza.

## 6.6 Inserimento lavorativo

### ***Rilevanza del FSE+ e del FESR per il settore***

L'articolo 8 dell'RCD "Partenariato e governance a più livelli" è di enorme importanza in quanto stabilisce le disposizioni relative all'inclusione delle parti interessate. Inoltre, l'articolo 39 "Composizione del comitato di monitoraggio" specifica quali attori devono essere inclusi nel comitato di monitoraggio. "Ciascuno Stato membro decide la composizione del comitato di monitoraggio e assicura una rappresentanza equilibrata delle autorità competenti e degli organismi intermedi dello Stato membro, come anche dei rappresentanti dei partner di cui all'articolo 8, paragrafo 1, attraverso un processo trasparente."

Il settore dell'inserimento lavorativo si basa in larga misura sul FSE+. Il [Social Economy Gateway](#) (Portale dell'economia sociale) lanciato dalla CE nel 2023 menziona che "il FSE+ dovrebbe essere una delle prime porte a cui bussare per ottenere sostegno dell'UE". Tuttavia, parte dell'inserimento lavorativo è finanziato anche dal FESR, che cerca di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'UE correggendo gli squilibri tra le regioni. Le organizzazioni dell'economia sociale possono fare domanda per i finanziamenti generici del FSE+ o per i fondi dedicati allo sviluppo dell'economia sociale e dell'investimento sociale (FSE+ Innovazione Sociale e FSE+ EaSI).

Le sezioni rilevanti per l'economia sociale ai sensi del regolamento FSE+ sono le seguenti:

- L'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), delinea il seguente obiettivo specifico del FSE+: "migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione di Garanzia Giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale".
- L'articolo 3 (1) sottolinea che uno degli obiettivi generali del FSE+ è che "il FSE+ mira a sostenere gli Stati membri e le regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per il mondo del lavoro del futuro, nonché società inclusive e coese finalizzate all'eliminazione della povertà e alla realizzazione dei

---

principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali.” (2) fa riferimento a condizioni di lavoro eque e di qualità.

- Il FSE+ dovrebbe contribuire all'attuazione delle Raccomandazioni del Consiglio del 15 febbraio 2016 sull'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro, della Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016 sui percorsi di riqualificazione e della Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 su Un ponte verso il lavoro - Rafforzare la garanzia per i giovani e di quella del 12 marzo 2021 sull'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom.
- Più specificamente, il FSE+ dovrebbe mirare a promuovere l'integrazione e il reinserimento nel mercato del lavoro, in particolare per i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione rafforzata di Garanzia Giovani, per i disoccupati di lungo periodo, per i gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro e per le persone inattive, nonché attraverso la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.
- Il FSE+ dovrebbe mirare a migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro sostenendo la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro.
- Il FSE+ dovrebbe promuovere una partecipazione al mercato del lavoro equilibrata dal punto di vista del genere e condizioni di lavoro paritarie, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata e l'accesso ai servizi per l'infanzia, compresi l'istruzione e la cura della prima infanzia.
- Il FSE+ dovrebbe anche mirare a fornire un ambiente di lavoro sano e ben adattato, al fine di rispondere ai rischi per la salute legati al cambiamento delle forme di lavoro e alle esigenze della forza lavoro che invecchia.
- Il FSE+ dovrebbe contribuire a promuovere l'accessibilità per le persone con disabilità, al fine di migliorare l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione, aumentando così la loro inclusione in tutte le sfere della vita.

Una delle azioni del Piano d'azione per l'economia sociale è il lancio di una nuova Youth Entrepreneurship Policy Academy nel 2022 nell'ambito del FSE+. Questa accademia promuoverà l'imprenditorialità giovanile, anche per le donne e gli imprenditori sociali, collaborando con i responsabili politici nazionali e le reti di imprenditorialità giovanile.

Le priorità di finanziamento del FESR allineano gli obiettivi e il lavoro di tutte le organizzazioni dell'economia sociale. Una delle 5 priorità politiche del FESR è la seguente: "Aumentare l'inclusione sociale, sostenendo un'occupazione efficace e inclusiva, l'istruzione, le competenze, l'inclusione sociale e la parità di accesso all'assistenza sanitaria, nonché rafforzando il ruolo della cultura e del turismo sostenibile". In particolare, il FESR cerca di investire per la crescita e l'occupazione e nella cooperazione territoriale. Pertanto, il FESR può essere un mezzo attraverso il quale le organizzazioni dell'economia sociale, che spesso attuano soluzioni concrete per le sfide sociali ed economiche locali, possono sviluppare e/o fornire soluzioni innovative ai bisogni identificati a livello regionale e transnazionale, in collaborazione con le autorità locali. Il regolamento del FESR menziona l'obiettivo politico 4 in relazione a un'Europa più sociale e inclusiva che attui il Pilastro europeo dei diritti sociali attraverso: (i) il rafforzamento dell'efficacia e dell'inclusività dei mercati del lavoro, nonché l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale.

Inoltre, l'articolo 5, paragrafo 1, lettera d, specifica che il FESR sosterrà "gli investimenti produttivi in PMI e gli investimenti volti a mantenere i posti di lavoro esistenti e a creare nuovi posti di lavoro".

### **Esigenze e sfide del settore**

L'inserimento lavorativo di gruppi svantaggiati, spesso collegato all'economia sociale attraverso imprese sociali di inserimento lavorativo, presenta una serie di esigenze e sfide specifiche. Il Piano d'azione per l'economia sociale sottolinea che, poiché le entità dell'economia sociale non sono sufficientemente comprese e riconosciute, incontrano difficoltà nello sviluppo e nella scalabilità delle loro attività e, di conseguenza, sono ostacolate nella realizzazione di un maggiore impatto sociale<sup>45</sup>.



**Le imprese sociali di inserimento lavorativo (WISE) – soprattutto quelle che offrono lavoro assistito – non sono facilmente attratte dai finanziamenti del FSE+, in quanto associati a numerosi requisiti tecnici e burocratici.**

**01**



**Una difficoltà spesso riportata dalle reti di imprese sociali di inserimento lavorativo è rappresentata dalla necessità di finanziare e di supportare eventuali aggiunte o sviluppi ulteriori delle attività esistenti. I servizi sociali hanno anche fatto presente che non ci sono abbastanza fondi per sostenere molte sfide/aree emergenti, come l'occupazione dei migranti.**

**02**



**Le reti di imprese sociali di inserimento lavorativo spesso non sono incluse nei comitati di monitoraggio del FSE+. Un maggiore coinvolgimento delle reti dell'economia sociale nei comitati di monitoraggio del FSE+ potrebbe migliorare la progettazione e il monitoraggio dei finanziamenti del FSE+ per rispondere alle esigenze specifiche del settore dell'integrazione lavorativa.**

**03**



**La forma giuridica di una WISE può talvolta rappresentare un ostacolo, dal momento che per alcune domande di progetto è richiesta una forma giuridica specifica (come la ONG, ma non tutte le WISE potrebbero essere registrate come ONG). Ciò dipende dal quadro giuridico nazionale.**

**04**

<sup>45</sup> Commissione europea (2021). *Building an economy that works for people: an action plan for the social economy*. (<https://www.socialeconomy.eu.org/wp-content/uploads/2021/12/Building-an-economy-that-works-for-people-an-action-plan-for-the-social-economy.pdf>)





**Il FSE+ e il FESR non sono abbastanza accessibili per le piccole WISE. Queste, infatti, soffrono di una mancanza di liquidità che impedisce loro di prefinanziare l'attuazione di un progetto. Le piccole WISE hanno sempre più bisogno di soluzioni di prefinanziamento su misura.**

**05**



**Necessità di investimenti nello sviluppo delle risorse umane delle imprese sociali, in linea con le tendenze del mercato del lavoro.**

**06**



**Necessità di elaborare nuovi standard occupazionali e programmi di formazione innovativi, che pongano particolare attenzione all'inserimento nel mondo del lavoro di gruppi svantaggiati o emarginati.**

**07**



**Necessità di sviluppare programmi di formazione nel campo dell'imprenditoria sociale/innovazione sociale negli istituti di istruzione universitaria. Di conseguenza, sono necessari programmi di integrazione graduale nel mercato del lavoro dedicati ai gruppi particolarmente vulnerabili.**

**08**



**Fornire pacchetti integrati di servizi per le persone appartenenti a gruppi svantaggiati o emarginati, basati sul principio dello sportello unico: assistenza sociale, consulenza e orientamento professionale; formazione; mediazione e impiego in WISE o sul mercato del lavoro, assistenza al lavoro.**

**09**



**Sviluppo di strategie nazionali/politiche pubbliche e strumenti di visibilità per il settore attraverso il coinvolgimento delle imprese sociali.**

**10**



**Una problematica ricorrente espressa dalle reti WISE è costituita dalla necessità di avere finanziamenti disponibili per ogni organizzazione che abbia dimostrato la propria efficacia, indipendentemente dal suo livello di maturità (fase iniziale, accelerazione, ampliamento, franchising, internazionalizzazione). Spesso ci si concentra sulle start-up o su altre nuove attività, e non sempre sullo sviluppo di WISE già esistenti (reti).**

**11**



**I finanziamenti possono provenire anche da acquisti socialmente responsabili/contratti riservati alle WISE, esenzioni fiscali o dalla concessione di agevolazioni non fiscali, principalmente a livello delle comunità in cui le WISE operano.**

12



**Creazione a livello locale e nazionale di gruppi di lavoro dedicati allo sviluppo del settore dell'economia sociale attraverso il coinvolgimento di parti interessate pubbliche e private.**

09

### ***Tipologia di interventi***

Per garantire che i fondi dell'UE siano utilizzati in modo efficace per realizzare gli obiettivi politici stabiliti nelle diverse agende politiche relative all'inserimento lavorativo, è stata individuata una serie di interventi efficaci.

### ***Misure di sostegno al lavoro per i gruppi svantaggiati***

Le misure di sostegno al lavoro comprendono interventi che forniscono un sostegno temporaneo a gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro e che mirano ad attivare i disoccupati, ad aiutare le persone a passare dall'inattività involontaria all'occupazione o a mantenere i posti di lavoro delle persone minacciate dalla disoccupazione.

#### *Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

##### *Intermediazione lavorativa*

- Consulenza del lavoro e orientamento professionale
- Sistemi duali di consulenza del lavoro/adattamento al lavoro in combinazione con la formazione
- Accesso alle informazioni sul mercato del lavoro, all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e ai servizi di collocamento

##### *Incentivi per l'integrazione economica*

- Sostegno al lavoro autonomo e all'imprenditorialità
- Programmi di sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria sociale
- Riconoscimento di alcuni gruppi target come idonei per l'economia sociale, in particolare gli sfollati o le persone provenienti da un contesto migratorio. Utilizzare i fondi UE per sostenere l'inserimento nel mercato del lavoro attraverso l'economia sociale.
- Incentivi all'occupazione: mantenimento della percentuale di sicurezza sociale in combinazione con il salario.
- Iniziative di reinserimento professionale
- Fondi per la creazione di posti di lavoro
- Occupazione assistita
- Sussidi salariali
- Interventi di sicurezza sociale:
- Sgravi previdenziali per i datori di lavoro che assumono gruppi svantaggiati

---

- Mantenimento della percentuale di interventi di sicurezza sociale (ad esempio, reddito sostitutivo) in combinazione con il salario.

**Buona pratica: SWR Polonia**

Una buona pratica proviene da SWR - l'Associazione per la cooperazione regionale. Il più grande progetto finanziato dal FSE+ in Polonia, ideato per sostenere i rifugiati provenienti dall'Ucraina, mira a creare 40 posti di lavoro per uomini/donne ucraini in imprese sociali nella regione della Slesia, in Polonia. A questo scopo, SWR ha ricevuto circa 420.000 euro dal Programma operativo regionale grazie alla decisione del governo regionale.

Questi fondi sono destinati principalmente alle sovvenzioni per le imprese sociali che vogliono assumere sfollati dall'Ucraina. Inoltre, diversi altri Centri di sostegno all'economia sociale della regione hanno ricevuto importi minori da questo programma per varie altre forme di sostegno ai rifugiati provenienti dall'Ucraina.

**Formazione sul lavoro (sviluppo di competenze per i gruppi svantaggiati)**

I lavoratori con esigenze di sostegno spesso devono far fronte a carenze di competenze. Secondo i risultati del progetto B-WISE<sup>46</sup>, le competenze chiave che i lavoratori con esigenze di sostegno devono sviluppare sono quelle operative, essenziali per svolgere le attività quotidiane con accuratezza, precisione e autonomia. Le competenze necessarie dipendono dal tipo di attività economica e dai tipi di ostacoli che una persona deve o ha dovuto affrontare.

L'apprendimento sul posto di lavoro potrebbe essere un metodo utile per affrontare questa sfida. Questo implica dei corsi di formazione e apprendimento sul posto di lavoro, rendendo i processi di apprendimento parte dell'esperienza lavorativa - utilizzando i dispositivi, i documenti, gli strumenti e i materiali che il personale già usa quotidianamente. La formazione sul posto di lavoro è particolarmente importante alla luce del principio EPSR sulle competenze e dell'Anno europeo delle competenze 2023.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

*Valutazione delle competenze e dei bisogni*

- Valutazione e analisi delle competenze e delle qualifiche

*Sviluppo delle competenze*

- Accesso all'istruzione e alla formazione professionale (VET) e all'istruzione superiore

- Formazione combinata con l'istruzione e la formazione professionale

- Programmi specifici di sviluppo delle competenze professionali per l'inserimento nel mercato del lavoro

- Accesso a tirocini, apprendistati e stage

- Servizi di tutoraggio sul posto di lavoro da parte, ad esempio, di manager WISE

- Formazione incentrata sulla duplice transizione

- Formazione incentrata sulla persona (formazione in cui la persona è posta al centro delle attività organizzative, il termine è principalmente legato al settore della disabilità)

---

<sup>46</sup> B-WISE (2021-2024) è un progetto Erasmus+ "Blueprint" che mira a sviluppare e attuare un nuovo approccio strategico alla cooperazione settoriale sulle competenze necessarie per rafforzare lo stimolante lavoro dei WISE, per rafforzare le abilità e le competenze dei gruppi svantaggiati e per affrontare in modo sostenibile il divario digitale e le sfide digitali del settore.

- Microformazione (ovvero formazione molto breve di un paio d'ore al giorno per acquisire competenze specifiche)
- Formazione tramite realtà aumentata (utilizzo di applicazioni digitali a supporto del lavoro, ad esempio proiezione di istruzioni di lavoro sul tavolo di lavoro).

*Riconoscimento delle competenze e delle qualifiche*

- Convalida e certificazione delle competenze (comprese le competenze informali e non formali)
- Riconoscimento delle imprese dell'economia sociale come fornitori di istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET) e riconoscimento delle qualifiche: Qualifiche parziali (unità di risultati dell'apprendimento [conoscenze, know-how, informazioni, valori, abilità e competenze]) acquisite da un individuo e che sono state valutate e certificate da un organismo competente rispetto a uno standard predefinito, ma che non portano a una qualifica completa; passaporti delle competenze (panoramica di diversi documenti che mostrano le competenze in un unico file)

***Start-up – imprese sociali: sostenere lo sviluppo dei WISE***

Quando si parla di inserimento lavorativo, le imprese sociali di inserimento lavorativo si trovano talvolta in difficoltà poiché i finanziamenti si concentrano sulle nuove start-up e non sul sostegno alle reti di imprese sociali di inserimento lavorativo già esistenti. Questo aumenta il rischio di enti finanziatori che strumentalizzano l'inserimento lavorativo e l'economia sociale per ottenere finanziamenti, ma non hanno una conoscenza approfondita delle specificità del settore.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

- Fornire finanziamenti per le pratiche dimostrate efficaci
- Aumentare i punti di valutazione per gli enti che lavorano secondo i principi dell'economia sociale e che includono lavoratori svantaggiati
- Fornire finanziamenti per l'economia sociale e le reti di inserimento lavorativo anziché concentrarsi esclusivamente sulle start-up
- Replicazione di modelli di pratiche efficaci.

***Inclusione delle reti di inserimento lavorativo (imprese sociali) nei comitati di monitoraggio del FSE+***

Si tratta di un tipo di intervento diverso, in quanto di natura prevalentemente organizzativa e partecipativa. L'inclusione delle reti di inserimento lavorativo (imprese sociali) nei comitati di monitoraggio del FSE+ è fondamentale, poiché la voce dell'economia sociale è spesso sottorappresentata in questi comitati di monitoraggio.

*Intervento efficace - Azione che può essere finanziata*

- Autorità di gestione del FSE che includono la voce delle reti di imprese sociali di inserimento lavorativo
- Includere il feedback delle reti di inserimento lavorativo (imprese sociali) per i prossimi periodi di programmazione.

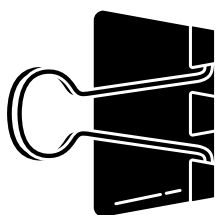
***Buona pratica:***

La Fondazione ADV Romania, membro della RISE - Rete rumena delle imprese sociali di inserimento lavorativo -, è stata accettata come membro del comitato di monitoraggio dei fondi FESR nella regione nord-orientale della Romania. In qualità di membro con diritto di voto, la fondazione ha proposto e ottenuto l'approvazione

che nell'invito a presentare proposte dedicato alle PMI, le imprese sociali ricevano 3 punti in più nella valutazione, perché hanno questa autorizzazione e hanno un impatto sociale significativo. In questo modo, le imprese sociali saranno sostenute nell'accesso ai finanziamenti, poiché hanno un punteggio basso nella valutazione del tasso di redditività.

## 7. Checklist

Questa sezione fornisce una checklist per chi progetta programmi e prepara inviti per garantire un uso efficace del FSE+ e del FESR in linea con le conoscenze e le pratiche efficaci. Questo capitolo funge da bussola, indirizzando gli sforzi delle AdG e delle Autorità Pubbliche verso l'allineamento delle loro iniziative con gli obiettivi del FSE+ e del FESR, aderendo al contempo alle buone pratiche. Incorporando questa checklist nel processo di pianificazione, le AdG possono garantire che i loro programmi siano progettati con la massima precisione e siano in sintonia con le conoscenze e i principi stabiliti.



### Condurre una valutazione dei bisogni

- Quali sono le sfide esistenti in ambito sociale, sanitario, occupazionale, educativo e abitativo?
- Quali servizi sociali sono necessari per affrontare queste sfide?
- Come si possono identificare e rendere prioritari i bisogni degli individui?
- Le parti interessate, le OSC, le organizzazioni che rappresentano gli utenti, gli utenti stessi e gli esperti sono adeguatamente coinvolti nell'identificazione dei bisogni?



### Coinvolgere pienamente le parti interessate

- Chi sono le principali parti interessate e come possono essere coinvolte nel processo decisionale?
- Come si può garantire che la progettazione e l'erogazione dei servizi sociali siano in linea con le esigenze e le preferenze degli utenti dei servizi, dei rappresentanti dei diversi gruppi e delle organizzazioni della società civile?

---

## Sviluppare una strategia

- Quale può essere il modo migliore per fornire servizi sociali?
- Quali sono gli obiettivi specifici, i risultati e gli indicatori di rendimento che si vogliono raggiungere?
- Come si allinea la strategia delineata con obiettivi e politiche più ampi?

---

## Identificare le fonti di finanziamento appropriate

- Quali potenziali fonti di finanziamento, come sovvenzioni o partenariati, possono sostenere le iniziative dei servizi sociali?
- Come possono essere garantite risorse come il FSE+ e il FESR per i finanziamenti?

---

## Elaborare un budget chiaro ed efficiente

- Quali sono le risorse finanziarie necessarie per implementare e migliorare i servizi sociali?
- Come si può ottimizzare il budget per affrontare le sfide o innovare la fornitura dei servizi?

---

## Monitorare e valutare le prestazioni

- Con quale frequenza devono essere valutate le prestazioni dei programmi di servizi sociali?
- Quali metodi saranno utilizzati per monitorare i progressi e identificare le aree da migliorare?
- Come possono essere coinvolti gli utenti dei servizi e le organizzazioni della società civile?



---

## Promuovere l'innovazione

- Come si può incoraggiare il pensiero innovativo nella progettazione e nell'erogazione dei servizi sociali?
- Quali strategie possono essere impiegate per esplorare approcci integrati più efficaci?

---

## Promuovere la collaborazione e la comunicazione

- Come si può facilitare la collaborazione tra i vari attori coinvolti nell'erogazione dei servizi sociali?
- Quali meccanismi possono rafforzare il coordinamento tra le autorità locali/regionali e i fornitori di servizi?
- Le strategie di comunicazione continua tra l'AdG e i servizi sociali sono adeguatamente implementate?

## Fornire formazione e sviluppo delle capacità

- Quali opportunità di formazione e di sviluppo delle capacità sono essenziali per i fornitori di servizi sociali e per altri attori rilevanti?
- Come si può garantire che gli AdG abbiano le competenze e le conoscenze necessarie?
- I fornitori di servizi sociali hanno abbastanza tempo per elaborare un progetto per un invito a presentare proposte?

---

## Garantire trasparenza e responsabilità

- Come si può stabilire un processo trasparente per la redazione dei rapporti e per i feedback?
  - Quali misure dovrebbero essere adottate per affrontare preoccupazioni e lamentele in modo equo e responsabile?
-

# 8. Passi pratici

## 8.1 Passi pratici per le AdG

Di seguito è riportato un elenco di misure rapidamente attuabili che le AdG possono adottare immediatamente per garantire che il FSE+ e il FESR raggiungano la massima efficacia e sostenibilità, in linea con i principi dell'EPSR e di altre leggi e politiche pertinenti. Le misure mirano a coprire questioni orizzontali che riguardano i servizi sociali in tutta l'UE. Queste misure costituiscono una tabella di marcia pratica per ottenere risultati ottimali nei servizi sociali, consentendo alle AdG di affrontare le sfide attuali e di promuovere la sostenibilità a lungo termine di tali servizi, nonché di sostenere l'innovazione sociale adattata alle esigenze specifiche a livello locale o regionale.





5

Fornire opportunità di **sviluppo delle capacità** e di formazione agli operatori dei servizi sociali e ad altri attori rilevanti, per garantire che abbiano le competenze e le conoscenze necessarie per fornire servizi sociali di alta qualità. Ciò può essere fatto offrendo corsi di formazione, seminari e altre opportunità di sviluppo professionale per aiutare gli operatori dei servizi sociali a migliorare le proprie competenze e conoscenze.

6

Per garantire la collaborazione intersettoriale, è essenziale **creare partenariati** con le parti interessate dei diversi settori. Ciò potrebbe comportare il coinvolgimento di rappresentanti delle organizzazioni della società civile (comprese le organizzazioni della comunità locale e le organizzazioni degli utenti), delle organizzazioni del settore privato, delle agenzie del settore pubblico e di altri attori rilevanti per creare una comprensione condivisa delle problematiche sociali e delle opportunità di collaborazione per migliorare i risultati sociali, sanitari, educativi, occupazionali e abitativi per coloro che hanno bisogno di sostegno, orientamento, assistenza, ecc.

7

La collaborazione intersettoriale dovrebbe prevedere anche la **co-progettazione e la co-creazione** di progetti, programmi e iniziative. Ciò garantirà che le competenze di tutte le parti interessate e l'esperienza degli utenti siano sfruttate per sviluppare soluzioni efficaci e sostenibili che possano avere un impatto significativo sulle questioni sociali.

8

La collaborazione intersettoriale può essere ottenuta anche creando **una visione e dei valori condivisi** che siano allineati con gli obiettivi dei fondi UE per i servizi sociali. Ciò contribuirà a garantire che tutte le parti interessate lavorino per gli stessi obiettivi e faciliterà la cooperazione e il coordinamento tra i diversi settori.



9

La collaborazione intersettoriale richiede flessibilità e adattabilità per affrontare le sfide che possono sorgere durante l'attuazione dei progetti di servizi sociali. Ciò potrebbe comportare l'**adattamento ai cambiamenti** del contesto politico ed economico, la risposta alle questioni sociali emergenti e l'adeguamento delle strategie per soddisfare meglio le esigenze dei beneficiari.

1

Una comunicazione efficace e la condivisione delle conoscenze sono fondamentali per la collaborazione intersettoriale. Ciò potrebbe comportare la **condivisione di informazioni, dati e buone pratiche** tra i diversi settori, la creazione di piattaforme per il dialogo e lo scambio e la valorizzazione delle competenze dei diversi attori per migliorare l'impatto dei progetti di servizio sociale.

## 8.2 Passi pratici per i servizi sociali

Di seguito è riportato un elenco di misure che i fornitori di servizi sociali possono adottare immediatamente per garantire che il FSE+ e il FESR contribuiscano a garantire l'accesso ai servizi sociali, in linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali e con altri quadri delle politiche locali, regionali, nazionali, europei, nonché con il diritto internazionale. Queste misure mirano a coprire questioni orizzontali che riguardano i servizi sociali in tutta l'Unione europea.

# 01



## **Condurre una valutazione dei bisogni**

per identificare i bisogni specifici della popolazione (destinataria) e garantire che i servizi sociali siano adattati per soddisfare tali bisogni.

# 02



## **Implementare un approccio incentrato sull'utente**

per erogare servizi che si concentrino sui bisogni e sulle preferenze dei singoli utenti. Coinvolgere gli utenti nella progettazione e nello sviluppo dei servizi attuando un meccanismo di co-produzione.

# 03



## **Seguire procedure basate sulle informazioni disponibili**

per garantire che i servizi siano efficaci ed efficienti nel soddisfare le esigenze degli utenti.

# 04



## **Sviluppare partenariati**

con altri fornitori di servizi per garantire che gli utenti ricevano servizi completi e coordinati.

# 05



## **Assicurarsi che il personale sia adeguatamente formato**

disponibili in numero adeguato, protetti in linea con i requisiti di salute e sicurezza e supportati da strumenti gestionali e digitali per fornire servizi di alta qualità che rispondano alle esigenze degli utenti.

06



### Implementare un programma di garanzia della qualità

per monitorare e valutare l'erogazione del servizio e garantire che i servizi soddisfino le esigenze degli utenti.

07



### Garantire che i servizi siano accessibili

tutti gli utenti, compresi quelli con disabilità fisiche o intellettuali, eliminando le barriere fisiche e comunicative.

08



### Utilizzare la tecnologia

per potenziare e migliorare l'erogazione dei servizi, come i servizi di telemedicina o la prenotazione di appuntamenti online, ma anche per garantire una formazione adeguata al corretto utilizzo dei dispositivi digitali da parte del personale e degli utenti.

09



### Informare e formare

gli utenti riguardo i loro diritti e i loro diritti nei confronti dei servizi sociali. Assicurarsi che anche i fornitori di servizi siano consapevoli dei diritti e delle prerogative degli utenti.

10



### Sviluppare e implementare un meccanismo di segnalazione per lamentele e feedback

per garantire che gli utenti possano fornire feedback e sollevare dubbi sull'erogazione dei servizi.

## 9. Raccomandazioni sulle politiche

### Raccomandazioni sulle politiche per le AdG

#### **Programmazione e attuazione**

- **Processo inclusivo:** Nello sviluppo dei PO, garantire un processo di consultazione inclusivo per la preparazione dei programmi operativi nazionali, coinvolgendo tutte le parti interessate,

compresi i piccoli fornitori di servizi sociali e le loro reti.

- **Inviti a presentare proposte flessibili:** Incoraggiare inviti a presentare proposte più flessibili che combinino azioni diverse, in modo da poterle integrare con attività adeguate al contesto e all'ecosistema dei



servizi sociali, creando così condizioni che incoraggino l'inclusione sociale e attiva (ad esempio, inviti a presentare proposte che integrino le priorità del FESR e del FSE+).

- ▶ **Promuovere inviti a presentare proposte per sovvenzioni più piccole e/o soglie minime più basse.**
- ▶ **Criteri di valutazione:** Rivedere i criteri di valutazione per le richieste di sovvenzioni, in modo che i piccoli fornitori possano accedere ai finanziamenti e ricevere il sostegno necessario per farlo.
- ▶ **Incoraggiare la complementarità tra i fondi UE:** Incoraggiare e rendere facilmente realizzabili le richieste di inviti, sovvenzioni, contratti o accordi di sostegno finanziario che favoriscano la complementarità tra i diversi fondi utilizzati per i progetti, ad esempio tra i fondi del FESR e del FSE per interventi volti a migliorare l'accesso all'edilizia (sociale) o la trasformazione/ristrutturazione degli alloggi o gli investimenti in sistemi di riscaldamento o parchi automobili rispettosi del clima.
- ▶ **Linee d'azione specifiche:** Promuovere linee d'azione specifiche per le persone e i gruppi svantaggiati o emarginati, al fine di stabilire obiettivi e risultati adeguati ai vari profili (ad esempio, non è previsto che i bambini siano definiti come destinatari, sebbene siano i destinatari di molti settori sociali).

### ***Personale e formazione***

- ▶ **Programmi di formazione e supporto:** Istituire o ampliare i programmi di formazione e supporto per aiutare i fornitori di servizi sociali, soprattutto

quelli più piccoli, a presentare progetti e gestire fondi. Questo potrebbe essere fatto con il supporto di reti settoriali, organizzazioni ombrello o piattaforme.

#### ▶ **Formazione e sviluppo delle capacità:**

- Promuovere formazione e sviluppo delle capacità per consentire ai fornitori di servizi sociali di valutare meglio i risultati e l'impatto dei progetti, anche al fine di generare una maggiore cultura della valutazione tra i partner del progetto.
- Le iniziative di sviluppo delle capacità dovrebbero includere una formazione interna specializzata e personalizzata per il personale delle AdG sulla misurazione dell'impatto sociale. Questa formazione dovrebbe fornire alle AdG strumenti, metodologie e pratiche efficaci per definire, misurare e monitorare l'impatto sociale dei progetti finanziati. Rafforzando le loro capacità in questo settore, le AdG possono prendere decisioni consapevolmente, fissare obiettivi realistici e valutare l'efficacia dei progetti nel raggiungere i risultati sociali desiderati.
- I programmi di potenziamento delle capacità dovrebbero anche concentrarsi sul dotare le AdG delle conoscenze e delle competenze necessarie per identificare, sostenere e coltivare progetti di innovazione sociale dirompenti.

#### ▶ **Programmi di aggiornamento/riqualificazione:**

Promuovere programmi di aggiornamento/riqualificazione (come l'istruzione e la formazione professionale generale [VET] e lo sviluppo professionale continuo [CPD]) per tutti i professionisti

che lavorano nel settore, incoraggiando e finanziando le attività di formazione.

### **Obiettivi e bisogni**

- ▶ **Linea d'azione per l'innovazione sociale:** Promuovere e/o istituire una linea d'azione specifica per l'innovazione sociale, con finanziamenti sufficienti, che fornisca la copertura finanziaria necessaria per ampliare e trasferire i progetti innovativi attualmente in corso.
- ▶ **Indicatori più qualitativi:** Incorporare indicatori complementari a quelli attuali per dare maggiore visibilità agli aspetti sociali (ad esempio, inclusione sociale, inserimento nel mercato del lavoro, inclusività, accessibilità, ecc.) per offrire una visione completa dei risultati e degli impatti di un progetto, senza dimenticare l'impatto qualitativo dei servizi sociali. È necessario implementare indicatori che evidenzino l'impatto sulla vita delle persone assistite piuttosto che i numeri. Inoltre, dovrebbero essere aggiunti e promossi indicatori per prevenire la segregazione.
- ▶ **Obiettivi e risultati:** Stabilire obiettivi e risultati adeguati alle esigenze di coloro che sono più svantaggiati e che incontrano maggiori ostacoli per l'inclusione sociale e nel mercato del lavoro e per la piena partecipazione alle nostre società, come le persone con gravi disabilità, i senzatetto o i migranti, per rafforzare gli sforzi compiuti per evitare la loro esclusione dal mercato del lavoro e l'esclusione sociale.

### **Valutazione**

- ▶ **Indicatori:** Incorporare indicatori complementari a quelli attuali per dare

visibilità agli aspetti sociali (ad esempio, inclusione sociale, inserimento nel mercato del lavoro, inclusività, accessibilità, segregazione, ecc.) per offrire una visione completa dei risultati e degli impatti di un progetto, che non può essere rilevata da indicatori quantitativi. Assicurarsi che gli indicatori qualitativi siano adeguatamente compresi e padroneggiati dagli ispettori per garantire una valutazione più flessibile ed equa.

- ▶ **Costo della valutazione dei risultati:** Garantire che i costi di valutazione dei risultati e dell'impatto di un progetto siano sempre una spesa accessibile nei progetti.

### **Comunicazione**

- ▶ **Collaborazione pubblico-privato:** Migliorare gli scambi esistenti tra gli enti pubblici e i servizi sociali (ad esempio, organizzando inviti annuali pluriennali, promuovendo gare d'appalto pubbliche e incoraggiando i partenariati pubblico-privato, ecc.)
- ▶ **Semplificare i sistemi di gestione:** Semplificare i sistemi di gestione per ridurre la burocrazia e le duplicazioni.
- ▶ **Dialogo migliorato e regolare:** Incoraggiare un maggiore dialogo e una maggiore partecipazione delle reti e delle piattaforme rilevanti del settore durante l'intero ciclo dei progetti, soprattutto nella fase di progettazione e formulazione della programmazione dei fondi UE.
- ▶ **Maggiore coordinamento:** Promuovere un maggiore coordinamento tra gli organismi di gestione dei fondi europei nella definizione dei criteri di valutazione e dei criteri di gestione degli inviti a presentare domanda di sostegno finanziario da parte dei fondi UE, nonché

---

incoraggiare un maggiore coordinamento tra le organizzazioni che beneficiano degli inviti.

- ▶ **Strumenti di gestione:** Modernizzare gli strumenti di gestione dei fondi europei, in particolare quelli utilizzati dalle AdG, sviluppando strumenti e applicazioni di gestione che favoriscano l'automazione e riducano il peso della gestione. Le AdG dovrebbero collaborare per sviluppare un sistema informativo digitale integrato che fornisca una piattaforma centralizzata per la gestione e lo scambio di dati relativi ai progetti finanziati dall'UE. Questo sistema consente alle AdG di accedere e scambiare dati relativi ai progetti, relazioni sullo stato di avanzamento, informazioni finanziarie e altri documenti rilevanti. Le AdG dovrebbero investire nello sviluppo di strumenti di gestione digitale che snelliscano i processi amministrativi e facilitino il monitoraggio e la valutazione dei progetti. Inoltre, per incoraggiare la cooperazione tra Paesi e la condivisione delle conoscenze, le AdG dovrebbero creare piattaforme cooperative che facilitino la collaborazione e lo scambio di pratiche efficaci.
- ▶ **Coordinamento tra gli organismi di gestione:** Promuovere un maggiore coordinamento tra gli organismi di

gestione dei fondi europei nella definizione dei criteri di valutazione e dei criteri di gestione degli inviti a presentare domanda di sostegno finanziario, nonché incoraggiare un maggiore coordinamento tra le organizzazioni che beneficiano degli inviti, al fine di stabilire criteri di gestione comuni e generare sinergie tra gli organismi di gestione durante l'intervento.

- ▶ **Migliorare l'utilizzo degli strumenti di collaborazione pubblico-privato esistenti:**
  - Organizzare inviti a presentare domanda di sovvenzioni pluriennali, riducendo così l'onere amministrativo annuale.
  - Aumentare le gare d'appalto pubbliche e i partenariati come formule di gestione alternative, per rendere la gestione più stabile; nelle gare d'appalto, il prezzo più conveniente non dovrebbe avere una rilevanza preponderante quando si tratta di fare una scelta, poiché i criteri di qualità e le clausole sociali devono essere considerati nella selezione di una proposta di progetto.
  - Incoraggiare la presentazione congiunta di progetti in collaborazione e in partenariato tra diverse parti, soprattutto nei progetti di innovazione sociale. I vantaggi di questo approccio sono illustrati dai progetti promossi attraverso i Piani di recupero e resilienza.
  - Attuare un profondo coinvolgimento degli utenti/esperti per esperienza.

## Raccomandazioni sulle politiche per i servizi sociali

- ▶ Prima di sviluppare proposte di progetto, **condurre una valutazione dei bisogni** per identificare i bisogni specifici della popolazione (destinataria) e garantire che i servizi sociali siano adattati per soddisfare tali bisogni.
- ▶ La valutazione dei bisogni effettuata dai servizi sociali interessati a elaborare proposte di progetto – e, ove opportuno, in

---

collaborazione con altre parti interessate principali, in particolare il governo locale e regionale, i servizi pubblici per l'impiego, gli enti di previdenza sociale, altre organizzazioni non profit/dell'economia sociale, ecc. – dovrebbero costituire la **base per lo sviluppo, l'implementazione e l'ampliamento di progetti di servizi incentrati sulla persona, orientati all'utente, basati sui diritti, che rispettino la dignità degli utenti dei servizi e** – se necessario – **ne sostengano l'emancipazione e l'autonomia.**

- ▶ Nello sviluppo di proposte progettuali, utilizzare **soluzioni comprovate e basate sui dati disponibili** per disporre di servizi sociali che **rispondano alle esigenze** dei singoli utenti e ai bisogni identificati di un gruppo specifico di utenti emarginati o svantaggiati in modo efficace ed efficiente.
- ▶ Progettare e promuovere **servizi sociali integrati e completi**, coinvolgendo partenariati con altri fornitori di servizi e con le amministrazioni locali e regionali competenti, i servizi pubblici per l'impiego o gli enti di assicurazione sociale.
- ▶ Implementare meccanismi e utilizzare **indicatori quantitativi e qualitativi** per monitorare e valutare gli effetti dell'erogazione del servizio e garantire che i servizi sociali sperimentati o ampliati con il sostegno finanziario del FSE+ o del FESR

possano rispondere al meglio alle esigenze degli utenti e migliorare il loro benessere (facendo riferimento anche al principio della coproduzione).

- ▶ Progettare i servizi sociali in modo che siano **accessibili a tutti gli utenti**, compresi quelli con disabilità fisiche o intellettive, fornendo misure di supporto o personale e rimuovendo le barriere fisiche e di comunicazione.
- ▶ Progettare servizi sociali che facciano uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in modo da **migliorare la qualità dei servizi**, facilitare il lavoro del personale che li eroga e garantire i diritti e l'autonomia degli utenti dei servizi, basandosi sulle loro capacità individuali.
- ▶ Progettare servizi sociali sperimentati o ampliati con il sostegno finanziario del FSE+ o del FESR che perseguano l'obiettivo di avere **personale adeguatamente formato, disponibile** in numero adeguato, **tutelato** in linea con i requisiti di salute e sicurezza, e **supportato** da strumenti gestionali e digitali per fornire servizi di alta qualità che rispondano alle esigenze degli utenti.
- ▶ Progettare servizi sociali che **rispettino i diritti degli utenti finali**, facilitino **l'inclusione sociale** e **prevengano la discriminazione, la segregazione** e l'esclusione sociale.

---

## 10. Conclusione

La Guida tecnica per interventi efficaci nei servizi sociali rappresenta il culmine di una ricerca rigorosa, di una collaborazione e di intuizioni strategiche volte a ottimizzare l'utilizzo delle risorse del FSE+ e del FESR nell'ambito dei servizi sociali. A conclusione di questo documento, è evidente che navigare nelle complessità della fornitura di servizi sociali richiede un approccio multiforme che comprenda sia considerazioni pratiche che previsioni strategiche.

Nel corso di questa guida, abbiamo esplorato la moltitudine di sfide e necessità che le AdG e i PS sociali devono affrontare per sfruttare efficacemente i fondi europei al fine di migliorare l'inclusione sociale, la coesione e il benessere in tutta l'UE. Dalle sfide pratiche nella gestione dei fondi all'imperativo di promuovere l'innovazione sociale, ogni sezione offre spunti preziosi e strategie attuabili per promuovere un cambiamento positivo nel settore dei servizi sociali.

Nel riconoscere la diversità del panorama dei servizi sociali e abbracciando prospettive intersettoriali, questa guida sottolinea l'importanza di approcci personalizzati e interventi mirati. Dall'assistenza ai minori e alle persone con disabilità all'assistenza agli anziani e ai servizi per i senzatetto, la valutazione dei bisogni e delle sfide sub-settoriali evidenzia la necessità di strategie adattabili e di sforzi collaborativi per affrontare le esigenze uniche di popolazioni diverse.

Guardando al futuro, è indispensabile continuare a promuovere il dialogo, a condividere le buone pratiche e a coltivare approcci innovativi nel settore dei servizi sociali. Abbracciando collettivamente i principi di collaborazione, inclusività e innovazione, possiamo lavorare per costruire società più resilienti, coese e inclusive in tutta l'UE. Insieme, continuiamo a lottare per l'eccellenza nell'erogazione dei servizi sociali, assicurando che ogni individuo abbia l'opportunità di prosperare e contribuire al tessuto delle nostre comunità.



Co-funded by  
the European Union

